Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9999 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.000 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domes. +30%) IVA 14%

L'EDITORE VENETO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO PER PIAZZA FONTANA

Per Ventura preso in Argentina si apre l'«iter» dell'estradizione

Catturato con documenti falsi a La Plata - E' stato usato uno stratagemma? - Fuggì da Catanzaro il 13 gennaio

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura — uno dei tre imputati condannati all'ergastolo per la strage di piazza Fontana insieme a Freda e Giannettini — è stato arrestato martedì notte in Argentina. Ventura è stato trovato in possesso di documenti falsi. L'arresto è avvenuto a La Plata — 50 chilometri a Sud-Est di Buenos Aires — in seguito ad un non chiarito incidente nel quale è rimasto coinvolto un autobus con a bordo il terrorista padovano.

Il governo ha confermato che alla polizia argentina era stato chiesto, tramite l'Interpol, di trovare ed arrestare Ventura. Secondo fonti della polizia locale, due agenti italiani erano giunti a Buenos Aires alcuni mesi fa per prendere parte alle indagini. Ventura — che dopo la fuga da Catanzaro in gennaio si sarebbe recato prima a Londra, poi in Argentina, Cile e Brasile e poi di nuovo in Argentina — si trova adesso in arresto presso un commissariato di Buenos Aires. Qui si troverebbe anche un funzionario italiano, ma la sezione italiana dell'Interpol lo ha smentito. C'è stata una missione di funzionari italiani — è stato precisato — quando è stata scoperta la falsa identità sotto la quale si nascondeva Ventura; ma in seguito non è stata più necessaria la presenza in Argentina, dove può istituzionalmente operare solo la polizia locale.

Le fonti ufficiali hanno parlato di un «incidente a bordo di un mezzo pubblico», cioè in un mezzo di trasporto, che avrebbe permesso alla polizia di mettere le mani su una persona che poi si è rivelata essere Giovanni Ventura. Nessun altro particolare è emerso ieri in merito dagli ambienti ufficiali, i quali si trincerano dietro la versione ufficiale, che appare quanto meno sommaria e poco precisa. Non viene infatti confermata neppure la località in cui Ventura è stato arrestato.

Secondo un comunicato poco chiaro si era affermato che Giovanni Ventura era stato arrestato dalla polizia ancora domenica scorsa, in seguito al non meglio definito «incidente» in un mezzo pubblico (probabilmente, si è appreso, in seguito ad un incidente procurato da altre persone, forse i funzionari di polizia che lo hanno seguito per mesi).

Secondo talune informazioni si sarebbe stattato di una violenta disputa. Potrebbe essere stata una specie di trappola per provocare un intervento della polizia argentina. La polizia è infatti intervenuta, ha controllato i documenti delle persone fermate ed ha scoperto che una di esse era in possesso di documentazione falsa. Ancora non si sa quale sia stato il nome falso utilizzato. L'uomo con documenti falsi era Giovanni Ventura ed è di ciò che egli viene ora accusato.

Ciò che appare certo è che alla sua cattura si giunti dopo una lunga indagine della polizia italiana che ha ricostruito le fasi essenziali della sua fuga avvenuta il 13 gennaio da Catanzaro. Il 16 successivo Ventura si imbarcò a Londra su un aereo che lo condusse a Buenos Aires. Due funzionari della sezione italiana dell'Interpol hanno svolto una lunga missione in America Latina seguendo i movimenti di Ventura in Cile e in Brasile e poi il suo ritorno in Argentina. La notizia dell'arresto di Ventura è stata comunicata al ministro Rognoni mercoledì mattina alle 9 dal capo della polizia Giovanni Rinaldo Coronas.

Il ministro, dopo aver informato il presidente del consiglio, ha convocato i giornalisti al Viminale e, nel dar loro l'annuncio della cattura di Ventura, ha esclamato: «Ce l'abbiamo fatta. Mi rallegro molto con la polizia che ha avuto questo grosso successo».

L'unico particolare svelato dal ministro è quello del documento del quale Ventura era in possesso al momento dell'arresto e che probabilmente gli servì per il viaggio da Londra in America Latina: è un passaporto italiano con la data di nascita falsificata. E' stato chiesto dai giornalisti al ministro se risulta che in America Latina Ventura abbia avuto contatti con Franco Freda, l'altro terrorista condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana e scappato da Catanzaro prima di Ventura. «Su questo punto — ha risposto l'on. Rognoni — non vi posso dire nulla». Peraltro sono molti a ritenere che anche Freda si nasconda in Argentina.

Ventura era con qualcuno al momento dell'arresto? Anche su questo punto il ministro ha preferito chiudersi in un'estrema riservatezza. «La sola notizia che posso darvi — ha detto — è quella che Ventura è stato arrestato la scorsa notte in Argentina, dopo una lunga e complessa indagine della polizia italiana. Colgo qui l'occasione per ringraziare la polizia».

La sezione argentina dell'Interpol si è per il momento limitata a confermare a quella italiana l'arresto di Giovanni Ventura, senza specificarne modalità e circostanze. Due sono stati gli elementi in possesso della polizia argentina che hanno permesso l'arresto dell'editore di Treviso: le false generalità sotto cui si nascondeva e le sue impronte digitali.



Una foto d'archivio di Giovanni Ventura al tempo del processo.

La figura più contorta del neo-fascismo veneto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Una condanna all'ergastolo per la strage che a Milano il 12 dicembre 1969 segna l'avvio della strategia della tensione; cinque anni di detenzione più altri tre di libertà vigilata; una rocambolesca fuga in America Latina; un passato di editore-libraio con un'ideologia maturata nell'ambiente «golpista» del neo-fascismo veneto.*

Nonostante un simile «curriculum» Giovanni Ventura, 35 anni, è certamente il personaggio più contorto e dalla personalità più sfumata tra quelli che i giudici del tribunale di Catanzaro, nel febbraio scorso, hanno ritenuto responsabili della strage di piazza Fontana. Se il procuratore legale padovano Franco Freda non ha infatti mai nascosto la sua matrice ideologica neo-nazista, definendosi un «leader dell'aristocrazia ariana», e il giornalista Guido Giannettini non ha mai smentito i suoi collegamenti con i servizi segreti italiani in veste di informatore, Giovanni Ventura è l'unico che non abbia smesso di professarsi un ex militante di destra, poi passato nelle fila della sinistra, pur mantenendo contatti con Giannettini e con il Sid. Una sorta di ingenuo profeta della confusione ideologica, che ostinatamente difende la sua innocenza.

E' senza traumi, né troppo clamore, che tra il '65 e il '66, quando ha poco meno di 22 anni, Giovanni rompe con gli

S. P.

(Continua in 2.a pagina)

Funzionerà la convenzione di cent'anni fa?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non appena giunta la notizia dell'arresto in Argentina di Giovanni Ventura il ministro di grazia e giustizia si è immediatamente messo all'opera per l'avvio della sua estradizione. Ieri mattina Morlino ha inoltrato al collega argentino una richiesta di arresto provvisorio per il responsabile della strage di piazza Fontana e ha sollecitato dal tribunale di Catanzaro tutta la documentazione necessaria da trasmettere al ministero di grazia e giustizia argentino.

Da parte sua il ministro degli esteri Malfatti non ha voluto essere da meno e si è già assicurato che l'ambasciata italiana a Buenos Aires sia in grado di consegnare immediatamente il fascicolo riguardante Ventura non appena giungerà dall'Italia; tra una decina di giorni almeno, si dice, lo stretto tempo necessario ad approntare la complessa documentazione, ad esaminarla sotto tutti gli aspetti giuridici in modo che non possa offrire nessuna scappatoia a Ventura di fronte ai giudici argentini.

Tra Italia ed Argentina esiste una convenzione di estradizione stipulata nel lontano 1886. Era allora primo ministro Agostino De Pretis, il garibaldino di Pavia che capeggiò vari governi tra il 1876 e il 1887. Ministro degli esteri era Carlo Felice de Robilant. Da parte argentina la convenzione fu firmata dall'ambasciatore Don Antonio De Viso. Nel 1904 fu aggiunto all'accordo di estradizione fra i due paesi un protocollo integrativo.

La legge argentina per concedere l'estradizione prevede, come in Italia, tre diverse istanze ed è più rapida per i casi che non presentino addentellati di carattere politico. Ventura giocherà tutte le carte possibili per far pesare a suo favore il fattore politico ed evitare di essere ricondotto in Italia dove lo aspetta l'ergastolo. Il dispositivo di richiesta dell'estradizione deve, dunque, essere perfetto e non offrire alcun appiglio ai tentativi dei difensori di Ventura per evitare il rientro in Italia del loro cliente.

L'ultima estradizione che

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

UN SEGNALE DEL FINANZIERE ALLA FAMIGLIA

Lettera di Sindona: «Sono un prigioniero»

L'Fbi continua però a considerarlo scomparso

NEW YORK — Il finanziere Michele Sindona si è fatto vivo con una comunicazione scritta di suo pugno ai familiari in cui dice di essere tenuto prigioniero, di essere interrogato ogni giorno, di non stare male e di ritenere che la sua prigionia non sarà lunga. In una conferenza stampa il legale di Sindona, avv. Marvin Frankel, ha detto che la comunicazione era giunta martedì e che è stata resa nota con ritardo su richiesta dell'Fbi e della polizia di New York cui è stato affidato il documento.

La conferenza si è svolta nel caffè dell'Hotel Pierre, l'albergo dove Sindona ha un appartamento di sua proprietà. Erano presenti giornalisti italiani, americani e stranieri in rappresentanza di giornali e di reti televisive e radiofoniche. Contrariamente all'ultimo incontro con la stampa, Frankel non ha distribuito alcuna dichiarazione scritta e non ha citato, durante la sua comunicazione, «giustizia proletaria» il non ben definito gruppo eversivo che dalla settimana scorsa con una lettera ai familiari e una successiva telefonata all'ufficio Ansa di New York aveva affermato di tenere prigioniero Sindona.

La famiglia di Michele Sindona aveva ricevuto martedì, come si è detto, la lettera da lui scritta in italiano in quella che è stata identificata per la sua calligrafia. Questa missiva è stata immediatamente consegnata alle autorità inquirenti. «Su richiesta dell'Fbi e della polizia — ha detto il legale — ne abbiamo ritardato l'annuncio. Inoltre, sempre su consiglio dell'Fbi, sono obbligato a parafrasare il contenuto della comunicazione di Sindona».

L'avv. Frankel ha riferito che «Sindona afferma che egli sta bene, è interrogato ogni giorno ma non è autorizzato a dire quali siano le domande che gli vengono rivolte. Dice — ha aggiunto l'avv. Frankel — di non essere trattato male, di essere ottimista, di non avere paura, di ritenere che non gli sarà fatto del male e che non sarà tenuto prigioniero molto a lungo».

Il legale ha detto che nella lettera sono contenute espressioni di affetto per la famiglia ma non ha precisato la provenienza della missiva ed è passato a polemizzare con quanto è stato scritto in questi giorni sul caso Sindona. L'avv. Frankel ha proseguito dicendo che «particolarmente dall'Italia sono arrivate supposizioni infamanti e di molte

(Continua in 2.a pagina)

UN INCONTRO ALL'INSAPUTA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Andrew Young si dimette dopo i «contatti» con l'Olp

L'ambasciatore americano all'Onu era stato censurato da Vance

WASHINGTON — L'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu Andrew Young si è dimesso dalla carica dopo aver riconosciuto di essersi incontrato il mese scorso con il capo della missione dell'Olp presso le Nazioni Unite. L'annuncio è stato dato l'altra sera durante una conferenza stampa dallo stesso Young, e successivamente il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha annunciato che le dimissioni presentate da Young erano state accettate dal Presidente Carter. Powell ha dato lettura di una lettera del Presidente Carter che ringrazia Andrew Young per «il modo superbo col quale ha assolto la più difficile delle missioni».

Nella sua conferenza stampa, Young ha detto che a suo avviso il colloquio da lui avuto con il capo della missione dell'Olp presso le Nazioni Unite, Zehdi Labib Terzi, ha servito gli interessi degli Stati Uniti. Egli ha aggiunto in sostanza che la sua decisione di dimettersi ha lo scopo di impedire che il Presidente Carter o il segretario di Stato Vance siano «deplorati per la mia azione».

Young, primo ambasciatore negro a rappresentare gli Stati Uniti all'Onu, è stato da due anni e mezzo al centro di numerose polemiche per dichiarazioni e iniziative giudicate poco diplomatiche. Young era stato censurato martedì scorso dal segretario di Stato Vance per aver preso contatto di sua iniziativa con il rappresentante dell'Olp. Mercoledì Young è stato convocato a Washington dal segretario di Stato e poi ha trascorso tre ore e mezzo alla Casa Bianca prima di annunciare le sue dimissioni.

Young si è trovato in difficoltà dopo essersi incontrato il 26 giugno scorso a New York con il rappresentante dell'Olp all'Onu, Terzi, col quale ha discusso problemi politici del Medio Oriente. Il colloquio non era stato autorizzato in precedenza e ciò aveva indotto il dipartimento di Stato a ritenere che si fosse trattato di un incontro casuale e a carattere esclusivamente sociale. Di conseguenza, il dipartimento di Stato aveva fornito lunedì scorso una versione non rispondente al vero sull'incontro Young-Terzi e poi era stato costretto a ritirare tale versione il giorno seguente, facendo le sue scuse, quando era emersa la versione vera.

Young ha ammesso che il dipartimento di Stato era stato tratto in inganno ma ha detto chiaramente di ritenere di aver fatto ciò che riteneva giusto fare quando si è incontrato segretamente con Terzi. Egli ha aggiunto: «Se avessi informato preventivamente il dipartimento di Stato, mi avrebbero risposto "di non fare le cose in questo modo"».

Essendogli stato chiesto se avesse ingannato Vance circa la natura del colloquio quando è stato interrogato in proposito dal segretario di Stato, Young ha risposto: «Io non ho mentito. Solo, non ho detto tutta la verità». Young ha dichiarato che incontrandosi con Terzi egli ha «contribuito a salvaguardare la capacità degli Stati Uniti di comunicare con gruppi di persone che non sono in grado di comunicare tra loro (israeliani e palestinesi) ma che stanno arrivando al punto di dover comunicare», se si vuol conseguire la pace.

Young ha detto che né Carter né il segretario di Stato Vance gli hanno chiesto di dimettersi. Ed ha messo in rilievo che non vi è rancore tra lui e Carter e che intende partecipare alla campagna per la rielezione del Presidente. Egli ha detto in tono deciso che non si rammarica per il colloquio con Terzi, che ha provocato reazioni da parte israeliana, e ha aggiunto: «Non mi rammarico minimamente per qualsiasi cosa abbia fatto. Data la stessa situazione rifarei quasi esattamente la stessa cosa. Ho cercato di rendermi interprete verso il mio paese di alcuni degli umori del resto del mondo».

Young ha così proseguito: «Poiché non voglio che l'amministrazione Carter o il segretario di Stato Vance siano deplorati per decisioni che ho ritenuto di dover prendere, penso che sia la miglior cosa che io mi dimetta».

Il dipartimento di Stato aveva rivelato mercoledì che anche un altro funzionario americano, e cioè l'ambasciatore degli USA in Austria Milton Wolf, aveva avuto tre recenti incontri con un funzionario dell'Olp a Vienna, incluso un colloquio durante il quale Wolf aveva ricevuto chiarimenti sulla politica dell'Olp. Un portavoce del dipartimento di Stato aveva detto che a Wolf era stata ricordata la politica degli USA verso l'Olp e che il colloquio era stato privo di sostanza dal

(Continua in 2.a pagina)

Oggi

un numero storico in omaggio ai lettori

6 marzo 1947: anno I - n. 1

MENTRE SI ACCENDONO LE POLEMICHE SULLA SICUREZZA DELLA REGATA

Diciassette morti, due dispersi il bilancio dell'«Admiral's Cup»

Cinquanta gli scafi ancora in mare - I soccorsi interrotti da una nuova burrasca

PLYMOUTH — *Si è conclusa con il pesante (e provvisorio) bilancio di 17 morti (15 tra i concorrenti) la regata dell'«Admiral's Cup», partita sabato da Fastnet in Irlanda in condizioni meteorologiche perfette e trasformatasi martedì in una vera e propria tragedia che non ha precedenti nella storia dello sport velico. Mentre i mezzi di soccorso perlustrano ancora il tratto di oceano tra la costa della Cornovaglia e l'Irlanda meridionale — sconvolta martedì da una micidiale tempesta caratterizzata da mare forza dieci e da onde alte fino a venti metri — ieri mattina è stata rintracciata e portata in salvo l'ultima imbarcazione di cui non si avevano avute più notizie: si tratta dello yacht inglese «Kalisana» i cui otto membri d'equipaggio sono scampati alla furia dei marosi.*

Elicotteri e scialuppe della marina britannica si sono posti a lungo alla ricerca di eventuali imbarcazioni alla deriva che, pur partecipando fuori gara alla corsa — i partenti ufficiali erano 306 — erano rimaste in balia degli elementi. Nel frattempo però il vento ha ripreso a soffiare con violenza lungo le coste dell'Inghilterra Sud-occidentale e l'imprevisto ha bloccato temporaneamente le operazioni di soccorso.

Il vento soffia a circa ottanta chilometri e la visibilità è inferiore ai trecento metri, ha dichiarato un portavoce del centro militare per il coordinamento dei soccorsi. La nuova burrasca ha costretto gli elicotteri e le imbarcazioni più piccole a tornare indietro. La fregata della marina britannica «Scylla» non può fare altro che attendere che le condizioni meteorologiche migliorino. Gli scafi ancora in navigazione sono, secondo il «Royal Ocean Racing Club», una cinquantina.

Per il momento, come detto, il computo delle vittime è fermo a diciassette: sono stati infatti ritrovati i corpi di due membri dell'equipaggio del trimarano «Bucks Fizz» — che non figurava nella lista dei concorrenti — mentre altri due risultano dispersi. I quindici concorrenti morti annegati sono 13 inglesi, un americano ed un olandese. Gli italiani sono tutti salvi.

Ecco l'elenco delle imbarcazioni tra i cui equipaggi si sono avute vittime: Ariadne (Usa), 4 morti; Cavale (Isole Channel), un morto; Festina Tertia (Gran Bretagna), un morto; Flashlights (Gran Bretagna), due morti; Grimalkin (Gran Bretagna), due morti; Gunslinger (Gran Bretagna), un morto: Trophy (Gran Bretagna), tre morti; Veronia (Olanda), un morto; Bucks Fizz (fuori gara), due morti e due dispersi.

Intanto il fuoco della polemica arde sulla «Admiral's Cup», conclusasi in tragedia. Almeno 17 morti e ventitre imbarcazioni affondate costituiscono il tributo che lo sport e l'avventura hanno pagato alla più prestigiosa delle regate veliche internazionali. La Fastnet, l'ultima delle cinque prove in cui l'«Admiral's Cup» si articola, è stata per molti skipper la tomba.

Mentre il mondo sportivo piange le sue vittime, il governo e il «Royal Ocean Racing Club» sono decisi a far piena luce sui molti interrogativi che la tragedia ha posto. Ci si chiede ad esempio per quale motivo la «Fastnet» non è stata annullata dopo i primi e tutt'altro che incoraggianti bollettini meteorologici che preannunciavano la tempesta che da lì a poche ore si sarebbe abbattuta sulle 605 miglia del percorso, coinvolgendo in una disperata lotta per la sopravvivenza le circa trecento imbarcazioni partite dall'isola di Wight. Ci si domanda inoltre per quale motivo tanti degli scafi partiti non fossero dotati di radio-trasmittente e per quale ragione si è così ampliato il campo dei partenti. Venti anni fa le imbarcazioni iscritte alla «Admiral's» furono appena una quarantina.

Ma le domande che incalzano le autorità inquirenti e che il grosso pubblico si pone sono anche altre. Erano, ad esempio, sufficienti i battelli di scorta? Esiste una colpa dei costruttori, che potrebbero aver sacrificato la sicurezza per una maggiore velocità degli scafi?

Martin Morris, responsabile del Centro meteorologico di Londra, ha confermato che già venerdì si parlò delle inclementi condizioni del tempo e che i primi avvisi di burrasca sono di sabato. «Dire che la tempesta ha colto i partecipanti alla regata alla sprovvista, senza che ci fossero avvisi, è affermare una "assurdità"».

Contesta la versione di Morris il segretario del «Royal Ocean Racing Club», Alan Green: «Le previsioni non hanno parlato di condizioni cicloniche. I bollettini hanno preannunciato soltanto venti da leggeri a moderati in direzione Sud-Ovest. Tutti del resto sanno che qualche volta i meteorologi sbagliano».

Nella polemica è intervenuto anche l'ex primo ministro Edward Heath, che è stato tra i protagonisti della «Admiral's Cup»: «Quando la corsa è iniziata sapevamo che c'era la possibilità di mare forza otto, ma nulla faceva prevedere che sarebbe stato forza dieci, se

(Continua in 2.a pagina)

SIGNORA NAPOLETANA AL SECONDO PARTO PLURIGEMELLARE

Dà alla luce otto figli

Morto uno dei neonati, una femminuccia di 450 grammi - Tre anni fa partorì sei bimbi: tutti perirono - Si era sottoposta a cure di stimolazione ormonale

NAPOLI — Una donna di 29 anni, Pasqualina Anatrella ha dato alla luce 8 bambini nel reparto maternità dell'ospedale degli Incurabili di Napoli. Le condizioni della donna sono buone mentre i neonati sono stati trasferiti in reparti neonatali di altri nosocomi napoletani per le terapie del caso. I piccoli, nati al settimo mese di gravidanza, sono immaturi e sottopeso. Uno dei bambini, una femminuccia, è morto nel tardo pomeriggio all'ospedale Cardarelli, dopo il trasferimento. La femminuccia morta era la neonata di minor peso: solo 450 grammi.

Pasqualina Anatrella, moglie di un impiegato del ramo assicurativo, è al suo secondo parto plurimo. Il 5 novembre di tre anni fa aveva dato alla luce sei bambini, nessuno dei quali è sopravvissuto. Secondo i medici degli Incurabili l'incidenza di parti plurimi nello stesso soggetto è da ritenersi rarissima. Il parto attuale è stato spontaneo e le condizioni della donna sono normali. Si teme per la sorte degli altri sette bambini, che vengono sottoposti a terapie intensive in incubatrice. Il più grande di essi pesa un chilo e il più piccolo, come si è detto, pesava appena 450 grammi.

La nascita dei bimbi, cominciata ieri mattina alle 8.30 si è protratta, a quanto si è appreso, per alcune ore. Solo tre degli otto bambini sono di sesso maschile. Pasqualina Anatrella è sposata con Stefano Chianese, un impiegato dell'agenzia principale delle Assicurazioni generali, di tre anni più anziano di lei. Nel 1976, non avendo avuto figli dopo quattro anni di matrimonio, si sottopose a cure di stimolazione ormonale. Allora il parto avvenne al sesto mese di gravidanza dopo due giorni di degenza nello stesso reparto maternità dell'ospedale degli Incurabili. Dette alla luce sei bambini che pesavano dai 600 agli 800 grammi. Due si spensero quasi subito. Gli altri quattro, invece, trasferiti in un nosocomio più attrezzato, morirono nei due giorni successivi.

«Sia fatta la volontà di Dio». Così ha risposto Pasqualina Anatrella dal suo lettino dell'ospedale ad un redattore dell'Ansa che le aveva fatto gli auguri. «Desideravo avere qualche bambino sin dal 1976, da quando cioè nel novembre mi morirono i sei del primo parto. Non credevo proprio oggi di superare quel primato». A Pasqualina Anatrella non è stata ancora comunicata la notizia della morte di una delle cinque femminucce, avvenuta nell'ospedale Cardarelli.

I parti plurigemellari si possono avere sia per cure ormonali contro la sterilità, sia in seguito alla sospensione di prolungati trattamenti anticoncezionali. Sui trattamenti ormonali contro la sterilità femminile e sui pericoli che tale terapia rischia di comportare sono intervenuti, in passato, embriologi, ostetrici, farmacologi e lo stesso ministero della Sanità. La letteratura medica riporta numerosi casi di madri in cui la cura contro la sterilità ha indotto superovulazione e quindi graviданza con molti feti. Si è parlato addirittura, di un caso con 15 nati.

Tuttavia anche a seguito di trattamenti prolungati con anticoncezionali si può avere, se si interrompe il trattamento, superovulazione e gravidanza con numerosi feti. E' uno degli inconvenienti segnalati, fra l'altro, a chi fa uso della «pillola» e che poi, per avere un figlio decide di interromperla.



Napoli — Pasqualina Anatrella con il marito all'ospedale napoletano. (Telefoto Ansa)

Da domenica sul «Piccolo»

TRIESTE E UDINE
DUE CITTA' «DIVERSE»:
RADIOGRAFIA
DI TRENT'ANNI
DI STORIA DIFFICILE

Le Miss, il giorno dopo



Chissà come si sentono le Miss il giorno dopo? Oggi forse si risvegliano soltanto con il piacevole ricordo di una festa di cui sono state ammirate protagoniste. Sono ormai lontani i tempi d'oro di questi concorsi tipicamente estivi, quando indossare sopra il costume da bagno la fascia di Miss, significava per le fortunate una vera e propria svolta nella vita. Chi ha più memoria (e memorie) sa che quarant'anni fa, quando il concorso di Miss Italia si chiamava «Cinquemila lire per un sorriso», diventare ufficialmente la più bella d'Italia era il sogno di tutte le ragazze carine. Più tardi Miss Italia vera e propria riproponeva agli abitanti del Bel Paese, appena uscito da una guerra che lo aveva ancora di più impoverito, la favola di Cenerentola: un colpo di bacchetta magica e la vita diventava di colpo facile e bella, o così almeno si pensava.

Con quel titolo comunque il successo era assicurato: lo dimostrano i nomi delle vincitrici di allora, da Lucia Bosé a Silvana Pampanini, da Gina Lollobrigida a Silvana Mangano, a Sofia Loren. E anche a Fulvia Franco, protagonista triestina di una lunga favola sulla soglia degli anni Cinquanta.

Che cosa è mutato da allora? Tanto, evidentemente. Ma a questa domanda cercheranno di rispondere in tanti — primo fra tutti Renzo Sanson — sul «Piccolo Illustrato» in edicola domani per l'appuntamento del dopo-Ferragosto. Una rassegna, quella di domani, che è un autentico tuffo nelle vacanze in queste nostre terre e un tuffo anche nel passato: quando Portorose — oggi vicina e nota stazione d'estate — era anche famosa per essere l'«Università degli idrovolanti», o quando 706 anni fa Sacile celebrava per la prima volta il popolarissimo rito della «Sagra dei osei».

E' in pieno svolgimento intanto — e sempre con crescente successo sull'«Illustrato» — il nostro concorso «Klik», ovvero fotografare gli animali. Questa volta pubblichiamo le foto e i nomi dei primi vincitori. Ma sono soltanto i primi. Attendiamo ancora altre fotografie per distribuire altri premi: insomma, il concorso continua.

Le consuete rubriche di enologia (questa volta Walter Filiputti fa i conti in tasca all'oste), grafologia di Elisa Ferronato, oroscopo e posta di Astrid, Giramondo (un viaggio appena fuori porta, oltre il confine), umorismo, giochi ecc. chiudono la variata rassegna. La narrativa è firmata, questa settimana da Carpinteri e Faraguna: «Un uomo è un uomo», il sorridente racconto di una storia vera. O quasi. Chiedete domani in città, al mare, ai monti «Il Piccolo illustrato». 64 pagine a colori per sole 100 lire.

IL SEGRETARIO DEL PCI RAVVIVA LO STANCO CLIMA DI FERRAGOSTO

Sortita politica di Berlinguer sul settimanale tedesco «Stern»

Il governo Cossiga è una soluzione precaria - Rischi di golpe senza Dc al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre giorni fa, l'ufficio stampa alle Botteghe Oscure aveva preannunciato un importante intervento del segretario sulla situazione politica generale: la promessa è stata mantenuta, anche se l'importanza dell'intervento varia a seconda delle angolature e dei punti di vista. Se non altro, comunque, l'annuncio gridato da palazzo comunista, ha sortito il risultato di suscitare un po' di curiosità, di interesse, in un clima di smobilitazione ferragostana della scena politica nazionale. C'era persino chi andava ricordando un precedente, cioè che Berlinguer aveva lanciato la strategia del compromesso storico proprio dalle colonne del settimanale teorico comunista con due articoli datati settembre '73, all'indomani del golpe cileno di Pinochet.

Chi si aspettava un ricorso storico anche in questa occasione ci deve essere rimasto abbastanza male, dal momento che il segretario del Pci non ha né lanciato nuove formule né rinnegato le vecchie. Ha invece fatto un'analisi piuttosto ampia, un giro panoramico sulla politica italiana e su quella del suo partito, non dimenticando di parlare dell'attuale governo e delle sue prospettive. Le confidenze di Enrico Berlinguer sono state raccolte in maniera piuttosto ampia non dall'organo somiufficiale di Potteghe Oscure (Rinascita) bensì da un settimanale tedesco, «Stern». Vediamone alcuni passi tra i più significativi.

Stern: L'Italia è stata quasi sette mesi senza governo. Adesso il democristiano Cossiga è capo del gabinetto. Il suo governo è il quarantesimo dopo la guerra (1944). Ma lei scommetterebbe che questo gabinetto sopravviverà alla stagione balneare?

Berlinguer: No. Non scommetterei. Anche il governo Cossiga, in ogni caso, è una soluzione precaria. La situazione politica italiana ha aspetti assurdi: l'opinione pubblica viene portata a puntare gli occhi su una presunta mancanza di democrazia nel partito comunista. Ma quando la Democrazia cristiana, violando il suo statuto rinvia dal marzo 1978 il suo congresso, dal cui esito si fanno dipendere anche le sorti del governo nonché le soluzioni di alcuni importanti problemi del Paese, nessuno grida allo scandalo, la Dc nemmeno oggi — agosto 1979 — è in grado di fissare una data certa e definitiva per il suo congresso. Questo accade perché nella Dc e in alcuni altri partiti italiani prevalgono lo scontro delle correnti e la preoccupazione di salvaguardare gli interessi particolari di partito e non i problemi generali del Paese. Questa è una delle ragioni perché la formazione del governo a Roma è sempre così difficile.

Stern: Lei ritiene che l'Italia è ingovernabile senza i comunisti?

Berlinguer: Sì, se si pensa alla necessità di governi stabili e seri. Finché rimarrà l'antidemocratica pretesa di escludere pregiudizialmente il Pci dalla partecipazione al governo l'Italia non sarà governabile veramente.

Stern: La Dc è sempre il partito con il quale lei vuole realizzare il compromesso storico?

Berlinguer: Il compromesso storico non è un rapporto fra il Pci e la Dc e non è una formula di governo. Il compromesso storico è una strategia che può camminare anche senza la collaborazione al governo fra comunisti e democristiani. Noi pensiamo a una comprensione e a un incontro fra le grandi correnti popolari della vita italiana: i comunisti, i socialisti, i cattolici.

Stern: Lei non crede che il voto abbia dimostrato che la sua idea del compromesso storico sia superata?

Berlinguer: No. Lei mi fa questa domanda perché pensa al compromesso storico come a una formula fissa. Non a causa del nostro concetto del compromesso storico abbiamo perso dei voti. Le cause sono altre e molteplici. Prendiamo, ad esempio, città come Napoli, Roma, Torino, governate per decenni in modo assolutamente disastroso dalla Dc. Quando siamo arrivati noi al potere in queste città molta gente si aspettava che noi potessimo risolvere rapidamente tutti i problemi che la Dc in trent'anni aveva accumulato. Questo ha portato a certe illusioni e quindi anche a certe delusioni.

Stern: Nessuna possibilità per un governo di sinistra?

Berlinguer: né i repubblicani, né i socialdemocratici, né i socialisti vogliono un governo di sinistra con i comunisti ma anche noi riteniamo che questa non sia nelle attuali condizioni una buona soluzione per le sorti della democrazia italiana. Con una Democrazia cristiana rigettata sulla linea dello scontro rischiamo una spaccatura del Paese in due blocchi, rischiamo una situazione cilena, cioè un golpe di destra.

Stern: Il vostro compagno spagnolo Carrillo ha detto che egli non considera l'URSS un esempio da seguire, non lo considera neanche più un paese socialista. La vostra indipendenza da Mosca fin dove arriva?

Berlinguer: Io ritengo che l'URSS sia un paese socialista. Questo non significa però che in URSS esiste un socialismo che noi vogliamo imitare. Non credo oltretutto che si possa misurare l'indipendenza di un partito comunista da una dichiarazione di condanna contro di Mosca. La nostra totale indipendenza non ha bisogno di ciò.

Stern: Qual è il Paese dove lei vede realizzato il socialismo che la convince di più?

Berlinguer: in questo momento in nessuno.

Alberto Castagna

IDENTIFICATO IL «BRUTO» A SALERNO

Bimba di sei anni rapita e ammazzata

SALERNO — Una bambina di sei anni, Stefania Muraro è stata rapita ed uccisa, forse dopo essere stata violentata, a Salerno. Il cadavere della bambina la cui scomparsa era stata denunciata mercoledì pomeriggio dal padre, Giuseppe, di 33 anni, pescivendolo, è stato trovato ieri all'alba, su un marciapiede del rione Mariconda, a poca distanza dall'abitazione dei Muraro.

Ad uccidere Stefania Muraro, la quale abitava insieme ai genitori, a due sorelle ed un fratello in via Calatafimi, nella zona di Mariconda a Salerno, sarebbe stato, secondo quanto accertato dalla polizia, un giovane, Giuseppe Scangarella, di 18 anni, il quale abita nella stessa zona.

Il presunto assassino, il quale soffre di una malattia del sangue, l'emofilia, è ricercato. Nel corso di una perquisizione fatta nella sua abitazione, gli investigatori hanno trovato un copriletto uguale a quello usato per avvolgere il corpo di Stefania. E' stata anche perquisita una soffitta dove, nel marzo del 1978, Scangarella fu arrestato perché accusato di atti di libidine violenta su un minore. Nella soffitta gli investigatori hanno trovato le scarpette e le mutande di Stefania. Un materasso era macchiato di sangue.

Alle 13 di mercoledì Stefania Muraro, avuto il permesso dalla madre, Anna Romano, di 27 anni, era scesa in strada per attendere il padre, il quale si era recato ad acquistare una birra ed un cocomero. Davanti al portone la piccola avrebbe incontrato Scangarella, che l'avrebbe convinta a seguirlo nella sua soffitta, dove il giovane avrebbe tentato di violentarla.

Il medico legale dovrà accertare se la bambina è stata violentata. Stefania Muraro si sarebbe messa ad urlare e Scangarella, l'avrebbe soffocata. La madre del ragazzo, Rosa Germinario, tornata a casa, avrebbe aiutato il figlio a nascondere il corpo della piccola fino a tarda sera.

Il bilancio dell'«Admiral's Cup»



Plymouth — Dopo la tragedia verificatasi durante la regata «Admiral's Cup» un militare della marina britannica issa a bordo di un elicottero, dopo averlo recuperato in mare il corpo di una delle diciassette vittime accertate. (Tel. Ap)

Dalla prima pagina

non addirittura forza undici».

Nonostante la tragedia abbattutasi sulla gara, la regata è stata comunque regolarmente omologata. E' dovere di cronaca quindi, registrare anche la classifica. La regata è stata vinta dall'Australia con i tre scafi «Ragamuffin», «Police Car» e «Impetuous». L'Italia si è piazzata al terzo posto ex aequo con Hongkong.

Ecco i primi dieci posti: 1) Australia (1.088 punti); 2) Stati Uniti (1.013); 3) Italia e Hongkong (944); 5) Argentina (861); 6) Gran Bretagna (854); 7) Francia (840); 8) Irlanda (725); 9) Svizzera (629); 10) Germania (587).

Figura

ambienti giovanili vicini al Msi del Veneto. La sua scelta è marcatamente ideologica: non si riconosce nella linea «moderata» della destra ufficiale e comincia a lavorare attorno ad ipotesi estremistiche che lo conducono fatalmente al neo-nazismo.

La vena teorica di Ventura però si esaurisce presto. Nel '67 non è più l'editore di destra del ciclostile, ma un giovane libraio, proprietario di una delle più importanti librerie di Treviso, la «Galleria del libraio», dove accanto a titoli di destra spiccano opere della tradizione anarchica. Secondo alcuni è in questo periodo che matura il tentativo di Ventura di infiltrarsi tra i gruppi dell'estrema sinistra del Veneto.

Di Giovanni Ventura, «orecchio» nelle file degli ultrà di sinistra veneti, parlerà Giannettini durante il processo di Catanzaro. Di certo c'è soltanto il fatto che fino al momento della strage, Ventura si mostra come il tranquillo proprietario di una libreria di Treviso, una figura venata di intellettualismo, che pur coltivando la sua amicizia con il neofascista padovano Franco Freda, discute confusamente di politica con i suoi clienti, tra cui alcuni giovani dell'area «marxista-leninista».

Una «copertura di sinistra» comunque cerca di darsela. Fonda in quel periodo la casa editrice «Galileo» che stampa libri di sinistra, tra cui un opuscolo di due militanti di una delle tante sigle «maoiste» del Veneto, Franzin e Quaranta. Poco dopo Ventura dà vita ad un'altra casa editrice la «Ennesse», iniziali di «Nuova società», anch'essa impegnata nell'editoria dell'estrema sinistra.

Su questa sua attività di «editore di sinistra» e sulle amicizie collezionate in questo periodo Ventura ha cercato per tutta la fase dell'istruttoria e anche durante le udienze del processo di accreditare la figura di militante di sinistra, ingiustamente coinvolto a causa del suo passato in una strage che non lo riguarda. A ben vedere però nella vicenda della strage di piazza Fontana Ventura sembra coinvolgersi da solo. Tra i suoi amici di Treviso, infatti, Ventura frequenta con molta assiduità un insegnante, Guido Lorenzon, segretario della sezione della Dc di Maserada sul Piave, un piccolo comune della zona. A Ventura piace chiacchierare e tra le tante «ciacole» racconta — dirà poi Lorenzon al giudice Stiz — alcuni particolari sulla strage di piazza Fontana.

Giovanni Ventura riuscì a far perdere ogni traccia da Catanzaro dov'era vigilato il 13 gennaio scorso dopo un abile stratagemma e con la collaborazione del fratello Luigi e di altre persone.

S. P.

Convenzione

ha fatto scalpore è stata quella relativa a Ovidio Lefebvre ricondotto in Italia per il processo delle bustarelle della Lockheed. Una volta approntata tutta la documentazione dal ministero di grazia e giustizia il ministro Morlino la consegnerà al ministro degli esteri Malfatti al quale spetta il compito di esaminarla sotto gli aspetti giuridici internazionali; poi mediante corriere diplomatico sarà inviata a Buenos Aires e presentata dal nostro ambasciatore in Argentina al ministro di grazia e giustizia di quel paese, dopo di che entrerà in funzione il meccanismo della giustizia argentina.

La causa non avrà un iter facile; oltre ai motivi di carattere politico che potrebbero inquinarla ci sono oggettive difficoltà di carattere procedurale. Intanto la giustizia argentina dovrà processare Giovanni Ventura per detenzione di documenti falsi, motivo per il quale è stato arrestato. Una volta ricevuto il fascicolo istruttorio dall'Italia il giudice competente esaminerà la causa, toglierà il segreto istruttorio se gli sembrerà opportuno e fisserà le scadenze del processo. Il vecchio trattato del 1886, si fa notare, è sempre in vigore ma è piuttosto formale e burocratico soprattutto per quei reati dove sia già stata formulata una sentenza: è per questo motivo che gli atti processuali, la sentenza e il suo dispositivo dovranno essere estremamente precisi, qualunque inesattezza, qualunque incompletezza potrebbe creare delle difficoltà da parte del governo argentino.

A. C.

Sindona

persone che trincerandosi dietro l'anonimato hanno detto che Sindona è fuggito». «Illazioni di questo genere — ha continuato — sono apparse continuamente sulla stampa anche in riferimento ai capi d'accusa per i quali Sindona dovrà rendere conto alla giustizia americana (accuse peraltro non provate) ed accuse più generiche di collegamento con la mafia, con il mondo della droga e con il mondo politico. Desidero ribadire che nessuna di queste illazioni risulta tuttora provata».

Intanto la famiglia Sindona ha reso noto un comunicato nel quale polemizza con le dichiarazioni fatte lunedì in Italia dall'avv. Melzi, difensore dei piccoli azionisti della Banca privata italiana, controllata a suo tempo da Michele Sindona.

Ecco il testo: «Di fronte all'insistente e inqualificabile comportamento del signor Melzi ed alla consueta mancanza di iniziativa di certa magistratura milanese, la famiglia di Michele Sindona comunica: 1) di avere dato incarico ai legali italiani affinché procedano nelle sedi opportune nei confronti del signor Melzi; 2) che inviterà l'Fbi affinché proceda immediatamente nell'ambito dell'indagine che sta svolgendo su Michele Sindona alle più opportune verifiche sull'operato e sulla serietà del signor Melzi.

«La famiglia di Michele Sindona — conclude il testo — esprime comunque il proprio rincrescimento e la propria amarezza per il fatto che questa iniziativa consentirà al signor Melzi di ottenere quella notorietà che normalmente i professionisti degni raggiungono con metodi ben diversi».

L'Fbi però continua a considerare Michele Sindona «persona scomparsa». Lo ha detto ai giornalisti un portavoce della polizia federale, Quentin Querel, il quale, tuttavia, ha confermato l'esistenza della lettera inviata ai familiari dal finanziere italiano.

Young

punto di vista americano. La differenza tra il colloquio di Young con Terzi e i contatti di Vienna sembra stare nel fatto che Young non aveva informato il dipartimento di Stato dei suoi incontri e non aveva fornito immediatamente una versione completa dei colloqui, mentre Wolf aveva riferito a Washington su ogni incontro. Young ha accennato a ciò durante la sua conferenza stampa, ammettendo che egli è impaziente quando le cose procedono lentamente e tende a fare da solo.

Le dimissioni di Young comunque non hanno mitigato le preoccupazioni di Israele verso l'instaurarsi di un dialogo tra Stati Uniti e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). E' quanto ha annunciato ai giornalisti un portavoce del ministero degli esteri israeliano Michael Shiloh, il quale ha ribadito che Israele considera «negativo per il processo di pace» qualsiasi incontro tra un rappresentante del governo americano ed esponenti dell'Olp.

Shiloh ha detto che le dimissioni di Young costituiscono una faccenda di politica interna americana: «Non si tratta di una questione di individui», ha dichiarato il portavoce di Israele, il quale ha smentito che siano stati i servizi segreti israeliani a dare per primi la notizia dell'incontro tra Young ed il rappresentante dell'Olp presso le Nazioni Unite Zhedi Labib Terzi, il 26 luglio. «Malgrado le smentite di Young, il quale ha sostenuto che l'incontro è stato accidentale e di carattere non politico, abbiamo sempre avuto dei sospetti».

Dal canto suo, l'Olp ha affermato in una dichiarazione che l'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young è stato costretto a dimettersi «per la sua fede nella causa palestinese». L'Organizzazione per la liberazione della palestina «apprezza il coraggioso comportamento di Young e si rammarica per il prezzo che ha dovuto pagare per la sua fede nella nostra giusta causa», è detto nella dichiarazione, la quale aggiunge che le dimissioni cui Young è stato costretto «costituiscono la peggiore forma di terrorismo mentale» e che esse «dimostrano ora che la democrazia è stata assassinata dal ricatto». I palestinesi, afferma infine il documento sperano che «un giorno il popolo americano potrà ascoltare la voce della giustizia».

A Mosca le dimissioni di Andrew Young sono state annunciate dall'agenzia ufficiale sovietica «Tass» con una breve notizia in cui è detto tra l'altro che l'ambasciatore americano all'Onu è stato duramente attaccato in questi giorni «da ambienti filo-israeliani degli Stati Uniti» per i contatti non ufficiali da lui avuti con il rappresentante permanente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina alle Nazioni Unite. Gli organi di stampa sovietici hanno sempre sostenuto — e continuano a sostenere — che la posizione politica di Washington «si identifica completamente con quella di Israele».

Tornano in agitazione i ferrovieri autonomi

ROMA — Disagi potrebbero verificarsi verso la fine di agosto per gli italiani che faranno ritorno dalle ferie nei luoghi di residenza in treno a causa di una serie di agitazioni minacciate dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs-Cisal). Nei giorni scorsi la Fisafs-Cisal ha annunciato, infatti, che potrebbe prendere «tutti i provvedimenti necessari» perché anche i ferrovieri, come già i dipendenti degli enti locali, ottengano un acconto per la mancata trimestralizzazione della scala mobile.

IN BASE ALLA «CONFESSIONE» DEI DUE CUGINI BONANO

Identificato il leader delle Unità combattenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si chiama Guglielmo Guglielmi il capo delle Unità combattenti comuniste. E' un medico di 37 anni, che però non ha mai esercitato la professione: fu qualche anno fa segretario provinciale di Roma dell'Unione comunista marxisti-leninisti italiani (Uci); attualmente si trova all'estero. Almeno così hanno affermato i suoi genitori, che vivono a Manziana, quando i carabinieri del generale Dalla Chiesa sono andati a cercarlo e a perquisire l'abitazione.

A fare il nome di Guglielmi, soprannominato «Comandho», sono stati nelle loro prime deposizioni i cugini Pietro e Giampietro Bonano. Essi lo hanno indicato come il capo dell'organizzazione che ha rivendicato una serie di attentati compiuti non solo a Roma, ma anche in Toscana, in Campania, nella zona di Trieste, in Lombardia.

Ad emettere l'ordine di cattura contro il medico fu il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti Canzio; ma quando i carabinieri andarono a casa dei genitori non lo trovarono. Sembra che in effetti si trovi in India, dove è andato a trascorrere le vacanze. Gli inquirenti avevano cercato di tenere segreto il suo nome, nella speranza di coglierlo al suo rientro in Italia; ma a Manziana la notizia della perquisizione operata dagli uomini del generale Dalla Chiesa ha destato scalpore e si è diffusa rapidamente.

Guglielmo Guglielmi è un personaggio assai noto negli ambienti dell'estrema sinistra della capitale, anche se negli ultimi tempi è apparso di rado in città. Egli si proclama figlio del sessantotto ed in effetti fu in quell'anno che il suo nome cominciò ad emergere non solo per la sua attività politica ma anche e forse soprattutto per le sue stravaganze. Nominato segretario provinciale dell'Unione comunisti marxisti-leninisti italiani, era solito girare accompagnato da una guardia del corpo e preceduto da una staffetta di motociclisti. Per un certo periodo si dedicò anche all'allevamento di serpenti, di cui portava sempre con sé una coppia. Lui e i suoi compagni erano considerati molto «coreografici» anche perché alle ideologie politiche frammischiavano teorie religiose, che imponevano tra l'altro il matrimonio tra gli stessi componenti delle Uci.

Sembra che fin da tempo dell'inchiesta Moro gli inquirenti si siano interessati a lui. La Digos infatti perquisì la sua abitazione di Manziana, ma senza alcun successo.

Sergio Geraldini

Assemblea nazionale del Partito radicale

ROMA — Si aprono oggi alle 10 a Roma i lavori dell'assemblea nazionale del Partito radicale convocato sul tema «I radicali dopo il 3 giugno». Il dibattito, che durerà fino a domenica 19, — informa un comunicato — sarà aperto dalla relazione del segretario Jean Fabre. L'assemblea alla quale parteciperanno ed interverranno anche i senatori e i deputati radicali, è stata convocata per dibattere sulle prossime iniziative del Partito radicale, i suoi rapporti con le altre forze politiche e la propria organizzazione alla luce dei risultati delle recenti elezioni politiche ed europee.

Un altro cileno ricercato a Pisa dopo i tre arresti

PISA — Un altro cileno è ricercato nell'ambito delle indagini che hanno portato nei giorni scorsi all'arresto di tre presunti terroristi a Pisa. Si tratta di Josè Farfan, di 30 anni. Contro di lui ha emesso ordine di cattura il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Maria Scipio, il quale conversando con i giornalisti ha confermato che per il momento è difficile attribuire al nuovo gruppo scoperto a Pisa l'appartenenza a qualche organizzazione eversiva.

A questo proposito però c'è da rilevare che una delle arrestate, Rosalba Piccirilli, di 18 anni, da Prato, e amica di Elfino Mortati, l'autonomo pratese (di lui si è detto anche che potrebbe essere stato collegato con le Brigate rosse), in carcere perché accusato dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi, ucciso a Prato nel corso di una tentata rapina nel suo studio. Per i suoi collegamenti con il Mortati la ragazza era colpita da ordine di cattura.

PROSEGUE LA POLEMICA TRA I DUE ESPONENTI DI PCI E PSI SUL TERRORISMO

Mancini a Pecchioli: «Ho forti dubbi sul comportamento della magistratura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La pausa delle vacanze di mezz'agosto non ha del tutto spento il dibattito politico. Anche se a distanza e con toni meno aspri del solito, alcune voci politiche si sono fatte sentire oltre a quella di Berlinguer (vedi intervista a «Stern»). Ci riferiamo a Gerardo Bianco, capogruppo dei deputati democristiani alla Camera e al socialista Mancini, il quale risponde (un pochino in ritardo) alle bordate di Pecchioli lanciate dalle colonne dell'«Unità» alcuni giorni orsono.*

Parlando del problema della ricerca degli equilibri, G. Bianco ha detto: «Un partito come il nostro deve cercare un equilibrio con quelle forze che possono contribuire allo sviluppo complessivo del Paese senza determinare la crisi dell'assetto politico e il sistema istituzionale del Paese. Io credo che un simile equilibrio si raggiunge soltanto recuperando definitivamente e risolvendo la questione socialista».

Bianco ha aggiunto che dicendo così non intende ispirarsi a nessuna ipotesi anticomunista. Parlando poi del congresso del partito, ha affermato che «sarebbe deleterio se il congresso si bloccasse sulla cosiddetta linea politica, scambiando ancora una volta la linea politica con la scelta dell'alleato di governo. E' da respingere quindi un congresso tutto nella ricerca del partner, anche se c'è da temere che accadrà proprio questo». Infine, l'esponente democristiano ha anticipato che proporrà a settembre un seminario parlamentare cui partecipino tutti i deputati d.c. e nel quale aprire le discussioni sui maggiori temi politici.

L'editoriale di Pecchioli pubblicato dall'«Unità», in cui venivano formulate una serie di accuse all'on. Mancini, secondo l'esponente socialista «non giova, contrariamente a quanto afferma lo stesso Pecchioli, al miglioramento dei rapporti tra Psi e Pci, anzi peggiora il rapporto tra i due partiti». In un'intervista al «Gr 3» Mancini aggiunge che «sarebbe tempo che un metodo di questo tipo venisse finalmente archiviato. Puzza di stalinismo».

Secondo Mancini inoltre l'attacco di Pecchioli in vista dell'annunciato incontro tra Craxi e Berlinguer, previsto per settembre, «può significare che, nel momento in cui ci sarà l'incontro, ci sarà un grosso contenzioso fra i due partiti». «Si vedrà allora — ha detto ancora Mancini — con quale spirito il contenzioso sarà affrontato. Certo, se sarà presente Pecchioli o se saranno presenti pubblici accusatori del tipo di Pecchioli, il contenzioso resterà tale, non sarà molto probabilmente eliminato».

Per Mancini, l'intervento dell'esponente comunista «non voleva essere un fatto personale nei miei confronti ma contro i socialisti. Poi c'è stata la replica di un altro socialista e credo che Pecchioli abbia cambiato rotta. Ma il sistema non è nuovo. E' un sistema purtroppo, anche questo, di altri tempi, è un sistema che dura e che non vuole morire».

Mancini chiede a Pecchioli «ragione delle sue categoriche certezze; perché a Pecchioli non venga un piccolo dubbio, e non venga un dubbio per esempio nei confronti dell'incredibile vicenda del giornalista Nicotri, arrestato il 7 aprile come la voce che avrebbe fatto la comunicazione alla signora Moro, tenuto in carcere per 30 giorni durante tutta la campagna elettorale e poi scarcerato. Su questa questione Pecchioli avrebbe fatto meglio a parlare, anziché parlare delle mie categoriche certezze che non esistono. Io invece esprimo dubbi sul comportamento della magistratura e sul comportamento di tutta una serie di questioni che sono di fronte all'opinione pubblica. Non c'è una prevenzione nei confronti della magistratura, c'è una richiesta di migliori notizie, di più precise notizie nei confronti di un sistema che alimenta incertezze e dubbi».

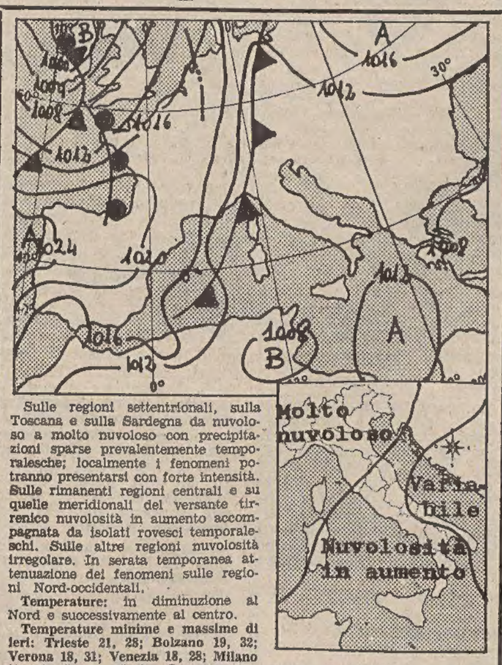
«Se guarda quello che sta succedendo in questi giorni, dopo l'arresto di Vescovio, troverà conferma ancora delle mie giuste perplessità. Abbiamo sentito cento cose su Vescovio: prima Varisco, poi Moro, poi la mafia calabrese, poi il duca Grazioli, poi altre cento e mille cose. Fino a questo momento — ed è passato un mese — non siamo in grado di avere un minimo di certezza su quello che è accaduto in quel momento e in quella occasione».

L'esponente socialista, inoltre, sottolinea come «sia stato commesso un grave ed imperdonabile errore nel rinviare l'inchiesta parlamentare per il sequestro e per la morte dell'on. Moro, che si doveva fare il giorno dopo. Il 10 maggio il Parlamento avrebbe dovuto prendere questa decisione.

In merito alla definizione di «pazzo forsennato» data al procuratore Calogero e alla richiesta di provvedimenti nei confronti del magistrato, Mancini afferma che «leggendo le interviste del dott. Calogero pubblicate dai grandi giornali italiani in prima pagina ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte a teorie che nel diritto italiano non si sono mai manifestate. Per avere precedenti del genere bisogna arrivare all'epoca del tribunale speciale fascista, ed in conseguenza di questo io, nei confronti di queste impostazioni teoriche, ho espresso il giudizio di cui si parla. Che è un giudizio non personale, che non è un'ingiuria alla persona, ma una valutazione molto dura nei confronti di chi esprime teorie di questo genere».

R. R.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche; localmente i fenomeni potranno presentarsi con forte intensità. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali del versante tirrenico nuvolosità in aumento accompagnata da isolati rovesci temporaleschi. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare. In serata temporanea attenuazione dei fenomeni sulle regioni Nord-occidentali.

Temperature: in diminuzione al Nord e successivamente al centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 19, 32; Verona 18, 31; Venezia 18, 28; Milano 19, 30; Torino 17, 23; Cuneo 18, 21; Genova 20, 26; Bologna 18, 33; Firenze 17, 33; Pisa 17, 31; Ancona Falconara 15, 33; Perugia 19, 30; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 17, 21; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 26; Bari 17, 27; Napoli 20, 28; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 31; Palermo 24, 28; Catania 17, 30; Alghero 20, 28; Cagliari 17, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 19, 30; Beirut 23, 30; Belgrado 15, 27; Berlino 16, 30; Bruxelles 15, 22; Buenos Aires 8, 18; Francoforte 15, 22; Ginevra 15, 21; Helsinki 15, 23; Hongkong 28, 33; Lisbona 16, 23; Londra 13, 21; Madrid 17, 27; Montreal 11, 18; Mosca 13, 23; New York 15, 22; Parigi 14, 19; Stoccolma 16, 22; Tokio 25, 33; Vienna 14, 28.

Eroina: un giovane in coma a Udine

UDINE — In una Udine semideserta c'è ancora troppa eroina in giro: eroina «sporca», tagliata con la micidiale stricnina. Nella città annoiata di un Ferragosto cocente un giovane è finito in ospedale agonizzante per essersi iniettato una dose eccessiva e «tagliata» (saranno gli esami a stabilirlo con esattezza) di eroina.

Luigi Sola, questo il nome del ragazzo, di 22 anni è stato trovato mercoledì pomeriggio, poco dopo le 16, nella propria abitazione di via Pracchiuso 35, con l'ago di una siringa ancora infilato nella vena. Soltanto il pronto intervento di un'autolettiga della Cri è riuscito ad evitare di allungare la già consistente lista dei morti per droga. Il ragazzo, che ieri sera è stato giudicato fuori pericolo dai sanitari che lo hanno in cura, è stato trasportato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine in stato di coma.

Il centro radio della Cri ha ricevuto verso le 16 di mercoledì una telefonata: «Correte c'è un ragazzo che sta morendo!». Dopo aver indicato il luogo, l'anonimo interlocutore che era all'altro capo del filo, senza dubbio, almeno dalla voce, una persona giovanissima, ha riattaccato. L'ambulanza è quindi partita a sirene spiegate sul posto; l'autista e l'infermiere del mezzo di soccorso sono saliti sino all'ultimo piano di un vecchio edificio, dove in una mansarda, una camera e un cucinino, hanno trovato il Sola, privo di conoscenza, il quale, colto da malore, non aveva fatto neppure in tempo a estrarre dalla vena la siringa di plastica con la quale si era iniettato l'eroina.

Il giovane, una vecchia conoscenza della polizia e dei carabinieri di Udine, i quali si sono dovuti più volte occupare di lui in occasione di piccoli furti giunto all'astanteria del nosocomio cittadino è stato immediatamente sottoposto a rianimazione e quindi trasferito nel reparto di terapia intensiva dove i sanitari gli hanno praticato le cure del caso.

D. D.

Due chili di eroina sequestrati a Sanremo

SANREMO — Cinque arresti e il sequestro di due chilogrammi di eroina pura sono il risultato di una operazione antidroga dello speciale nucleo regionale della polizia tributaria della Guardia di finanza coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Mario Gagliano.

Secondo i risultati dell'indagine, la droga veniva acquistata in Turchia ad Istambul, ancora sotto forma di morfina. Poi, a Marsiglia, sulla Costa Azzurra, avveniva il processo di raffinazione in eroina pura. Dalla Francia, tramite il Masia, lo stupefacente prendeva il volo per gli spacciatori dislocati in tutta Italia. Il valore dell'eroina sequestrata supera il mezzo miliardo di lire.

Altri vietnamiti a Roma



ROMA — Con un volo charter proveniente da Bangkok sono giunti mercoledì a Roma altri 70 profughi vietnamiti. Si tratta del primo contingente di 340 persone contattate nei campi della Thailandia da una delegazione della Caritas internationalis in collaborazione con le autorità diplomatiche italiane. Il gruppo, giunto all'aeroporto di Ciampino, è composto da 15 nuclei familiari, tra cui 21 bambini fra i due e gli otto anni.

Subito dopo l'arrivo i 70 profughi hanno infermiere della Croce rossa, che hanno provveduto a distribuire bevande calde e generi alimentari. Successivamente il gruppo è stato avviato provvisoriamente al campo profughi di Latina.

(Telefoto Ansa)

Fotografate gli animali
Continua con successo
il grande concorso
del Piccolo illustrato

Inviate le vostre foto
Tanti premi per voi
e per i vostri piccoli amici

La compagna di Togliatti

di GUIDO GEROSA

Concludiamo la pubblicazione di alcune pagine del libro «Le compagne» di Guido Gerosa, edito da Rizzoli, con queste tratte dall'intervista dell'on. Nilde Jotti.

MI PERMETTA di toccare un tema delicato: ma anche quando lei ha cominciato a vivere con Togliatti c'erano delle chiusure, delle incomprensioni?

Ah, beh, ma queste hanno continuato forse fino a che Togliatti è morto.

Questo mi consta che è accaduto per altre donne, che soprattutto nel primissimo dopoguerra avevano sostituito le mogli accanto ai capi del partito. Ora perché mai questo? Forse perché il militante comunista allora aveva un forte fondo borghese.

No: perché il mondo era fatto così! Non dobbiamo dimenticare che su certe cose si è rotto soltanto nel corso degli ultimi dieci anni. Il Sessantotto ha rotto questo tipo di chiusura. Anche prima si era cominciato a digerire certe questioni, ma si è rotto in modo particolare negli ultimi dieci anni. Adesso non è più un problema vivere con una donna che non sia legalmente sposata. Allora era uno scandalo incredibile, e poneva dei problemi anche all'interno del partito. C'è Amendola che dice, non so se cita questo episodio nella sua «Intervista sul rinnovamento», dice che nel 1956 o nel 1960 uno dei problemi che gli si propongono è proprio questo problema qui, del rapporto mio e di Togliatti. Questo nel 1960! Appunto non è nel 1956 ma nel 1960, anzi nel '61, dopo il XXII Congresso del PCUS.

Si dice che quando ci fu l'attentato a Togliatti (luglio 1948) Longo e Secchia avrebbero voluto tenerla fuori dalla stanza d'ospedale di Togliatti.

No, devo dire di no.

E' un episodio inventato?

Ci fu qualcosa di questo genere, ma non derivava né da Longo né da Secchia. Ci fu — mi è stato detto, perché io non c'ero in quel momento — in segreteria una proposta che credo partisse da Scoccimarro, che poi era un grande amico e un gran buon uomo devo dire, ma appunto ai fini di non creare problemi di scandalo voleva mi si chiedesse di andar via da Roma, e Longo si oppose. Longo e anche Secchia in quell'occasione presero un atteggiamento molto dignitoso, anzi furono probabilmente i due che presero un atteggiamento più aperto. Particolarmente Longo.

Quando Togliatti venne portato nell'ambulatorio, lei poté seguirlo?

Sì. Lì c'ero solo io. In quel caso non ero contestata, per il fatto di mancanza di contestatori. Poi le assicuro che non era molto facile in quella situazione aver ragione di me. Perché ci si provò — lui non aveva nessun torto, nessuna colpa — il comandante del gruppo di polizia e carabinieri che occupavano tutti i gradini della scala che saliva al piano dove Togliatti era ricoverato. Lui tentò d'impedirmi di passare e io gli risposi abbastanza brutalmente: «Beh lei mi spara se crede, ma io passo. Poi faccia quello che vuole». Il mio stato d'animo era quello, perciò non era tanto facile aver ragione di me. Seguii dunque Togliatti all'ambulatorio della Camera. Mentre i medici gli guardavano la ferita, lui disse due cose. Un medico gli aveva sentito il polso, questo era a 44 pulsazioni e quel medico disse spaventato: «Mah! Il polso a 44!», pensando che l'emoragia interna lo stesse finendo, e allora Togliatti rispose con molta tranquillità: «Ma io ho normalmente il polso a 44». Ed era vero, perché lui era un brachicardico.

Quindi capiva tutto in quei momenti?

Sì, era totalmente lucido. E poi l'altra cosa che disse: «Stavolta non andrete a cercare i mandanti molto lontani, guardatevi l'articolo di Andreoni» Andreoni era un deputato socialdemocratico che quella mattina aveva scritto un articolo che concludeva: «Ci auguriamo che Togliatti venga messo al muro e non solo metaforicamente». Si conoscevano dunque almeno i mandanti morali dell'attentato: questo era il senso del suo discorso.

Ci fu un momento in cui lei ebbe un'influenza determinante su una decisione di Togliatti, dicono. Fu quando Stalin voleva che lui facesse il segretario del Cominform, nel 1950. Lei fu molto decisa e gli disse, non so, che l'offerta era una trappola o simili.

Ah, io non gli dissi niente. Non gli dissi niente perché uno che conosce Togliatti sa benissimo che nessuno... non intendo i suoi compagni alla direzione e alla segreteria del partito, con i quali avrebbe potuto discutere qualsiasi cosa, ma nessuno al di fuori del gruppo dirigente poteva permettersi di entrare nelle sue decisioni di lavoro.

Cioè lui non lo tollerava.

Lui aveva una grande riservatezza sul suo lavoro e nessuno poteva intromettersi. Nessuno poteva permettersi — particolarmente le persone che vivevano con lui — di intervenire su qualsiasi cosa del suo lavoro. Quindi su quella questione lì non era certo il caso di intervenire. Io sapevo... sapevo come la pensava lui ovviamente, lo vedevo, bastava vederlo. Non fu una battaglia facile, quella.

Quello fu uno dei momenti più tremendi.

Terribile veramente. Molto difficile. In cui si trovò solo. Totalmente solo. Perché poi Longo e Secchia quando rientrarono da Mosca riunirono la direzione e posero la questione in direzione.

E lì fu solo Terracini, se non sbaglio, che votò contro la partenza di Togliatti: che voleva tenerlo in Italia, come lui stesso desiderava.

Sì, solo Terracini. Assente Di Vittorio.

Ma forse votarono per Togliatti anche la Ravera e la Noce.

La Ravera non c'era. La Noce votò a favore.

A favore: cioè perché lui andasse a Mosca. Mi pareva che nel suo libro dicesse diversamente.

La Noce in quel libro che ha scritto si attribuisce cose che non sono avvenute. Per esempio: dice di avere votato contro l'articolo 7, ma se lei va a vedere il verbale delle sedute...

La Noce l'ha detto anche a me che ha votato contro!

Ma se lei va a vedere il verbale della Camera c'è: «Teresa Noce, sì». Eh eh, se lo veda, se lo veda. Sono i verbali della Camera del mese di marzo del 1947.

Quanti antichi rancori! La Noce ha trattato abbastanza duramente, nel libro anche la Ravera.

Sì, ma perché lei è molto settaria, molto chiusa. Per la Ravera, ha tirato fuori la storia che in carcere andava a messa.

Sì, perché era in buoni rapporti con le suore. Cosa che peraltro la Ravera non nega. Mi ha detto: «Ero lì, quelle suore erano molto per bene, c'era un modus vivendi».

Infatti ricordo di aver sentito dire a Togliatti una volta che quelli che rivolgevano accuse di questo tipo si dimenticavano le condizioni nelle quali si viveva in carcere, che cos'era il carcere.

Soprattutto per una donna immagino non fosse tanto semplice. Ma allora mi permetta di chiederle anche sull'episodio del bambino, che la Noce racconta proprio riferito a lei. Che cioè lei aveva avuto un bambino da Togliatti. Che il bambino è nato morto e che l'unica a esserle vicina in quel momento fu lei, la Noce.

Queste sono cose che, guardi...

E' meglio non toccare.

No, non solo meglio non toccare. Ma sono cose, dico, che Teresa Noce farebbe meglio a non...

A non parlarne.

Non a non parlarne. A non farci fantasie. Perché queste sono fantasie.

Addirittura!

Comunque io assolutamente ho evitato di rispondere su questioni di questo genere e non risponderò mai su questioni di questo genere. Denuncio per falso chi lo fa. Perché poi mi ha scocciato abbastanza. Solo perché è una vecchia compagna non...

Le chiedo ancora: adesso nel partito comunista l'emancipazione della donna è pienamente capita?

Mah, se lei parla dei rapporti tra i compagni, delle situazioni irregolari... Questo però non è l'emancipazione.

No no: adesso non pensavo più alle situazioni irregolari. Pensavo proprio al ruolo della donna, della donna come dirigente.

Mah, io ho l'impressione che il ruolo della donna come dirigente, i rapporti tra compagni, tra il partito nel suo complesso e le donne, sono molto diversi da quelli che erano soltanto dieci anni fa. Dei grandi passi avanti se ne sono fatti, c'è un'attenzione alle donne che non c'era certo nel passato. Questo è anche il prodotto delle battaglie che si sono condotte. Se proprio dovessi dire che nei compagni c'è una considerazione delle donne per quello che esse sono realmente — non solo in rapporto al movimento femminile ma per quello che valgono in generale —, beh in questo ci andrei un po' cauta.

Un'altra cosa: Togliatti non amava molto andar a fare le vacanze in Russia?

Non c'è mai andato. Meno che nel 1964: ma allora ci andò per un fatto politico, perché doveva parlare con Kruscev.

Doveva parlare con Kruscev. E fu Ponomariov che gli disse di preparare, come base del colloquio, il «memoriale di Yalta»: o sbaglio?

No, no, decise lui di farlo. Lui incontrò Ponomariov nei due giorni che stemmo a Mosca. Parlarono di tante cose.

Ma quella di stendere il memoriale fu una decisione sua.

Sì, fu una decisione sua, perché lui pensava che con un personaggio come Kruscev...

Quel memoriale valesse quasi una sostituzione del colloquio.

No, no: lui voleva mandare a Kruscev quel memoriale perché voleva dirgli che intendeva discutere con lui quelle cose. Perché gli facesse da promemoria nel vero senso della parola.

E non c'era nessun timore, alla partenza, che lui potesse star male? Voglio dire: non è che fosse malato in quel periodo?

No no: stava benone. Sono sempre improvvise queste cose. Non c'è mai un sintomo. Quando partì da Roma non aveva neppure la pressione alta. Mi ricordo che il suo medico ci ha accompagnati fino all'aeroporto e prima di partire gli provò la pressione. Aveva 185 di massimo.

Immagino che per lei la morte di Togliatti sia stata un'esperienza umana terribile: così all'improvviso e in terra straniera...

Io non c'ero quando lui stette male. Perché stavo battendo a macchina il memoriale...

Lui era andato al campo di pionieri di Artek, lo stesso dov'era stato Gide nel 1936...

Sì, l'avevano invitato alla festa dei pionieri e lui ci era andato. E intanto io e Marisa, la sua figlia adottiva, stavamo battendogli questo famoso memoriale.

Lui scriveva sempre a penna le sue cose...

Sì sì, ha sempre scritto a penna. E anche molto rapidamente, perché questo memoriale fu scritto in due ore la mattina prima della partenza a Mosca e nel pomeriggio del giorno successivo e quello in cui eravamo arrivati a Yalta.

Quindi era di una velocità straordinaria. Perché si tratta di un documento intellettuale di alto livello.

Di alto livello, sì, e di grande impegno politico.

In due ore a Mosca.

E in un pomeriggio, diciamo tre ore nel pomeriggio.

E sempre senza correzioni.

Ce ne sono pochissime.

Quando scoppiò quel dramma, lei ebbe un momento di smarrimento? Si sentì sola?

Arrivarono subito dei compagni. Arrivò Longo da Roma. Poi arrivarono due compagni che erano nell'Unione Sovietica a fare le ferie. Erano uno Alicata e l'altro Colombi con la moglie Nella Marcellino. Longo poi chiese che venisse Natta. Alicata partì subito e tornò a Roma. Rimasero Colombi e Natta e Nella Marcellino.

Quando rivide Togliatti, era ancora lucido o non poteva più parlare?

Quando lo rividi era praticamente in coma e ci stette otto giorni. Con qualche, forse, rarissimo momento in cui sembrava intendere, ma senza poter mai parlare. Marisa lo assistette: a quel tempo faceva il secondo anno di medicina.

Marisa oggi è un'ottima neuropsichiatra. Vivete insieme?

Sì sì, viviamo insieme.

Di modo che lei si divide tra questa famiglia e la politica.

Da questo punto di vista penso sia una vicenda interessante. Perché penso che sia, in fondo, la storia di una famiglia che non aveva niente di legale, in nessun momento, né nel rapporto coi figli né nel rapporto fra di noi, e che pure è stata una famiglia in modo totale.

Guido Gerosa

QUATTRO PASSI SUL CARSO ALLA RICERCA DI ANTICHE MEMORIE SCOLASTICHE

Nel domestico regno del Lanaro

Dalla piccola cima si apre sconfinato il panorama di tutta la regione circostante sopra un piccolo mare ondulato di alture tutte rivestite di splendidi boschi



La prima volta che andai in gita dalle parti del Monte Lanaro fu insieme ai miei compagni di quarta o quinta ginnasio e ci guidava il nostro professore Carlo Schiffrer. Naturalmente non sapevo, a quel tempo, che egli fosse lo studioso valente di storia che tutti conoscono, ma mi ero già accorto che era bravissimo nella geografia, per il modo in cui ce la faceva apprendere e, se è possibile per ragazzi di quell'età, amare. Egli ci insegnava, infaticabile, a consultare, a interpretare le carte geografiche, e devo proprio a lui se mi è rimasta la passione di sfogliare gli atlanti e di «preparare» viaggi ed escursioni con la lettura preliminare di carte e mappe più o meno dettagliate.

La gita sul Lanaro, cui egli si presentò prefettamente agguerrito a confronto di noi, che credevamo di fare una passeggiata per le vie della città, voleva essere anche un'occasione per mettere alla prova le nostre capacità pratiche: e difatti, con carta topografica e bussola, dovemmo orientarci sul terreno e identificare quote e paesi. Del resto ci lasciò sfogare con corse e scherzi. C'era, nello stile di Schiffrer, una sapiente temperanza fra serietà e allegria e per questo credo che fosse particolarmente benvoluto dagli studenti.

E' stato proprio il ricordo di quella gita lontana e del professore-geografo ad affiorare per un istante nella mia mente quando, in questi giorni, sono tornato sul Lanaro. E' curioso che le alture, le quali fanno limite a settentrione (o meglio in diagonale Nord-Est) al Carso triestino, pur non raggiungendo nemmeno i seicento metri, siano chiamati monti: pure non è come inappropriato, più per le sensazioni — come ben sa l'escursionista — che ne possiamo trarre che non per questione di metri. Qui torna utile una di quelle carte che tanto piacevano al professor Schiffrer. I «monti» di cui parlo e che culminano nel Lanaro sono il San Leonardo, il Coste (o Kosten), la Vetta Grande.

La città è ben vicina ma, nello stesso tempo, quando camminiamo lungo i sentieri ombreggiati da boschi ancora rigogliosi lo usciamo allo scoperto sui piccoli prati di montanina freschezza, sembra lontanissima. C'è un'altra cosa, ancora: tracciato un cerchio con un compasso la cui punta faccia centro sulla cima del Lanaro, si «ritaglia» un territorio nel quale non vi sono abitati e dove si può camminare per ore senza incontrare nessuno, e anche questo fa parte della dimensione «montagna».

Un tempo, oltre la catena, si poteva scendere dall'altra parte, nella valle amplissima, tutta costellata di paesi. Oggi il limite della frontiera ha sigillato in solitudine i versanti, il silenzio si è fatto più alto e profondo.

Le vie d'accesso ai nostri piccoli monti partono da località, alcune più grandi e importanti, come Sgonico (che, disteso con un certo agio, nel piano, ricorda quasi un paese del Friuli), altre più modeste come Rupingrande, Rupinpiccolo, Sales, Samatorza e Ternova Piccola. Questi luoghi hanno in comune una cosa: l'accogliente aspetto delle case, in gran parte nuove e, anche quelle più vecchie, ben tenute e ordinate; le strade pulite; tutto disposto al posto giusto, fienili, stalle, legnaie. Ho visto giocare dei bambini, a Sgonico, nel grande prato che si trova davanti alla loro scuola, ed ho pensato che sono dei bambini veramente fortunati, almeno per la purezza dell'aria che respirano e per il bell'ambiente in cui vivono.

Da Sgonico e Sales, in particolare, prima di inoltrarsi nei boschi, ci sono ancora dei terreni ben coltivati a vigneto o adibiti ad altre colture, lingue di terra fertile che si insinuano fra gli scoscendimenti più o meno accentuati, e poi ancora prati da pascolo. Si può sentire il rumore dolce di un campanaccio e questo dà subito una suggestione montana. Ho visto mucche e vitelli scendere alle loro stalle ed erano animali di un soffice e bel manto grigio, di aspetto florido e sano.

Da principio i percorsi seguono le carrate costruite dai contadini, e che portavano per valichi oltre la catena o arrivavano a pascoli più elevati, che ora non sono più sfruttati, o a luoghi per il taglio della legna. Si rimane stupiti, osservando il fondo di queste carrate, specialmente nei tratti mi maggiore pendenza, per l'abilità e la solida precisione con cui fu eseguita la commettitura delle pietre, sì che dopo tanti anni di usura, neanche si avverte uno scarto; oppure i muri a secco che le fiancheggiano, tirati su a regola d'arte, spesso dei blocchi giganteschi che fu durissima fatica reggere e trasportare.

La «storia» di queste carrate, frutto di lavori ben aspri quanto senza nome, rimane quasi misteriosa: esse si spingono fra i boschi, seguendo la logica del terreno, e ci suggeriscono appena, nell'abbandono e silenzio dei nostri giorni, le vicende di quella gente carsica per cui ebbero importanza economica. Oggi ci sono i segnali rossi e bianchi, che spiccano vivaci tra il verde o su una pietra grigia, a dare un'indicazione di vita, di passaggio. Questi segnali vi accompagnano fedeli, con i numeretti degli itinerari, e rompono il senso di solitudine che a volte può prendervi là dove il bosco incupisce le sue ombre.

Dalle carrate, man mano che si sale, si liberano i sentieri più sottili per farsi a volte, come ne caso del Monte Coste, pista ripida e spezzata. Sono questi i tratti più belli, ove la fatica che induce il pendio più aspro è di schietto sapore alpestre. Sul Lanaro conduce invece una strada più ampia (ragioni particolari ne motivarono la costruzione) e quando dal pianoro sottostante alla sommità si affronta l'ultimo tratto, sembra veramente che il suolo si inarchi e che l'elevazione in quota sia ben superiore ai 545 metri del monte, tanto si apre sconfinata la veduta di tutta la regione circostante ma, soprattutto quella più immediata, un piccolo mare ondulato di alture rivestite di boschi, una verde cintura che isola e racchiude il vertice di questo splendido regno della natura.

Il Lanaro è certamente il re, ma non meno belle sono altre alture come quella quota senza nome (almeno per me, che l'ho chiamata «quota 522» dall'altitudine indicata sulla carta topografica), a breve distanza in linea d'aria dal Lanaro medesimo. Un fortissimo strappo in salita per una pista appena accennata, sbucando poi (dal fiato un po' grosso) su un'ariosa terrazza profumata di erba e di fiori, un prato che mi parve vivo e ondeggiante, e tale era perché lo popolavano centinaia di farfalle con le ali color noce a macchie gialle o arancione a macchie nere. Esse intrecciavano i loro piccoli voli da un fiore all'altro, e questi fiori, tra cui emergevano le testoline irsute e purpuree dei cardi, diventavano di volta in volta fiori diversi per i colori delle farfalle che vi si posavano, appena facendo ondeggiare i gambi.

Attento a non pungermi, ho preso uno di quei cardi e la farfalla che vi stava sopra non l'ha abbandonato. Per un certo tratto mi ha accompagnato, poi riunendosi alle compagne. Nei boschi — ove sopravvivono antiche e maestose querce — la voce del vento sembrava quella di un fiume remoto su cui degli sbuffi più forti, muovendo le fronde, sovrapponendo il rumore d'improvvise cascatelle. Il guizzo di un ramarro — lampo verde elettrico — dal sentiero entro un pertugio di pietra mi fece quasi rabbrividire. Poi continuai a camminare lungo il sentiero, ascoltando l'amichevole e sordo tonfare dell'acqua nella borraccia, ad uno ad uno scoprendo i piccoli segni biancorossi sulla corteccia di un tronco, su una pietra macchiata di muschio.

Rinaldo Derossi

ALLE ORIGINI DELLA SCULTURA DI PATRIZIO CUCCUREDDU

Un flash-back sull'arte di modellare la realtà



Un fantasioso animale del bosco, scultura di legno (cm 90 di lunghezza, cm 70 di altezza massima) di Patrizio Cuccureddu.

CHEREMULE (Thiesi) — Da qualche tempo a questa parte, il mondo del fantastico, del magico va riacquistando spazio e attualità nel vivere di molta gente. Qualche cosa, sicuramente, sta accadendo dentro molti di noi la cui sensibilità riesce ad avvertire immagini e presenze che sembravano cancellate per sempre dal nostro cosiddetto razziocinante sistema di vita occidentale.

Di avvertire tali presenze, a me accade in particolare quando, in Sardegna, mi trovo in quel bosco che corona la cima del monte Cuccureddu, come per controllare e riparare Cheremule, minuscolo paesino di antica civiltà sarda che gli sta al di sotto di appena pochi balzi. In quel fitto silenzio di vera Sardegna non ancora deturpata dagli imprenditori del grande turismo, io mi abbandono al mondo della fantasia e mi fa piacere pensare di essere contornato da invisibili (ai miei occhi, ma non alla mia sensibilità) esseri magici: magari gnomi e ninfe, magari fate e maghi. E lasciando correre l'occhio sull'assolata pianura sottostante, sulle fontane pietre dei nuraghi di S. Antine e di Torralba, amo lasciarmi portare con la mente ai primordi della civiltà, tra realtà e magia, tra angeli e demoni, che giocano con l'esistenza umana. Uno gnomo mi parla, in quel bosco: non lo vedo, ma lo sento, là, dietro quel gruppo di querce: mi aiuta a dissolvere certi miei dilemmi di essere realistico: l'amore, il successo, la fede, il progresso, finché mi spinge in una specie di lucido sonno.

Mi risveglia da questo tuffo nel tempo e nel magico (che potrebbe anche coincidere con la realtà) un antico amico, sardo di Cheremule. Lo conosco, mi sembra, da sempre e lo chiamo, per bonario scherzo, il re della montagna, perché il suo nome è Cuccureddu, appunto come il monte, che non gli appartiene. Egli si aggira per il bosco alla ricerca di pezzi di legno, non per ardere, ma per scolpire.

Patrizio Cuccureddu è, infatti, uno scultore già ben affermato che, nel 1977, all'età di cinquantanove anni, si conquistò la notorietà vincendo in assoluto il Premio internazionale Boris Pasternak.

Egli ha maturato la sua pregevole qualità di artista facendo, da bambino, il mestiere più antico del mondo, il pastore. «Sorvegliando e curando il gregge di pecore — mi raccontò quando lo incontrai per la prima volta — passavo le ore a levigare mazze e bastoni da sostegno e da difesa con lo stesso coltello con cui affettavo il pane e il formaggio pecorino».

La seconda volta aggiunse: «Sono convinto che la prima clava, l'uomo primitivo la inventò e se la fabbricò in modo analogo: raccattò un ramo robusto di un albero abbattuto dal fulmine o crollato a terra per altre vicende naturali e, aiutandosi con una pietra, lo rese sempre più adatto a servire da appoggio e da strumento di difesa e di offesa».

«Probabilmente è andata proprio così, come dice Cuccureddu. E quasi di certo, l'uomo primitivo, nei momenti d'ozio, mentre se ne stava all'ingresso della sua spelonca, spese del tempo per legivare la sua clava, se non per soddisfare un suo primo barlume di gusto estetico, almeno per migliorarne la tenuta e la manovrabilità. Allora si usavano pezzi e schegge di pietra, oggi per fare un lavoro del genere si usano mazzoli, scalpelli e raspe. La differenza non è poi molta se si considera che sono trascorsi milioni di anni.

L'arte di Cuccureddu passa dalla fantasia magica al verismo più impressionante, affrontando periopiù direttamente il legno, senza avere un modello. I suoi legni preferiti, da quel che ho potuto vedere, sono il pero e il ciliegio, ma usa anche il noce e persino le grosse durissime radici di cisto. E sfruttando spesso le strutture del legno e l'andamento delle fibre, ricava fantastici uccelli dalle linee gentili, Cristi filiformi proiettati verso l'infinito, santoni in meditazione, volti di donna apesantiti da un dramma interiore, forme fantasiose che fanno pensare all'esistenza dei folletti del bosco.

Ogni blocco o pezzo di legno — afferma Cuccureddu — racchiude in sé le qualità di una buona scultura: basta saperle intuire e vedere con la fantasia dell'artista. E il bosco, con il suo animato silenzio, aiuta e stimola la fantasia.

Aleramo Hermet

La rassegna dei libri

La guerra, 40 anni fa

Difficilmente i «mass-media» si lasceranno sfuggire la circostanza rievocativa del quarantesimo anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale (1.o settembre 1939). Di fronte a quel tragico evento, oggi è forse più facile di ieri porsi con atteggiamento rispettoso dell'imparzialità per restituire alla storia ciò che la storia è: un mistero che sovrasta etiche, ideali e ideologie anche se finge di nutrirsene.

E' risaputo che il giornalista e scrittore Arrigo Petacco è l'autore di una serie di servizi speciali che la prima rete televisiva nazionale manderà in onda a rievocazione e monito delle follie, delle speranze e dei sacrifici di allora. In quarant'anni non sono mancate le occasioni per produrre un discorso ampio ed articolato su quelle vicende. Dai memoriali d'alto rango, alle produzioni storiche a quelle documentaristiche, alle testimonianze individuali e settoriali. In tutto il mondo le fonti della conoscenza sulla materia della seconda guerra mondiale sono sgorgate a lungo.

Di Arrigo Petacco annunciamo oggi l'uscita di una serie di fascicoli dedicati a quel periodo storico. Ma il fatto non costituirebbe una novità per le ragioni anzidette, se non segnalassimo che nel grosso impegno editoriale della «Armando Curcio» l'opera di Petacco si presenta in un valore e in una dimensione enciclopedica che sembra voler dire la parola più completa e più accessibile sull'intera vicenda della seconda guerra mondiale.

L'opera che alla sua conclusione potrà essere raccolta in sei volumi si articola in straordinarie immagini e rarissimi documenti che formano i reportages della guerra sui vari fronti, in un «calendario» che, di pagina in pagina, permette di collegare tra loro tutti gli avvenimenti parallelamente alla narrazione, in centinaia di cartine tematiche, progetti e piani che illustrano graficamente i momenti salienti della guerra e ancora in una lunga serie di schede delle armi, delle navi, degli aerei, nonché delle forze in campo per un confronto operativo, strategico, tecnico e logistico. In questo mosaico, Arrigo Petacco non solo allarga e concentra insieme il «focus» dell'indagine ma offre al lettore il privilegio di sondare nella tematica più diversa, dalla ricerca storica all'anedottica, al tecnicismo, per una conclusione definitiva di conoscenza che produce cultura.

F. F.

Brooke Hayward: «L'amore non basta» (Sperling e Kupfer editori, Milano 1979 - pagg. 335; lire 6.500).

Frutto di una struggente confessione che nel dipanare gioie e pene di una lunga vicenda familiare, diventa ricerca e urgenza per una più pacata riflessione, un più inquieto interrogarsi, un più maturo riconoscersi, «L'amore non basta» ci rimanda nell'eco attutita di una Hollywood smagliante di seduzione e di fascino, la storia di Brooke Hayward, figlia di Leland Hayward e di quella superba attrice cinematografica e teatrale che fu Margaret Sullivan.

Scritto dalla stessa Brooke, con una sensibilità tenera e dolente capace di tradurre l'inconfondibile dettato dell'anima, il libro è una lettura appassionante: racconto inizialmente felice di una famiglia ricca, celebre ed appagata da ciò che la vita sembrava averle riservato nella pienezza di una armoniosa intimità, eppure all'improvviso, lacerata da una serie di sventure che daranno volto ad un'angoscia buia e disperata. Il divorzio dei genitori, Leland e Margaret; la morte di Bridget, sorella di Brooke, il ricovero del fratello Bill in una clinica per malattie mentali, il suicidio di Margaret in una stanza d'albergo mentre il suo spettacolo sta per andare in scena a Broodway; infine, più tardi, la malattia e la morte del padre.

E' il respiro di un caldo affetto filiale nella freschezza di un porgere semplice ed immediato, ad emergere vivido in questo «L'amore non basta»: pagine ove un crescente sgomento si dilata negli accenti di un'assorta accettazione da cui traspare tutta l'infelicità e il turbamento di tanti perché senza risposta. Con coraggio allora, e con quell'amore che non era stato sufficiente a salvare la sua famiglia, Brooke decide che la sua «sola possibilità di scelta era quella di continuare».

Nel corso della sua intensa narrazione, il libro di Brooke Hayward (traduzione di Bruno Oddera) riporta alcune testimonianze di quelli che conobbero e amarono la famiglia di Leland e Margaret, e cioè i Fonda, Truman Capote, Jimmy Stewart, i Mankiewiez ed altri celebri nomi di Hollywood.

○

«Guida internazionale degli scambi e delle locazioni» (Scambiocasa — la tua casa nel mondo — pagg. 487; lire 8000).

Volume utilissimo (tra l'altro colma una grossa lacuna esistente nel settore) questa pubblicazione diretta da Nicola Maraldi e intitolata appunto «Guida internazionale degli scambi e delle locazioni 1979-1980»: volume che si prefigge di aiutare a scegliere una casa, offrendola in scambio o in affitto. Ma è soprattutto sullo scambio delle abitazioni per brevi periodi che la presente guida si realizza: scambiocasa che all'estero è una realtà da ormai 18 anni e che coinvolge ogni anno decine di migliaia di persone appartenenti ai più diversi strati sociali. Scambiocasa, dunque, vuol rispondere, con una struttura organizzativa adeguata, a quelle centinaia di persone che, avendone intuito gli enormi vantaggi, hanno affidato sino ad oggi la ricerca di un'abitazione in scambio ad una inserzione sulla stampa.

Così nelle sue oltre 450 pagine, questa guida offre servizi, illustra il funzionamento e i vantaggi diretti e indiretti di tale iniziativa che rende anche più facile e dinamico lo scambio e conoscenze fra culture diverse. Vengono descritte 4500 abitazioni e le case offerte non sono soltanto al mare o in montagna, ma anche in campagna, ai laghi, nelle città di interesse artistico culturale, nei piccoli centri: accanto alle località più note poi si troveranno pure località sconosciute o quasi.

Pratica e di immediato interesse, insomma, questa «Guida internazionale degli scambi e delle locazioni»: e a consultarla il desiderio di una casa come ci viene proposta da simile iniziativa, si fa davvero stuzzicante.

G. P.

Erano quarantamila per un solo premio

ROMA — Una proporzione clamorosa: quarantamila concorrenti per un solo vincitore, al massimo per due, se ci sarà un ex aequo peggio che per un concorso statale. E' quella che ha caratterizzato le selezioni per il premio «Centocittà - nuovi talenti musicali» che sono terminate in questi giorni in tutte le regioni e che si concluderanno il 13, 14 e 15 settembre a Caorle.

Quando fu lanciato il concorso, alla sua seconda edizione, alle varie radio e televisioni locali (il premio Centocittà, infatti, è riservato all'emittenza privata italiana), giunsero le domande di circa 40.000 concorrenti. Di questi, attraverso le selezioni avvenute in 160 radiotelevisioni locali scelte dall'organizzazione, trecento sono stati ammessi alle eliminatorie regionali. Il gruppo si è assottigliato ancora: alle finali di Caorle andranno uno o due rappresentanti per regione. Ma ci saranno anche alcuni «fuori concorso»: la Lombardia andrà in finale con tre «campioni» e il Veneto addirittura con quattro. Si tratta, per la maggior parte, di cantanti. Numerosi, però, anche i gruppi, gli attori di cabaret, i cantautori.

L'organizzatore del premio «Centocittà» è un ex «collettone» di Rita Pavone, Massimo Bernardi, il primo a portare in Italia Wilson Pickett, Steve Wonder, Jimi Hendrix, lo «scopritore» di Mia Martini.

GIORNALE DI TRIESTE

RICONQUISTIAMO LA QUALITA' DELLA VITA

Problema aperto: la pulizia delle strade



Grande appalto, mini appalto: fu con un vivace e lungo dibattito fra queste due soluzioni che il problema della pulizia delle strade cittadine rimbalzò, nel gennaio scorso, al consiglio comunale di Trieste. In quello stesso periodo, il servizio di asporto dei rifiuti domestici aveva ripreso a funzionare con una certa regolarità ed efficienza, dopo l'accordo raggiunto negli ultimi giorni del 1978 con i dipendenti della nettezza urbana per la ripresa del lavoro straordinario: la vertenza era durata alcuni mesi, con l'astensione da ogni prestazione fuori orario. Era tuttavia ancor vivo il ricordo delle montagne di spazzature che avevano invaso la città fra Natale e Capodanno, complice l'agitazione sindacale e il maltempo invernale che aveva impedito agli automezzi del Comune di fare il quotidiano giro per la raccolta dei bottini.

Impegnati a smaltire le immondizie arretrate, i dipendenti della nettezza urbana non potevano venir impiegati per pulire vie e piazze. Anche in condizioni normali, però, il numero di netturbini impiegato nel servizio di spazzamento della città risultava limitato, senz'altro insufficiente a tenere pulita Trieste. Era questa la conseguenza della necessità di destinare la maggior parte dei dipendenti al lavoro di asporto dei rifiuti (un servizio diventato sempre più impegnativo in una città divenuta più grande) potendo disporre dello stesso organico di anni addietro, anzi ridotto. D'altra parte non si poteva procedere, per legge, a nuove assunzioni, se non in misura limitata.

Gli stessi problemi di otto mesi fa sopravvivono anche oggi e non è stato ancora trovato il modo di risolverli. Indicazioni e proposte affacciate non hanno avuto corso, al punto da suscitare accuse di immobilismo.

La questione di fondo resta quella di avere più personale da impiegare nel servizio di spazzamento: di fronte ai limiti imposti alle nuove assunzioni, c'è chi ritiene — e fu detto allora — che l'ostacolo possa essere superato attraverso una riorganizzazione della nettezza urbana. Modificando il sistema di asporto dei rifiuti domestici, parte del personale assorbito da questo servizio potrebbe passare al lavoro di spazzamento.

La soluzione proposta a gennaio dall'amministrazione comunale, nel momento in cui più grave, come abbiamo scritto all'inizio, era la situazione di disservizio, fu quella del grande appalto: affidare, cioè, a un'impresa privata, per un periodo di tre anni, al costo, per il Comune, di due miliardi e passa all'anno, tutti i servizi di pulizia e di spazzamento delle strade e altre incombenze, così da lasciare alla nettezza urbana il solo lavoro di asporto dei rifiuti domestici.

Più serenamente si possono oggi, a distanza di tempo, cogliere i difetti di quella proposta. A parte le considerazioni sul fatto che un servizio pubblico veniva affidato a privati pur trattandosi di un'attività che rientra nelle competenze del Comune e che il Comune riconosceva così, implicitamente, di non essere in grado di farvi fronte, c'era, innanzitutto, la giusta preoccupazione per l'alto costo dell'operazione. Nei tre anni l'amministrazione cittadina sarebbe rimasta gravata, solo per lo spazzamento e la pulizia, per un importo pari al costo annuale dell'intero servizio della nettezza urbana: l'aumento delle spese correnti, nel bilancio del Comune, sarebbe stato quindi considerevole.

Mentre c'era, inoltre, l'incognita su come l'impresa privata avrebbe provveduto alla pulizia della città (si è anche detto: «Scova nova scova ben, ma poi?»), è certo che la ditta vincitrice dell'appalto avrebbe dovuto meccanizzarsi, assumere operai, darsi una sede, organizzarsi all'interno e quindi servirsi di tecnici per elaborare piani di intervento, avere propri dirigenti: questo se voleva mettersi in condizione di lavorare bene. Era pure previsto nella delibera di appalto. Una dotazione che sarebbe stata un doppione costoso di strutture che già esistono alla nettezza urbana, che sono del Comune, e che si tratta piuttosto di far funzionare meglio. Si era anche rilevato che l'impresa avrebbe operato mirando comunque a lavorare in attivo, con un naturale fine di guadagno che avrebbe inciso sul costo della prestazione.

Le critiche mosse al progetto erano quindi fondate. Nella seduta del 9 gennaio, il consiglio comunale approvò, invece, il mini appalto: si poteva affidare a una ditta privata solo il servizio di spazzamento di parte del centro, per un periodo limitato a sei mesi, a un costo di 200 milioni. Era una soluzione d'emergenza, che avrebbe potuto avere il valore di un esperimento.

Il Comune non è però riuscito a trovare una ditta disposta ad assumere l'appalto a queste condizioni. Anche perché, si dice, le ditte non sono a loro volta riuscite a reperire il personale necessario, nonostante i compensi offerti: la ragione risiede, forse, nella durata limitata delle assunzioni. Fatto sta che, se il piccolo appalto non è andato in porto, non sono state finora prese neppure altre iniziative.

Il problema resta aperto: quello della pulizia delle strade di Trieste.

B. U.



(Fotoservizio C.E.)

AZIONE COMBINATA TERRA-MARE SULLA COSTA DEI BARBARI

Carabiniere circondato da naturisti spara un colpo di pistola in aria

Alcuni monfalconesi (degli otto identificati) saranno denunciati alla magistratura

Sbarco di carabinieri alla Costa dei barbari alla caccia di «primitivi», ossia di coloro che negano il costume da bagno e cercano la tintarella integrale. La scena è stata parecchio movimentata e un carabiniere ha sparato un colpo di pistola (secondo la versione ufficiale), diversi colpi (secondo quanto ci hanno riferito le persone presenti).

E' accaduto il pomeriggio di Ferragosto, ma già circa una settimana fa i carabinieri erano capitati sulla spiaggia frequentata da «primitivi» che giungono dal Goriziano, dal Monfalconese e dalla Bassa Friulana oltre che da Trieste. Allora i militari dell'Arma avevano identificato due o tre persone e se n'erano andati. Ieri l'altro invece è successo un po' di trambusto. La Costa dei barbari è agevolmente raggiungibile soltanto dal mare. Da terra bisogna affrontare un rischioso sentiero, scendere per gradini grattati nella terra, superare un grosso macigno, passare tra i rovi. Oppure c'è un altro passaggio, anche quello però estremamente faticoso, che porta alle spalle della cava di Sistiana. Da lì per raggiungere il posto naturista bisogna percorrere qualche centinaio di metri.

Già lo scorso anno erano apparsi i «primitivi». Quest'anno, da maggio in poi, i gruppi si sono ingrossati: giovani, famiglie intere con bambini, alcuni anziani. Le motovedette dei carabinieri passavano al largo e non si fermavano. Il pomeriggio di Ferragosto, invece, c'è stato lo sbarco, con un'operazione coordinata terra-mare. I carabinieri, giunti con la motovedetta estiva, di quelle a fondo piatto che riesce a portarsi fino a terra, sono scesi sorprendendo i «primitivi». Hanno bloccato una giovane donna, un'altra in topless e sei uomini. C'erano altri in giro ma i carabinieri non sono riusciti ad identificarli perché sono stati circondati dai bagnanti che ritenevano ingiusto l'intervento, sostenendo che non davano noia a nessuno e che raggiungevano appunto quel posto per rimanere appartati.

C'era elettricità nell'aria e, ad un certo momento, i carabinieri, sentitisi minacciati e spinti dal folto gruppo di persone — si dice una cinquantina — hanno estratto la pistola e uno ha sparato in aria per richiamare l'attenzione della pattuglia che si trovava sulla strada costiera. C'è stato un fuggi fuggi generale. Delle otto persone identificate una era sprovvista di documenti, per cui è stata condotta in caserma per l'identificazione e poi rilasciata. Sul posto è intervenuto anche il comandante della tenenza di Aurisina, il tenente Perrone.

Ieri mattina l'ufficiale si è recato alla stazione di Duino dove, con il comandante brigadiere Schnableger, ha esaminato la posizione delle otto persone, tutte del Monfalconese. Alcune verranno denunciate alla magistratura per atti contrari alla pubblica decenza e per violenza a pubblico ufficiale.



La «costa dei barbari», teatro della movimentata scena di Ferragosto dove un carabiniere, intervenuto per far rivestire i naturisti, ha sparato in aria con la pistola quando si è trovato circondato dai bagnanti. (Foto C.E.)

IL TRIESTINO BRUNO CATALAN NELLA TEMPESTA DELL'ADMIRAL'S CUP

«Mio figlio non ce l'ha col mare anche dopo la tremenda avventura»



La «Yena» di proprietà di un commerciante fiorentino, Sergio Doni, in navigazione in Sardegna.

La tempesta sull'Admiral's Cup è stata vissuta con angoscia a Trieste da una mamma in pena per la sorte di suo figlio, Bruno Catalan, di 32 anni, campione del Mediterraneo, che si trovava a bordo di un'imbarcazione italiana, «Yena» — che sta per «yellow-navy» —. Dall'ultimo telegiornale della notte fino a mezzogiorno del giorno di Ferragosto, quando si è appreso che le barche italiane non avevano subito danni, la signora Emma Catalan ha vissuto momenti di disperazione. La sera di Ferragosto, alle 20, la gioia più grande: ha squillato il telefono ed ha sentito la voce di suo figlio che la chiamava dall'Inghilterra, da Plymouth. «E' stata molto dura» le ha detto «ma non abbiamo avuto danni».

La signora Emma Catalan ha ritrovato la serenità. «Non mi ha detto di essere caduto in mare come ha riferito la televisione. Forse non sarà vero o, forse, ha taciuto per non mettermi spavento». Così mi ha detto ieri mattina, quando siamo andati a trovarla nella sua casa di via Flavia 22/1, all'ultimo piano. La signora Catalan era radiosa. Felice anche se l'abbraccio con suo figlio avverrà appena a fine mese. Bruno Catalan, infatti, dopo essere passato in mezzo all'uragano forza dieci, con onde che superavano i dieci metri d'altezza, dopo avere vissuto in prima persona la furiosa tempesta che farà passare alla storia l'Admiral's Cup edizione 1979, non ce l'ha con il mare. Anzi lo deve amare di più. Dall'Inghilterra infatti prenderà l'aereo per raggiungere la Sardegna ed essere in tempo a bordo di un'altra barca per un'altra regata. Bruno Catalan, con la passione della vela nelle vene, è ormai un professionista, come impegno anche se quest'attività — dice la mamma — non gli frutta denaro.

«Lo fa per passione — dice — non spende una lire per i viaggi e i soggiorni, ma nemmeno ne guadagna».

Finita la scuola (ha frequentato il liceo scientifico «Oberdan» e poi qualche anno di università) egli aveva trovato un impiego alle Generali. Ma era un ragazzo triste. Poi, con grande coraggio ha dato un taglio. Si è dimesso. Per guadagnare qualcosa fa il pittore caricaturista. Lo fa quando è libero dagli ingaggi quando non è in regata. Bruno Catalan è un nome importante tra i velisti. E' famoso non solo nel Mediterraneo (ha vinto il titolo di campione con Dani Degrassi) ma anche fuori. Due anni or sono, imbarcato sul «Moro di Venezia» — un'altra barca italiana in gara in Inghilterra all'Admiral's Cup — vinse una memorabile edizione della Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago-Trieste, caratterizzata da raffiche di bora superiori ai 120 orari. In quell'occasione quasi tutte le imbarcazioni, una trentina, furono costrette a ritirarsi. Sempre col «Moro di Venezia» andò in America e partecipò a importanti regate.

«Da quando fa questa vita libera — prosegue la mamma — Bruno è cambiato totalmente: è allegro, felice, pieno di vita. Ero avvilita quando lasciò le Generali. Ma ora sono contenta. Prima di partire per l'Inghilterra sentivo quanta emozione era in lui per questa regata. Con me non parla molto di barche perché non me ne intendo, ma io lo seguo sempre. «Infatti sul tavolo della camera da pranzo ci sono riviste specializzate di vela che parlano della «Yena», di suo figlio. La barca, un Rorc di 2.a classe, sulla quale ha vissuto i duri momenti della regata, è nuovissima. Con essa Bruno Catalan aveva partecipato alle selezioni nazionali per l'Admiral's Cup a Punta Ala e a Porto Cervo. «E' una barca magnifica, una meraviglia» aveva detto Bruno Catalan entusiasta.



Bruno Catalan, in una foto di due anni fa, con barba e capelli. Ha tagliato la barba mentre era in navigazione verso l'America. E' sceso sottocoperta così come nella foto, e quando è risalito i suoi compagni non lo riconoscevano più.

Ulteriori particolari sul furto a Grado di 50 milioni

Si sono appresi nuovi particolari sul furto di 50 milioni di lire, tra liquidi e preziosi, avvenuto a Villa Bernt a Grado. Nella notte tra sabato e domenica il guardiano avrebbe visto, verso le 2, Alessandro Furlanut, figlio della titolare Fausta, aggirarsi nei pressi e all'interno dell'albergo. Il giovane si sarebbe poi fatto aprire il cancello, verso le 3, allontanandosi quindi al volante di un furgone Volkswagen, targato GO 112337. Il Furlanut avrebbe lasciato detto al guardiano che stava per uscire a fare un giretto assieme a una ragazza, chiedendogli infine di lasciare aperto il cancello, dato che sarebbe rientrato molto tardi.

La denuncia del furto è stata presentata appena lunedì mattina. I carabinieri di Grado hanno immediatamente avvisato il posto di frontiera di Brindisi ma, se il giovane avesse avuto intenzione di andare in Turchia, avrebbe avuto tutto il tempo necessario per sconfinare. Sembra inoltre che, oltre al Furlanut e al Terruzzi, siano partite per il viaggio anche un paio di giovani ragazze, pure residenti nell'Isola d'oro. D'altronde, non si è certi che il Furlanut si sia recato proprio all'estero: si pensa che potrebbe essere partito per una località di montagna, per trascorrere il Ferragosto. In tal senso, stanno svolgendo accertamenti i carabinieri di Grado.

CONSEGNATO ALL'AQUARIO

Preso all'amo piccolo squalo

Un piccolo squalo, della lunghezza di un metro e del peso di circa tre chilogrammi, ha abboccato nel tardo pomeriggio di ieri all'amo del quattordicenne Fabio Guerra, intento a pescare alla testata della Stazione marittima. Per tirare fuor d'acqua il grosso e insolito pesce, il Guerra è stato aiutato da un vicino di lenza, Antonio Nisi. I due erano fino a quel momento intenti a pescare «angusigoli» ed è stata grande la sorpresa di fronte ai forti strattoni che il pescecane preso dava al filo della togna.

Il piccolo squalo, ancora vivo, è stato consegnato dal Nisi e dal Guerra all'aquario marino, dove è stato collocato in una vasca. Forse vivrà, in acque diverse, per la curiosità dei turisti.

Asilo politico di otto dall'Est

Otto cittadini dell'Est hanno chiesto asilo politico a Trieste. Una donna cecoslovacca si è presentata ai carabinieri del valico di Rabuiese dicendo di avere varcato clandestinamente il confine. I militari dell'Arma l'hanno fatta accompagnare al campo profughi di Padriciano.

Una famiglia di cecoslovacchi (marito, moglie e due bambini) si sono invece presentati in Questura. Sempre negli uffici di polizia si sono recati anche tre giovani romeni.

Spaccata

Infranta all'alba di ieri (16) da uno sconosciuto con una soletta di cemento la vetrina della farmacia di via Mazzini 43. Un guardiano notturno, Gino Lo Negro, verso le 4, trovandosi in perlustrazione nella zona, ha udito un rumore di vetri infranti ed ha fatto intervenire una pattuglia della volante, ma l'autore del gesto teppistico si era già dato alla fuga. Da un primo sopralluogo, sembra non sia stato rubato nulla.

Pulizia degli stabili: siglato il contratto

Dopo lunghe e complesse trattative, all'Ufficio provinciale del lavoro, tra la Federazione medie e piccole industrie, l'Associazione degli artigiani, la Filcams-Cgil, la Uiltatep-Uil e la Filtat-Cisl è stato siglato il nuovo contratto provinciale per i lavoratori dipendenti dalle imprese che esercitano il servizio di pulizia degli stabili di civile abitazione.

Tale rinnovo contrattuale, in vigore dal 1.o agosto, che stabilizza definitivamente questo importante settore dei servizi, comporterà una rielaborazione delle retribuzioni per il personale dipendente, con conseguenti variazioni delle relative tariffe. Tali tariffe saranno inoltre aggiornate mediamente in ragione del 3,50 per cento a causa della variazione dell'indennità di contingenza scattata dal 1.o agosto, in base all'aumento del costo della vita relativo al trimestre maggio-luglio 1979.

Mare: oggi alta alle 8.30 con cm 12 e alle 16.57 con cm 27 sopra il livello medio; bassa all'1.24 con cm 31 e alle 13.06 con cm 1 sotto il livello medio.

URTATO VIOLENTEMENTE DA UN'AUTO A JESOLO

Muore sedicenne in scooter

Abitava a Duino - Gravemente ferito l'amico cremonese

Uno studente di Duino, Carlo Pahor, 16 anni, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto l'altra notte poco prima dell'una a Jesolo, dove il giovane si trovava da alcuni giorni in vacanza. Il Pahor, figlio del titolare di un'impresa di manufatti per l'edilizia, con sede a Monfalcone, si trovava alla guida di una «Vespa 125», targata TS 49660; sul sellino posteriore viaggiava un suo amico, Antono Vacchelli, 17 anni, residente a San Daniele Po (Cremona), il quale è rimasto gravemente ferito nell'incidente.

I due giovani stavano percorrendo una via secondaria — la via Kennedy — in direzione della principale via Mameli. Giunti all'incrocio, mentre stavano effettuando la manovra di attraversamento della rotabile, i due sono stati urtati violentemente da una Fiat «Campagnola», targata VE 351410, condotta da Donatella Spolaore, 19 anni, di Mira. La vettura, proveniente dalla via M. L. King, si stava invece immettendo sulla via Mameli.

Il colpo è stato molto violento. La «Vespa» è stata urtata sul lato sinistro e scaraventata ad alcune decine di metri. Le condizioni dei due giovani sono apparse subito gravi. Entrambi sono stati trasportati, a bordo di un'ambulanza all'ospedale civile di Jesolo dove, purtroppo, il Pahor è giunto cadavere. Nell'incidente aveva riportato lo spappolamento della gamba sinistra e la sospetta frattura della base cranica. La principale causa della morte sembra peraltro sia da identificarsi con la rottura dell'arteria femorale, che ha provocato una massiccia emorragia.

Il Vacchelli si è invece prodotto la frattura esposta della tibia e del perone sinistri. La prognosi è di 60 giorni. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani di Jesolo. I funerali dello sventurato giovane si svolgeranno stamane, alle ore 10.30 a Duino, dove la salma giungerà direttamente da Jesolo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana. Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.14; la luna si leva all'1.26 e cala alle 16.32.

Ieri: temperatura massima gradi 28,1, minima gradi 21,3; pressione millibar 1008,3 in diminuzione; umidità 55 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie in servizio diurno - dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie in servizio serale - dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 790015; via Diaz, 2 tel. 65831; via dei Soncini, 179 tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 741447; piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; campo S. Giacomo, 1 tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno - dalle 20.30 in poi: piazza S. Giovanni, 5 campo S. Giacomo, 1.

GRAZ e VIENNA

le due splendide città austriache in un unico itinerario affascinante.

18-22 agosto - 25-29 agosto
1-5 settembre

Prenotazioni: Uffici UTAT

SETTEMBRE IN FRANCIA

8-16/9 PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
13-19/9 COSTA AZZURRA
13-21/9 PROVENZA E PARCO NATURALE DELLA CAMARGUE
Richiedeteci i programmi

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - corr. CIT
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 6 — Telefono 62621
MUGGIA — Riva de Amicis 19 — Telef no 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Nelle edicole
il nuovo numero de
la Bora
ieri oggi
"Olocausto" triestino:
gli ebrei a Trieste
I cantieri giuliani
oggi e ieri

GIORNALE DI TRIESTE

LA PARALISI EDILIZIA IN PROVINCIA DI TRIESTE

È dannoso il «parcheggio» degli strumenti urbanistici

In ritardo l'approvazione della variante dei servizi e del piano particolareggiato del centro storico per il nostro comune



Particolarmente urgente e importante è la ristrutturazione del patrimonio edilizio del centro storico cittadino. Nella foto, un'immagine inconsueta e «pulita» di piazza Ponterosso. (Italfoto)

1.

Che fine hanno fatto la variante dei servizi e il piano particolareggiato del centro storico per il comune di Trieste? Sui due strumenti urbanistici-pilota, che furono il vanto della passata amministrazione democristiana e per mesi spiccarono alla ribalta della cronaca in tutte le fasi della loro sofferta gestazione, sembra calata ora una cortina di silenzio. E' dalla primavera del '78, quando i due provvedimenti — al termine delle osservazioni e controindicazioni di rito — furono approvati dal Comune agli sgoccioli della legislatura e subito dopo inviati alla Regione per il controllo finale, che si attende di conoscerne la sorte.

Nulla trapela dall'ufficio regionale alla pianificazione urbana, dove un'apposita commissione li sta passando al setaccio, ma intanto grave è l'impazienza delle forze sociali e imprenditoriali per la ritardata messa in opera dei due strumenti che costituiscono la chiave di volta del risanamento della città tramite un riequilibrio abitazioni-servizi, e soprattutto tramite un rinnovo del patrimonio edilizio esistente (operazione quest'ultima ci bloccherebbe la dissennata espansione della periferia, riportando abitanti in un centro storico che non smette di svuotarsi).

Dati i tempi burocratici cui siamo avvezzi, il lungo «parcheggio» in Regione della variante e del piano particolareggiato non costituisce niente di eccezionale (basti pensare che per il piano regolatore dei '68 ci vollero ben 4 anni): è tuttavia l'urgenza dei provvedimenti — imposta se non altro dalle «correzioni» da effettuare sulla base della più recente normativa nazionale — a richiedere un iter particolarmente veloce.

Alla pianificazione urbana della Regione si assicura che si sta facendo il possibile per arrivare a una rapida approvazione dei due documenti. Ma la pianificazione urbana è anche un ufficio che più degli altri ha subito drastiche limitazioni di funzioni, di personale e quindi di operatività. Una scelta politica questa avviata dal terremoto: l'urgenza della ricostruzione portò a decentrare il più possibile alla segreteria straordinaria l'iter dei provvedimenti urbanistici, con conseguente scavalcamento dell'ufficio che fino ad allora aveva avuto una funzione «totale» di controllo. Risultato: una vera e propria crisi di identità e di funzioni che si ripercuote sui tempi tecnici e burocratici di approvazione.

Per quanto riguarda la variante 25 al piano regolatore per le aree di pubblica utilità, la crisi determinata da questo ritardo è ulteriormente aggravata dal vincolo di «salvaguardia» in cui si trova la variante stessa. Per legge, ogni strumento urbanistico, una volta varato dal Comune, diventa parzialmente operante, anche se non è definitivamente approvato dalla Regione: tale vincolo — o «salvaguardia» che dir si voglia — opera però in senso esclusivamente restrittivo e quindi paralizzante ai fini edilizi.

Un esempio. La variante trasforma in verde un terreno costruibile: la zona diventa subito inedificabile, anche senza il «placet» della Regione. Viceversa, se la variante trasforma in costruibile una zona agricola, il terreno permane a destinazione agricola nonostante il nuovo provvedimento. Ne consegue un blocco edilizio che genera a sua volta una paralisi dei servizi: questi ultimi infatti — dato il dissesto cronico delle casse comunali — potrebbero essere realizzati solo tramite una convenzione tra ente pubblico e impresa costruttrice.

Egualmente dannoso è il ritardo del piano particolareggiato del centro storico. Il provvedimento è il «perno» della variante stessa in quanto pianifica, edificio per edificio, il rinnovo a fini anche abitativi di un patrimonio edilizio in disfacimento, divenuto terra d'elezione del «terziario», cioè uffici, banche, assicurazioni, boutiques, negozi e jeanserie. Per questo stesso motivo il piano è temuto e politicamente osteggiato dai rappresentanti di queste categorie economiche. E' chiaro che non si possono riportare abitanti nel centro storico se non si arresta in qualche modo l'espansione del terziario.

L'alternativa, posta in termini brutali, è la seguente: o abitanti o jeans. O abitanti o uffici. Da qui l'ostilità a un provvedimento che, se abbinato alla legge 457 sugli «ambiti di recupero», renderebbe obbligatorio il consorziamento dei proprietari di stabili che, volenti o nolenti, dovrebbero riattare a fini abitativi i loro vecchi edifici in cambio di agevolazioni creditizie di particolare favore.

Senza il piano particolareggiato, invece, tutto può restare com'è. Chiunque ha un ammezzato o una soffitta dissestata nel borgo Teresiano può affittarli a prezzi da capogiro a un jeansinaro per uso magazzino sfuggendo agli obblighi dell'equo canone (che scatta solo per le abitazioni). Così il centro accentua il suo degrado, prolificano i negozi e gli uffici, si completa l'espulsione degli abitanti. La città, di conseguenza, deve ribaltare su una periferia già «dissanguata» le proprie urgenti necessità abitative, con conseguente distruzione delle ultime aree verdi disponibili.

Paolo Rumiz

(Continua)

La paralisi edilizia in cifre

Nella provincia di Trieste si costruisce la metà che nelle province di Udine e Pordenone. Questo il dato quasi incredibile che emerge dal raffronto — effettuato per province — tra le concessioni edilizie concesse nel '78 e il numero degli abitanti residenti nella stessa area. Questa la classifica. Udine: una concessione ogni 463 cittadini; Gorizia: una ogni 427; Pordenone: una ogni 650; Trieste: una ogni 931 abitanti.

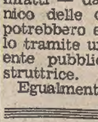
Ma ancor più arderente al vero è il dato relativo al valore immobiliare complessivo del costruito, che meglio misura la consistenza dell'attività edilizia (che spazia naturalmente dai semplici capannoni ai costosi edifici residenziali). Vi si risale attraverso i contributi versati dagli ingegneri e architetti alla cassa previdenziale della categoria, contributi che sono — appunto — proporzionali al valore del costruito.

Il paragone che ne scaturisce fra Trieste e le altre province è ancora più schiacciante a sfavore della prima. A Pordenone sono state versate 394 lire per abitante, a Udine 372, a Gorizia 210 e a Trieste sole 149. Peggio ancora se si considerano i dati per Comune: Udine batte Trieste addirittura per dieci a uno.

(Dati del Collegio costruttori)

Consigli rionali

Chiadino - Rozzol — La Consulta rionale di Chiadino-Rozzol si riunirà il 21 agosto alle ore 20. All'ordine del giorno lettura e approvazione del verbale della precedente seduta, comunicazioni del presidente, esame della proposta di delibera per la manutenzione pro 1979 dei beni comunali adibiti a servizi d'interesse rionale e una relazione della Commissione urbanistica.



VISITIAMO L'ITALIA

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA - 21-26 agosto e 4-9 settembre

ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA - 23-26 agosto e 6-9 settembre

RIMINI e S. MARINO - 25-26 agosto

TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia) - 25 agosto - 1 settembre

ROMANTICO SUD (Calabria, Puglia, Campania, Basilicata) - 25 agosto - 1 settembre e 1-8 settembre

IL GARGANO e le ISOLE TREMITI - 5-9 settembre

LAGHI D'ITALIA e della SVIZZERA - 5-9 settembre

ROMA e il LAZIO - 5-9 settembre

UMBRIA ROMANTICA - 6-9 settembre

SPLENDIDO ABRUZZO - 12-16 settembre

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SEGNALAZIONI

LA QUALITÀ DELLA VITA

Il coraggio della verità

«Egregio direttore, bene ha fatto "Il Piccolo" ad affrontare in prima pagina a tutto titolo il problema delle "scovaze". Era tempo che questo discorso si aprisse con fermo proposito di portarlo fino in fondo senza tergiversazioni, senza reticenze, con spregiudicato coraggio.

«Eh, sì, perché bisognerà avere coraggio quando, strada facendo, ci si accorgerà che il problema bruciante finirà con lo scottare anche il nostro amor proprio, il nostro orgoglio di gente civile. Sarà chiaro, allora, che il tema "scovaze" coinvolge un certo modo di pensare e di essere del triestino, la sua stessa identità.

«Ma ripeto, bisognerà saper andare in fondo. I triestini hanno sufficiente disinvoltura per farlo. Non temiamo di "dirci" cose cattive: ci diremo in faccica la verità, senza la paura di uscirne mortificati, senza preoccuparci del giudizio degli "altri". Essi, bene o male, ci hanno già giudicati — male talvolta — e perché non continuino a farlo dovremo dirci da soli anche le cose cattive.

«Non saremo, come acutamente ha osservato il nostro Claudio Magris alla televisione, come quei triestini emigrati in altre città italiane, che continuano, da vent'anni, magari, a vantarsi di non tornare a Trieste (perché mai?), ma seguitano a parlare triestino e di Trieste. Noi sapremo sì dire anche male di noi stessi, ma col fine preciso di farci bene. E, tanto per incominciare, non si dovrà soltanto dire: "...da un lato si sporca di più, dall'altro, per carenza di 'organizzazione' e di personale si 'pulisce di meno'„ (Il Piccolo 12.VIII).

«E' un problema questo non solo di quantità, ma soprattutto di volontà e di qualità del lavoro. Da un onesto discorso critico, condotto con chiarezza, e senza cadere — come spesso avviene — nell'autocommiserazione, risulteranno tutti i nostri malanni, ma anche le nostre positive qualità.

«Allora avanti, e in bocca al lupo! M. B.».

«Bocciature» e polizze assicurative

«Egregio direttore, è purtroppo frequente il caso di vetture trovate ammaccate, strisciate o comunque danneggiate da un'altra macchina in un posteggio cittadino. Il malcapitato, purtroppo, non ha altro da fare che tenersi il danno. E' molto raro, in verità, il caso dell'investitore che lascia il suo biglietto da visita, con le souse.

«Quale il motivo di questo comportamento, dal momento che tutti gli automobilisti sono assicurati e che quindi hanno modo di far ricadere sull'assicurazione le conseguenze economiche dell'incidente?

«Avanzo un'ipotesi: esiste in città, è molto diffuso e reclamizzato un tipo di assicurazione di responsabilità civile terzi che applica una tariffa più bassa, in cambio della franchigia fissa. Cioè l'assicurato paga premi inferiori, però i danni piccoli li sopporta in proprio.

«Tra i danni piccoli, rientrano appunto le "bocciature" nei parcheggi, che l'assicurato non non ha interesse a denunciare, perché fuori della copertura assicurativa.

«Chissà se questo aspetto, o meglio queste conseguenze della palizza sono state considerate dalle autorità governative quando ne hanno approvato l'adozione? G. G. Zucchi».

Immissione in ruolo

«Dallo scorso giugno il Provveditorato agli Studi è in possesso della documentazione richiesta per la regolarizzazione del decreto che — a partire dal 10 settembre 1978 — ha immesso in ruolo gli incaricati a tempo indeterminato (Legge 463). Ma è passato Ferragosto, tra un mese ricominciano le lezioni e dei tanto sospirati decreti non si sa nulla. Sarebbe possibile ottenere dal signor Provveditore una cortese assicurazione in merito? Grazie e distinti saluti. G. V.».

Inverno in roulotte per due pensionati

«E' con la morte nel cuore che mi rivolgo alle benemerite "Segnalazioni" e che, chi di dovere ne prenda atto.

«Sono una triestina: nata 65 anni fa. Noi triestini con la guerra abbiamo passato molti guai e li abbiamo superati, ma questi che stiamo passando ora sono peggio della guerra.

«Mio marito ed io dopo tanti anni (17) che occupiamo in affitto un appartamento ora ci troviamo sfrattati come cani da una chiesa.

«Sono 6 anni che abbiamo chiesto un alloggio all'Istituto autonomo case popolari, ma ci hanno risposto che abbiamo una pensione elevata (270 mila lire al mese).

«Il giorno 15 di settembre dopo soltanto quattro mesi dallo sfratto notificatoci dal tribunale di Trieste, dovremo accettare l'ospitalità su una roulotte per l'inverno.

«Con molta amarezza, ringrazio dell'ospitalità. O. V.».

UNA PAROLA DISCUSSA A SUFFICIENZA

Tutto «okay»

«Care "Segnalazioni". Credo sia giunto il momento di chiudere definitivamente l'inutile ricerca di supposti nuovi significati all'ormai troppo disousso "OK" al quale si è aggiunto ora anche "SOS".

Mi sia lecito comunque chiarire quanto ha scritto il signor Manlio Valerio da Milano. E' certamente vero quanto afferma, e cioè che la sigla "OK" viene usata molto spesso nel frasario telegrafico, ma tra questo e l'affermare che essa sia nata in tal modo ci passano ben... cinque anni. E' il lasso di tempo cioè, che corre tra la nascita della sigla, documentata sul Boston Morning Post del 23 marzo 1939 e il primo dispaccio telegrafico inviato da Washington a Baltimora il 24 maggio 1844 dal suo inventore Samuel F.B. Morse.

«Per l'appello di soccorso "S.O.S.", di cui il signor Valerio desidera conoscere l'interpretazione, si tratta di un normale segnale, che significa appunto "richiesta urgente di aiuto", "pericolo imminente" ecc. come tanti altri segnali Morse con determinati significati, adottati internazionalmente. Vedi ad esempio "VE" (tre punti linea punto) = fine comunicazione; "WW" (punto due linee punto due linee) = annullato; "U" (due punti linea) = siete in pericolo; e tanti altri simili. L'assegnazione delle tre lettere alle iniziali del versetto "Save our souls", secondo l'autorevole "Cassel's English Dictionary" è del tutto arbitraria, per quanto comunemente accettata.

«Al signor Ferruccio Brocchi, senza necessariamente scomodare alcun americano, mi permetto consigliare la consultazione del "Webster's New World Dictionary of the American Laguage", del citato "Cassel's E.D.", dei "Hazon-Garzanti" e simili autorevoli testi: troverà che il mettere KO (cioè knock out) nel linguaggio pugilistico significa in effetti "mettere fuori combattimento" "mettere al tappeto". Non riesco a vedere quale possa essere il significato opposto.

«Potrà invece scoprire che OK ha "figliato" un'ulteriore sgradevole forma di gergo: "okey-doke" oppure "okey-dokey" (si pronunciano ambedue "ochi-dochi" ed hanno ovviamente lo stesso significato della sigla dalla quale derivano).

«Grazie per l'ospitalità, sperando di aver chiuso l'argomento. Fiorello de Farolfi».

Passeggeri in pena sulla linea «5»

«La linea d'autobus numero 5 non è certo meno importante delle altre, difatti è sempre gremita di passeggeri. Perciò far passare di rado le vetture è quanto mai pregiudizievole per quanti sono costretti a servirsene giornalmente. Attese lunghe, con orari di partenza (e arrivo) non regolari, (e ciò in considerazione del difficoltoso suo percorso centrico). Ne conseguono: affollamenti in tutte le ore. Tanto che già alla prima fermata risulta un completo.

«Ovviamente, dati i tempi, salvo rare eccezioni, si vedono giovani seduti ed anziani, pigiati in piedi... Che probabilmente si recheranno a qualche visita medica... E' una scena che si ripete in tutte le ora, da anni! Particolarmente poi nelle cosiddette "ore di punta". Uno spettacolo che lo direi inumano. Se ne accertino i responsabili del servizio. Ci sono state in proposito ripetute segnalazioni, ma ovviamente tutte senza un risultato. "Vox in deserto"!

«Se ne accerti qualcuno dei responsabili, ma lo faccia di persona, senza ascoltare i soliti incaricati che si servono dell'auto o stanno seduti nel loro ufici...

«Si dirà: ma che cosa pretendono questi utenti, per quella miseria che pagano? Ma questo è un altro discorso, che il sottoscritto si riserva di fare.

«Quanto ora viene richiesto dagli utenti della linea "5" è che le corse vengano intensificate. P. P.».

FRA VIA TOR SAN PIERO E VIA UDINE INCIDENTI TROPPO FREQUENTI

Un incrocio «scivoloso»



Dopo la pioggia in questo tratto di via Udine l'asfalto può tradire gli automobilisti. (C.E.)

L'incrocio fra via Tor San Piero e via Udine continua ad essere teatro di una serie di incidenti stradali, che a volte si limitano a semplici danni alle vetture, a volte sfiorano, però, la tragedia. E questo non appena la pioggia bagna il manto d'asfalto. Ce lo segnala un lettore che ha il negozio proprio in via Tor San Piero, a nome anche di altri abitanti della zona. Di fronte al verificarsi sempre più frequente degli scontri, dovuti allo slittamento sul bagnato, c'è chi ha avvicinato i vigili urbani in servizio nella zona per far notare quanto sta succedendo.

L'asfalto, non rinnovato da anni, avrebbe perso la propria porosità e l'acqua piovana vi stagna creando una pellicola sulla quale le ruote delle vetture, bloccate dal colpo di freno, scivolano come sul ghiaccio. Sarà questa la spiegazione? Certo è che gli incidenti si susseguono nello stesso punto, quando le auto dirette da via Tor San Piero verso via Udine, nelle giornate di pioggia, si arrestano all'incrocio. Lo stesso pericolo si manifesta in prossimità del vicino passaggio pedonale che attraversa la via Udine.

Nonostante le segnalazioni ai vigili urbani e vari interessamenti presso la competente ripartizione del Comune, l'autorità non interviene. Il lettore che ci ha segnalato il fatto conclude: «Anche in questo caso occorre attendere finché non ci scappi il morto?».

A favore degli indifesi

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Rispondo al lettore che (con una segnalazione pubblicata martedì scorso) lamenta il nostro (per lui eccessivo) interesse per lo scioglimento dell'Ente nazionale protezione animali e il disinteresse per l'Associazione invalidi e mutilati. Il discorso, a nostro avviso, non fila. A prescindere dal fatto che, in un paese d'ordine, simili problemi non si dovrebbero nemmeno porre, ci sono altre ragioni che ci hanno indotto a schierarci con l'Ente protezionistico. A prescindere dal fatto che mutilati e invalidi sono persone in grado di difendersi, fruiscono di una pensione e quasi tutti hanno una famiglia, mentre gli animali sono i diseredati tra gli esseri viventi. L'esempio del cigno strangolato e del gattino ferocemente evirato da un teppista sono prove di solare evidenza.

Tutti gli indifesi — siano essi bimbi, vecchi o bestiole — devono essere soccorsi e protetti. Nel nostro Paese, dove ne accadono di cotte e di crude, esiste, fortunatamente, ancora un certo rispetto per l'infanzia e contro i vecchi nessuno infierisce. Il discorso cambia quando si tratta di animali, diventati ormai oggetto di ogni crudeltà e, scomparse le guardie zoofile, i loro seviziatori godono, per di più, dell'impunità.

Avvengono sevizie gabellate con l'etichetta della ricerca scientifica, nonostante il parere difforme di qualche scienziato autentico, avvengono sevizie ad opera di malvagi che, annoiati del cucciolo, diventato cane, se ne liberano legandolo, senz'acqua e senza cibo, a un albero. E' accaduto in strada del Friuli. Per non parlare del problema delle vacanze: di cane è un imipiccio del quale ci si sbarazza, in genere, sulle autostrade, il gatto è un peso che si butta disinvoltamente dall'auto in corsa. Questi, i fatti che avvengono nel Paese protetto da San Francesco e universalmente noto come la patria del diritto.

Per incominciare, dunque l'Enpa non è mai costato una lira allo Stato, al quale, in compenso, consentiva di incamerare ogni anno svariati miliardi con le ammende inflitte dalle guardie zoofile. Se tante cose vanno storte, perché non cercare che, almeno qualcuna, vada diritta?

Il discorso mi ricorda un po' quello di coloro che hanno protestato per l'ospitalità ai profughi del Vietnam, aggrappandosi allo specioso argomento che anche noi abbiamo profughi. Certo che li abbiamo ma questa non è né una valida né una buona ragione per chiudere gli occhi sulle altrui sventure.

In quanto alla meraviglia che il nostro giornale dia tanta importanza a cani e gatti, il concetto è, per lo meno, travisato: l'importanza non viene data a queste bestiole ma alle sevizie e alle crudeltà cui sono esposti, «trattamenti» questi sinora mai usati nei confronti di uomini siano essi vecchi, handicappati o mutilati.

In quanto alla destinazione del personale dell'Enpa le cose non sono proprio come il lettore crede: le guardie zoofile erano volontarie e prive di qualsiasi stipendio, e quando una persona lavora gratuitamente e di propria iniziativa avrà almeno il diritto di scegliersi il campo nel quale vuole operare?

Miranda Rotteri



La legge della vita

La gelosia in moto

La gelosia in motocicletta. In sella a una «Kawasaki» un portuale trentenne filava una notte come il vento lungo una strada della periferia. Chi va piano, va sano e va lontano dicono e non a torto. Durante la volata, il giovanotto perdette il controllo della guida, piombò contro un muricciolo, sfasciò mezza motocicletta e si ferì al volto.

Poco dopo passò di là una pattuglia di carabinieri, i quali soccorsero l'infortunato e lo trasportarono all'ospedale. Il medico astante gli praticò una terapia d'urgenza e accertò — per sua sfortuna — che era ubriaco. Interrogato dopo un paio di giorni, il portuale ammise di aver tracannato bicchieri su bicchieri. Aveva litigato con la fidanzata perché sospettava che la ragazza lo tradisse.

Non era vero. Ma se si è salvato l'integrità della fronte non ha potuto, però, evitare di venire imputato di guida in stato d'ebbrezza, e per il «peccato» il Pretore gli inflisse un mese e dieci giorni di arresto e 60 mila lire di ammenda. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Frezza, e dei suoi bollenti spiriti si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Griselli - Bottan, p.m. il dott. Ravella, cancelliere Elda Cassoli, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

Sconterà la pena ma che cosa sono due mesetti di carcere al confronto di un paio di robuste corna? Nulla, una cosa da ridere. Siamo non siamo italiani?

tulr

LE ORE DELLA CITTA'

Festa Mitteleuropea

Domani 18 e domenica 19 Civiltà Mitteleuropea tiene a Glassico di Cormons la tradizionale festa del genetiiaco. Quest'anno a bande ballo e chioschi, si affianca una mostra su tutto il litorale austriaco ed è stata coniata una «moneta mitteleuropea» che assumerà valore collezionistico. I chioschi si aprono alle 16, la festa inizia alle ore 20.

Istriani in Abruzzo

Per la gita culturale in Abruzzo prevista dal 26 agosto al 2 settembre organizzata dall'Unione degli Istriani sono disponibili alcuni posti nel pullman. Gli interessati possono rivolgersi all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, telefono 795293, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Corso per infermieri

Fino al 31 agosto presso la Scuola «G. Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, al corso superiore di «Abilitazioni a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica» ed al corso di specializzazione di «Nefrologia e tecniche emodialitiche».

Dalmati a Senigallia

Nei giorni 22 e 23 del prossimo settembre si terrà a Senigallia il tradizionale raduno annuale degli esuli dalmati, al quale non mancheranno di partecipare numerosi, come in passato, quelli residenti nella nostra città. Per più precise informazioni gli interessati si rivolgano al circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, che sta predisponendo una gita turistica alla volta della città marchigiana in cui avverrà il fraterno incontro.

Concorsi Inam

Sulla Gazzetta ufficiale del 30 luglio 1979 sono stati pubblicati due bandi di concorso per 54 posti di infermiere e per 5 posti di tecnico di radiologia nelle sedi Inam della regione. I requisiti sono: diploma di infermiere professionale o di tecnico di radiologia; titolo di studio occorrente per l'iscrizione all'albo professionale; iscrizione all'albo; cittadinanza italiana; età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35. Le domande dovranno essere indirizzate alla direzione generale dell'Inam (Servizio personale - ufficio concorsi e assunzioni, Roma, via Cristoforo Colombo 210 ((00145). Per informazioni più particolareggiate gli interessati si possono rivolgere direttamente alla sede Inam.

Storia del Nautico

Coloro che sono in possesso di fotografie o altro materiale utile per documentare la storia dell'Istituto Nautico di Trieste sono pregati di volersi mettere cortesemente in comunicazione con la presidenza.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1.

Assegni di studio

La commissione di assistenza dell'istituto tecnico industriale «Volta» informa che sono a disposizione assegni di studio per allievi già iscritti nell'anno scolastico 1978-'79. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, da compilare su apposito modulo da ritirare in segreteria, è il 30 agosto prossimo.

Fotocopie L. 60

Via Fabio Severo 149 (vicino l'Università); telef. 568688.

SALDI DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

Pueri cantores

L'associazione «Pueri cantores», in occasione della partecipazione del piccolo coro «San Giovanni» al concorso polifonico internazionale di Arezzo che è in programma dal 23 al 26 prossimi, organizza un viaggio alla volta della città toscana con visite anche a Perugia, Cortona, San Marino, Rimini e Ravenna. Gli interessati si rivolgano dalle 8.30 alle 11.30 alla sede di via San Cilino 101 (tel. 52865).

Segretari comunali

Entro il 31 prossimo devono pervenire alla Prefettura le domande di partecipazione a duecento borse di studio per aspiranti segretari comunali che è stato bandito dal ministero dell'Interno. Le lezioni saranno tenute nelle sedi di Roma, Torino, Perugia e Messina.

Creta di Mezzodì

Domenica 19 l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Cai di Trieste, effettuerà una gita con méta la Creta di Mezzodì (m. 1806). Dopo la partenza dalla stazione di Lovea in val Chiarsò, passando per il bivacco Palsecca, con bellissimo percorso sul selvaggio versante Nord del monte Sernio, si giungerà a Bevorchians, in Val Aupa. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico, 1 (tel. 68795).

Piccolo albo

Si prega chi avesse trovato un plico con n. 3 disegni di bozzetti dal soggetto: «San Francesco e il lupo», «San Francesco e gli uccelli» (dimenticati sul treno Firenze - Bologna - Venezia - Trieste - Udine, il giorno 31 luglio, ultimo scorso) di voler gentilmente avvertirne il Reverendo Don Raffaello Lavagna, via Stazione San Pietro 9, Roma, tel. 06-635716.

Si tratta di bozzetti scenografici per una sacra rappresentazione su San Francesco; bozzetti di lavorazione, e non quindi con valore artistico e pittorico. Chi di avesse trovati, o visti, sia gentile... potrà riaverli e poi tenerseli, in seguito, purché se ne possa fare una riproduzione fotografica a colori, di cm 18x24, onde poter finire di realizzare la scenografia, per lo spettacolo.

Dalle ore 13 alle 14.30 smarrito moschettone con tre piccole chiavi zona Tribunale - via Rossetti - via Porta. Portare alla redazione del giornale.

Ritorno all'Etruria

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per la settimana dal 3 al 9 settembre un viaggio guidato alla riscoperta dell'Etruria continentale. Soci e simpatizzanti, avranno modo di visitare monumenti e musei di Ferrara, Pisa, Cortona, Chiusi, Arezzo, Firenze, Fiesole e Perugia. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria del Circolo, via Mazzini 12 (tel. 64520), entro il 15 prossimo.

Comunità di Albona

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane è convocato per domenica prossima alle 10 il direttivo di Albona ed Arsia. Gli albonesi hanno in preparazione l'annuale raduno che si terrà in quel di Treviso domenica 16 settembre.

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

Buiesi a San Marino

La «Famegia Bugese» ha in programma per il 26 prossimo una gita nella Repubblica di San Marino. La partenza avverrà alle 6 del mattino da piazza San Giovanni e il ritorno è previsto per la stessa serata alle 23. I buiesi e i simpatizzanti del sodalizio per maggiori informazioni si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani (telefono 735293)

Grana grattugia 540 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie situ in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 14.

Ferie... Viale Sport

Tutto per la montagna, tutto per il mare, tutto per il tempo libero. Per acquisti superiori alle 10 mila lire una sorpresa. Via Muratti 1-A. Tel. 772809.

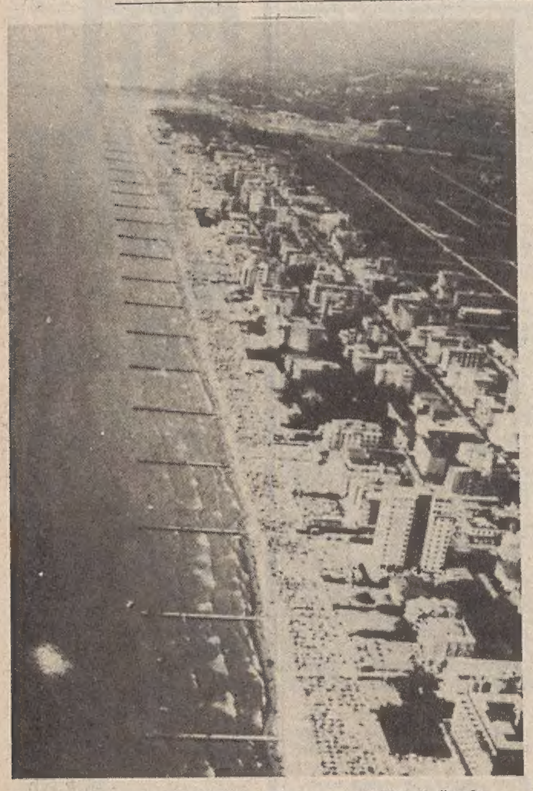
Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

PREZZI STELLATI
ananas allo sciroppo Youpy g.570 690
Tocai e Cabernet Grave del Friuli cl.72 740
limon vodka Artic cl.75 3990
gelato Motta secchiello cl 65 790
COOP COOPERATIVE OPERAIE
aperti anche in agosto
superCOOP
studio battisfella P 9-17879

DA SONNOLENTO VILLAGGIO A COLOSSALE «HOLIDAY'S BEACH» ITALIANA

Jesolo ospitale in tutte le stagioni

In estate è adatta a persone di ogni età con 30 discoteche, congressi e concerti di musica classica Nel fiorire tumultuoso dei negozi si può fare «shopping» anche quando la chiusura sfiora mezzanotte



Prospettiva aerea dell'affollata spiaggia del Lido di Jesolo.

2.

Come si arriva a Jesolo per una vacanza? Non vi è che l'imbarazzo della scelta. Il turista motorizzato può uscire al casello di Quarto d'Altino sull'autostrada Venezia-Trieste, oppure a quello di Noventa di Piave se giunge da Trieste, Udine, Tarvisio o dalle località ad Est del Piave. La distanza si può percorrere, da Trieste, in circa un'ora e trenta, traffico permettendo. Dal casello di Noventa per giungere a Jesolo Lido restano da percorrere ancora 25 chilometri di strade che attraversano un panorama quanto mai vario e interessante. E' una corsa sugli argini del Piave fino ad Eraclea per immettersi nei lunghi (e stretti) viali alberati che conducono sino alle varie località del Lido.

Nel pieno della stagione questo percorso non sempre è agevole in quanto occorre spesso sopportare lunghe «code» e si deve procedere, specie nell'ultimo tratto, a passo d'uomo. Sono già state effettuate, nel territorio di Jesolo, alcune varianti e vi è, in loco, addirittura una nuova strada bell'e pronta che da Jesolo Paese può condurre alla grande rotonda presso il Lido. Si attende soltanto l'ultimazione della bretella di collegamento.

Si può giungere a Jesolo anche in treno, scendendo però alla stazione di Noventa-San Donà di Piave che è collegata al Lido da servizi di autobus e di taxi; oppure in aereo (aeroporto intercontinentale Marco Polo di Venezia che dista 35 chilometri, o quello di Treviso, lontano 48 chilometri). Vi si può arrivare servendosi delle autolinee che partono dalle più importanti città del Veneto e dell'Italia centro-settentrionale; infine vi si può giungere via mare, attraverso la Laguna di Venezia, con sbarco a Punta Sabbioni.

Una volta arrivato a Jesolo e sistemato, il turista può iniziare la vita di spiaggia che è più o meno simile a quella che si svolge in tutti gli altri litorali. Ma si va «al mare» non soltanto per i bagni e le sabbiature o per tornare a casa con l'abbronzatura che fa invidia ai rimasti. Qui a Jesolo, davvero, non mancano attrazioni di altro genere. Per i più giovani vi sono almeno 30 discoteche per tutti i gusti e per tutte le borse; vi è il go-kart; vi sono il tennis e lo sci nautico, e molti altri svaghi adatti ai giovanissimi. Per chi è «maggiorenne» e si propone divertimenti più meditati non vi è che l'imbarazzo della scelta. Si può iniziare con la visita alle rovine e a quello che resta dell'antica basilica di Maria Assunta, a Jesolo Paese, per poi spingersi al museo di Altino ricco di anfore, capitelli e reperti romani; oppure visitare la cattedrale di Concordia Sagittaria, il Battistero di Summaga e la Basilica di Sesto al Reghena.

Gli amanti del colore locale possono recarsi a Cortellazzo, punto d'incontro dei pescatori che rientrano all'alba con i loro bragozzi; oppure si può indugiare al mercato del venerdì di Jesolo Paese, che si snoda lungo l'ansa del Sile e nella strada principale e la cui caratteristica è la policromia delle tende che coprono le bancarelle, una nota di folklore a grande effetto pittorico. Si può fare dello «shopping» nel fiorire tumultuoso di negozi, boutiques, magazzini di Jesolo Lido dove l'orario di chiusura sfiora la mezzanotte.

Oppure ci si può affidare al ricco programma di manifestazioni allestito e curato dall'Azienda di Soggiorno. Concerti per giovani al campo sportivo «Picchi», con «nomi» come i «Rockets», la «Premiata Forneria Marconi» ed altri di grande richiamo; si possono invogliare i ragazzini a partecipare al premio di pittura dedicato a Topolino manifestazione che, ogni anno, in agosto, riscuote grande successo; volendo si può partecipare a gare internazionali di pesca sportiva, di minicross, di esibizione acrobatica per deltaplani; chi se la sente può anche affrontare uno «stage» di karatè o impegnarsi in competizioni di motocross.

Chi invece vuol far riposare i muscoli, può assistere ai concerti della banda municipale che si svolgono a turno nelle principali piazze di Jesolo; o può recarsi all'Auditorium o al Kursaal dove sono in programma il Quintetto d'Archi di Strasburgo e il cantante americano Eddie Hawkins. Il Kursaal ospiterà anche il 50.o Congresso italiano di esperanto, abbinato al 1.o Convegno esperantista della Comunità Alpe Adria. Sempre il Kursaal accoglierà anche, nei prossimi giorni, la Biennale d'arte grafica europea.

E poi, la sera del 15 agosto, «il clou» delle manifestazioni, il tradizionale Festival del fuoco, uno spettacolo pirotecnico di grandissima attrattiva.

«Il Festival del Fuoco — dice un funzionario dell'Azienda di Soggiorno — anni fa era considerato la manifestazione di chiusura della stagione. Adesso è diverso; adesso il Festival è il momento culminante dell'estate, della nostra estate, non la fine. Adesso la stagione si prolunga sino a tutto settembre ed anche ottobre e sono allo studio iniziative per vacanze particolari di fine stagione nei mesi non più caldissimi, per coloro che hanno raggiunto la cosiddetta «terza età», per ospiti un po' avanti con gli anni, che potranno apprezzare Jesolo nel suo incantevole, quieto, riposante aspetto autunnale.

«E poi Jesolo — prorompe il funzionario in un impeto di amore campanilistico — Jesolo, proprio come Venezia, è bella anche in inverno!».

* * *

«Dunque, a Jesolo va tutto bene, non vi sono inconvenienti, non vi sono grane o problemi. Sembra quasi impossibile...».

Il funzionario scuote il capo.

«Vi sono problemi — dice — certamente. Così come in tutte le località balneari. Ma qui non raggiungono il grado di tensione come in altri posti. Quali possono essere questi problemi? Facile individuarli: viabilità, ordine pubblico, servizi di salvataggio e di soccorso, rifornimenti di derrate alimentari, rifornimento idrico. Ma per questo cose siamo ormai collaudati e le faccende filano via abbastanza lisce».

«E il problema dell'inquinamento del mare?».

«A Jesolo — dice il funzionario — esiste un efficientissimo impianto di depurazione delle acque. Per noi è sempre stato sufficiente e continua ad esserlo, sia pure con capacità decrescenti per via del crescente inquinamento a monte. Vi sono poi correnti marine favorevoli, tipiche di tutta la costiera adriatica a Nord del Po; ed anche i venti ci aiutano. Per noi, ancor oggi, l'inquinamento resta soltanto una minaccia...».

Già. Ma la minaccia può aggravarsi e divenire pericolo quando l'equilibrio naturale viene turbato da lunghi periodi di siccità e di afa e le correnti marine sono fiacche e i venti non soffiano e quindi non bastano a disperdere il colibattero sempre in agguato, rafforzato dalle industrie e dagli insediamenti urbani delle città venete i cui fiumi, tutti infetti a cominciare dal glorioso Piave, si riversano nella grande tinozza adriatica dai bassi fondali.

E' accaduto proprio qui, a Jesolo, all'inizio della stagione, quando il pretore Remo Smitti aveva vietato i bagni attorno alle foci del Piave e del Sile.

«Ma Jesolo — precisa il funzionario dell'Azienda di soggiorno — è proprio compresa fra le due foci. Il fenomeno, perciò, ci ha interessati soltanto marginalmente, ai confini del territorio comunale, in due zone adibite a campeggi ai limiti del litorale del Cavallino che è territorio di Venezia (infatti non lo comprendiamo nelle nostre statistiche) e di Cortellazzo. Certo, vi è stata una grande paura, ma poi i temporali e il "borino" hanno risolto il problema e oggi ci si può bagnare senza pericolo, dappertutto. Certo che...».

Certo che il problema rimane e la sua soluzione non può essere a lungo rinviata perché non si può sempre sperare nell'intervento di Giove Pluvio o di Eolo.

«La costiera romagnola — dice ancora il funzionario — era nella nostra stessa situazione, con l'aggravio di non godere delle nostre particolari condizioni climatiche e atmosferiche. Ebbene, i romagnoli, leggi alla mano, hanno costretto le zone dell'entroterra, le città, a costruire una doppia fila di depuratori. Adesso il loro mare è sicuro.

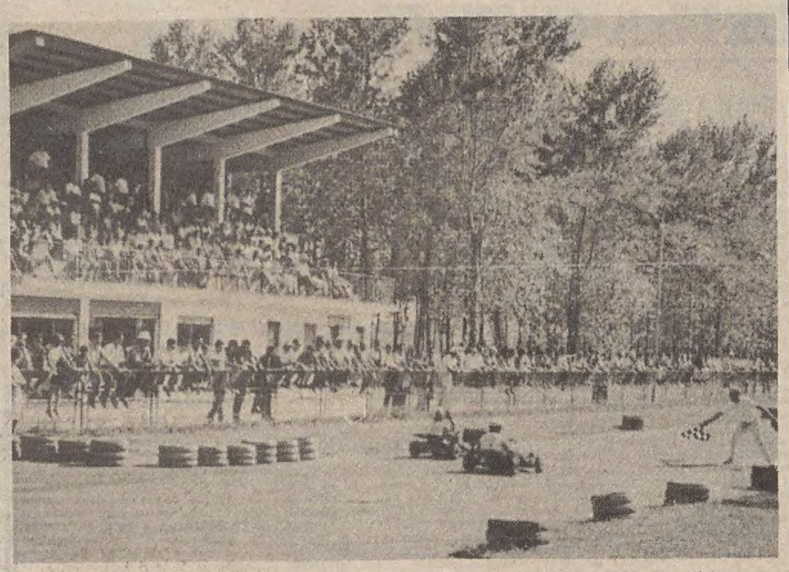
«Da noi, nell'entroterra, non è stato fatto nulla, proprio in barba a precise leggi; come se la faccenda non riguardasse anche gli abitanti delle nostre città dell'interno che d'estate si riversano qui per i bagni di mare. Adesso qualcosa si muove, qualcosa si sta facendo. Faremo applicare le leggi in proposito. Ma — conclude il funzionario — bisogna far presto».

Riccardo Marcato

Fine



Barche di pescatori all'ormeggio nell'attrezzato porticciolo del centro marino veneto.



Le gare di go-kart richiamano sulla razionale e moderna pista folle di appassionati.



Jesolo paese è una deliziosa cittadina più tranquilla d'inverno e più animata d'estate ma sempre gradevolmente ospitale.

Rassegna delle gallerie

Sgro Grattoni

Bruna Sgro Grattoni alla Comunale. Nata a Volosca, è rimasta fedele alla memoria della riviera liburnica che proprio a Volosca incomincia e che, fra i vicini pendii del Monte Maggiore e le sottostanti profonde acque del Quarnaro, attraversa, come un ininterrotto e lunghissimo parco costiero, le insenature e i promontori di Abbazia, Icici, Ica, Laurana, Medea e Moschiena.

La nostalgia la spinge ad immaginare almeno un poco simile all'azzurro intenso di quel cielo anche il cielo veneto di Zelarino, presso Mestre, sotto il quale ella ora vive. E di più ritrova movenze familiari nell'incedere dei passi di danza, amorosamente studiati in una scuola di ballo, dove l'elegante prestanza della maestra si accompagna alla timida grazia delle giovanissime.

Tanto i due temi — paesaggio e figura — quanto le due tecniche — disegno e pittura — sono unificati dal ricorso ad un tratteggio obliquo che incide i percorsi della luce su tutta l'ampiezza del riquadro e che colora le forme vive delle persone e delle cose, scavate dentro l'incessante pioggia di raggi azzurri. Sul catalogo sono riportate lusinghiere attestazioni critiche di Dorigo, Aizetta, Joos, Gasparotti e Magno.

Rivolti

Nereo Rivolti alla Comunale. «Mantiene intatto l'entusiasmo del neofita», osserva Sergio Micalesco nella presentazione. Ed aggiunge: «Rivolti emblematicamente rappresenta l'uomo moderno che percorre un ideale cammino a ritroso dal progresso, dalla città alla natura, alla fonte ed origine di ogni chiarezza e verità».

Intimismo, dunque, degli angoli romiti, poesia elegiaca dell'arcadia, rimpianto degli ambienti rustici dove le opere dell'uomo si integrano nella campagna. La stagione preferita è l'autunno, l'intonazione prevalente è chiarista, il moto del pennello asseconda l'aggrumarsi della materia più vivida, circondata da aloni ovattati. Ed è proprio questa materia, ed in particolare il rosso del sommacco, che individua il paesaggio carsico, altrimenti simile a qualsiasi altra pianura punteggiata da gruppi d'alberi e da casolari sparsi.

Rivolti tratta un po' tutti i generi: i ritratti, gli animali, la natura morta e su tutto si spande la vaghezza melanconica dei paesaggi. Ci rallegrano, invece, le marine: le vele gialle e rosse dei panciuti bragozzi, i frangenti che si rompono contro la grande scogliera. Ma anche nel cogliere la mobilità delle onde, Rivolti resta fedele all'immobile tepore della sua memorazione nostalgica.

Dambrosi e Villatora

Lido Dambrosi e Claudio Villatora alla Sala Moderna. Sono agli antipodi quanto alla concezione dell'arte, eppure stanno bene insieme, forse per l'amore artigianale del quadro dipinto con maestria, rallegrato da colori ottimistici.

Dambrosi resta all'interno di quel mondo che lo ha reso inconfondibile: la pittura ad acquerello secondo la sintassi impressionistica che tratta gli argomenti paesaggistici nostrani e che studia il variare degli effetti durante le stagioni dell'anno e le ore del giorno, con particolare attenzione alla differente disposizione degli alberi, talvolta raccolti in fitti boschi, altrove sparpagliati fra le radure erbose.

Ma stavolta, senza svolte chiassose, ha qualcosa di nuovo da dirci: le macchie più rade e più libere si alzano a volo sui grandi spazi violetti, quasi accogliendo un'eco delle stampe giapponesi. Sembra che l'intero paesaggio, pur restando fedele a se stesso, e cioè al vero, si sia sollevato verso di noi dopo essersi distaccato dal pigro adeguamento veristico.

Villatora ha riformato radicalmente il proprio sistema di rappresentazione. Non più le vedute sezionali dai tagli obliqui di derivazione futuristica. Non più i gabbiani che tagliano l'aria e la luce nel gran catino del nostro golfo.

Adesso il soggetto è rimasto uguale, è sempre la marina spalancata sulla geometria dell'assoluto, ma codesta geometria si è appropriata del vero e lo ha trasfigurato nell'astrazione di triangoli trasparenti che si intrecciano fra di loro. La valenza simbolica, che è una costante nel lavoro del pittore, si manifesta con maggior vigore negli apologhi sulla vita delle formiche: abbraccio, preghiera, specchio sul mondo. Il quadro migliore ci sembra «Dopo la pioggia».

I dipinti esposti sono commentati da poesie di Gabriella Corelli.

G. M.

MOSTRE D'ARTE
Sala d'arte della spiaggia
GRADO
Espone
RENATO ARIOSI
16 - 31 agosto 1979

Elargizioni

In memoria di Francesca Persola nel XVII anniversario (17-8) dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro Ist. Teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Rita Deboni nel V anniv. (17-8) dalla sorella Laura Fiorio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carolina ved. Desilia da Fulvio Gregori 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Dilena 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Stefani ved. Zanier e colleghi del figlio Giorgio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del N.H. Ermanno Mordax de Dachsenfeld da Silvio e Annamaria Micol 10.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza; da Corinna Brunat 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Chiama 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Coslovich ved. Orzan dai colleghi del figlio Romano 32.000 pro Lega contro i tumori «G. Mannì».

In memoria di Ermenegilda Olivo da Gisella Olivo (Monfalcone) 10 mila pro Telefono amico.

In memoria di Francesco Perreco da Renata e Lory 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Egidio Petz da Bruna Stenkel-Schivi 10.000, da Licia Schivi Behrens e figli 5000; da Maria Schivi-Tindel 5000 pro Centro tumori; da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria Rossi-Guerrera 20.000 pro «Pro Senectute»; da Alceste Cosulich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonio Petretto dalla famiglia Carboni Arcisio-Antonia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Romich dal marito Ernesto Romich 10.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Renato Ferula dalle fam. Borri-Cossetto 5000, da G. G. 30.000, dai condomini di via Marco Polo 20 39.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Skabar dalla famiglia Bak 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del comandante Antonio Quarantotto da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Uildm; da Aldo e Maria Ortolani 20.000, da Italo e Gemma Perlini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del comm. Gregorio Pini da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marco Mocher 10.000 pro Ospedale infantile B.G.; da Alessandro Clara Bolis 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000, da Franco e Anna Maria Rizzi 10.000, da Alberto Alberti 10.000 pro Fondo ass. Lions Club; da Lilly Maria Alberti 10.000 pro «Pro Senectute»; da Franco e Lidia Manfredi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ettore Tiberio da Sabina, Giovanni Fajon, Lucia Tiberio, fam. Vittorelli, fam. Ardessi 30 mila pro Centro cardiologia (Osp. Maggiore), 30.000 pro Assoc. it. ass. spastici; da Maria, Wilma, Euro Gregorini 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nina Valente dalla fam. Cerneca, Losso, Rabusin, Polli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tossi dalla fam. Furlan 3000, dalla fam. Pecenca 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni e Pierina Zanier dalla famiglia Pontoni-Meula 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Canziani dalla famiglia Oblak 10.000 pro Comunità famiglia di Opicina.

In memoria di Amelia Carraro dalla fam. Longhetto 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Riccardo Gropaiz da Margot Ara 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ada Rutigliano dai condomini di via Economo 12-9 31 mila pro Lebrosario di p. Fiorenzo Boratto (Parrocchia di S. M. Maggiore).

In memoria del dott. Gino Franchi da Gemma Keniev e Andreina Alessi 20.000 pro «Pro Senectute».

Per Panto (16-3) da Cristiana 10 mila pro Associazione zoofila triestina, 10.000 pro rifugio animali Astad.

CONDANNATE LE AVVENTURE DEL RICETTATORE JUGOSLAVO

Dalle carceri di Venezia ora è sbattuto al Coroneo

Uscito il 6 febbraio del 1976 dalle carceri di Venezia, lo jugoslavo Zeljco Petrovic, 27 anni, da Mostar, si guardò bene dal raggiungere la frontiera con il suo paese come gli era stato imposto dalle autorità della Serenissima.

Rimase in Italia, e il successivo 24 maggio venne fermato, assieme a una connazionale ventenne, in una zona equivoca di Verona. La coppietta fu munita di foglio di via obbligatorio con l'ingiunzione di presentarsi entro tre giorni alla Questura di Trieste. Tennero l'ordine in non cale e, cinque giorni dopo, a Mestre, Petrovic venne arrestato dalla polizia ferroviaria per un tentativo di borseggio.

Rimesso successivamente in libertà provvisoria, fu nuovamente munito di un foglio di via obbligatorio per la nostra città. E' superfluo dire che buttò il documento e continuò la vita di sempre. Petrovic rispuntò in città nel luglio dello scorso anno, e una sera, durante un controllo nel Borgo teresiano, venne fermato da una pattuglia, alla quale esibì un passaporto intestato a Zoran Petrovic, 27 anni, da Zagabria. Per sua sfortuna, la fotografia apposta sul documento non era chiaramente la sua, per cui venne trattenuto in cella di sicurezza.

Una rapida inchiesta consentì ai poliziotti di appurare che, due settimane prima, Zoran Petrovic aveva denunciato in un commissariato che, in Ponterosso, era stato derubato del passaporto, della carta d'identità e della patente. Smascherato, il giovanotto dovette declinare le sue esatte generalità. Lo straniero spiegò di avere acquistato il documento da un connazionale per qualche migliaio di lire.

Imputato di ricettazione e inosservanza al foglio di via obbligatorio, Petrovic viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli.

Il p.m. chiede che l'accusato venga condannato a tre mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e due mesi d'arresto; l'avv. Pierpaolo Poillucci, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena mentre il collegio infligge al forestiero la condanna già indicata dall'accusa: tre mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e due mesi di arresto.

La Federazione regionale Ordini dei medici

Si è ricostituita con le norme statutarie approvate dal consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici la Federazione regionale degli Ordini dei medici del Friuli-Venezia Giulia. I rappresentanti designati dai singoli Ordini si sono riuniti nella sede dell'Ordine dei medici della nostra provincia per procedere elettivamente alla distribuzione degli incarichi. Sono risultati eletti: presidente, dott. Piero de Favento, presidente Ordine dei medici di Trieste; vicepresidente, dott. Gianni Marangoni, vicepresidente Ordine dei medici di Udine; segretario, dott. Ennio Delneri, consigliere tesoriere Ordine dei medici di Trieste; tesoriere, dott. Luciano Della Sua, consigliere tesoriere Ordine dei medici di Udine. Gli altri componenti il Consiglio direttivo sono: dottori Piero Venuti, presidente Ordine dei medici di Gorizia; Renato Nicolini, vicepresidente Ordine dei medici di Udine; Roberto Venturelli, presidente Ordie dei medici di Udine; dott. Armando Bocedi, consigliere segretario Ordine dei medici di Udine. Resta da designare il nominativo del rappresentante dell'Ordine dei medici di Pordenone.

Il consiglio, dichiarata la piena disponibilità a sviluppare e a mantenere rapporti con gli organi politico-amministrativi della regione, onde collaborare allo studio, all'elaborazione e all'attuazione di tutti quei provvedimenti che possano avere interesse per la professione medica, per l'assistenza e la sanità, ha preso in esame vari altri argomenti, primo tra i quali l'eventuale pubblicazione di un bollettino di informazione diretto a tutti i medici della regione.

Contributi pro vietnamiti

La Croce rossa italiana invita la popolazione ad offrire contributi pro assistenza ospiti vietnamiti. I versamenti possono essere effettuati tramite conto corrente (11/6834 - comitato regionale Cri Trieste); oppure presso l'ufficio cassa della Cri di piazza Sansovino 3, presso i posti di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e Muggia (orario 9-12).

ROMANIA
BULGARIA
TURCHIA
Viaggio in autopullman in tre Nazioni diverse, con una carrellata di splendidi paesaggi.
26 agosto - 9 settembre
Prenotazioni: Uffici UTAT

Notiziario scolastico

I maturi al «Galilei»

Ecco l'elenco nominativo dei candidati del liceo scientifico statale «Galileo Galilei» dichiarati maturi nell'anno scolastico testé concluso.

PRIMA COMMISSIONE

Classe 5.a A: Bianco Francesco 42/60; Castaldi Paolo 54; De Sanctis Andreana 42; Di Pietrantonio Maura 38; Filippi Giuliano 57; Flaminio Massimo 54; Gerolami Susanna 40; Gessi Romolo 50; Norbedo Roberto 54; Pes Carlo 48; Pogorelz Antonella 36; Pollesello Piero 60; Pribaz Lucia 54; Rizzo Riccardo 42; Rossini Fabiana 42; Tabor Antonella 44; Tommasini Cristina 37; Tromba Stefano 54; Truzzi Augusto 50; Vorini Donatella 54; Urso Emanuele 60; Zorza Alessandra 60.

Classe 5.a B: Apollonio Nevio 48/60; Castellano Marisa 50; Graniero Roberto 38; Grimani Claudio 39; Ladavaz Paola 50; Lostuzzi Manlio 60; Masolin Maria 60; Salvador Fabio 50; Seibold Riccardo 42; Sergo Valter 60; Sgorbissa Barbara 36; Zagato Valter 36; Zandomeni Giorgia 38.

Classe 5.a D: Benussi Giorgia 42/60; Bevilacqua Fabrizio 40; Bortolotti Donatella 50; De Ros Ornella 45; De Stefano Alessandra 37; Gallo Giovanni 50; Garofalo Pierpaolo 37; Gelletti Furio 50; Gruden Rosanna 42; Lucchesi Roberto 40; Maizzan Andrea 50; Maricchio Daniela 42; Mellini Giulio 37; Menia Piergiorgio 50; Mione Franco 36; Polonio Gianni 37; Ravagnan Giuliano 54; Stener Luisa 40; Tarabocchia Cesare 48; Villani Roberto 56.

Classe 5.a E: Allegretti Mario 38/60; Alzetta Paola 39; Antimi Irida 37; Baichin Alessandra 38; Belci Sandra 38; Bonazza Rosanna 50; Chersi Milvia 56; Federincich Roberta 50; Kucich Marina 48; Magrassi Gabriella 56; Morassut Mauro 57; Pison Giampaolo 37; Reggente Dario 56; Rizzo Fabio 39; Romito Marino 37; Salamon Patrizia 40; Sofio Steno 50.

SECONDA COMMISSIONE

Classe 5.a C: Blasina Paolo 52/60; Di Saverio Giuliano 36; Fabris Riccardo 42; Fornasaro Roberto 39; Giannelli Roberto 39; Interlandi Salvatore 38; Lupieri Renzo 42; Nicoli Monica 38; Pertot Elisabetta 42; Pertot Pietro 54; Polieri Francesco 52; Primavera Renzo 52; Proietto Petrullo Francesco 40; Radovich Guido 58; Ruju Pasquale 36; Siriani Federico 52; Ternau Wanda 58; Torre Cristiana 42; Toscano Viviana 37.

Classe 5.a F: Amorosi Rossana 42/60; De Angelini Gianfranco 48; Calella Maria Luigia 37; Castiglia Giuseppe 37; Cimolino Tiziana 43; Cocchi Antonella 46; Crisiani Massimo 40; Eccardi Alessandra 40; Lagovini Paolo 60; Lovisato Massimo 42; Maineri Paolo 44; Matosel Loriani Bruno 42; Napolitano Giampaolo 37; Orlando Massimo 36; Pertot Roberto 37; Saini Maurizio 45; Sandrin Giuliana 44; Soldà Roberta 45, Trevisan Alessandro 40.

Classe 5.a G: Annicchiarico Angela 39/60; Barnabà Marina 39; Bossi Cesare 36; Bossi Maria 37; Calella Cinzia 40; Covach Alessandra 38; Cressa Patrizia 37; Dagiat Rita 38; De Iacovo Maurizio 36; Dose Andrea 39; Dotti Laura 36; Genzo Alberto 37; Cole Daniela 38; Hrovatin Enzo 50; Karam Marina 48; Kosir Maurizio 42; Loredan Laura 42; Mammetti Angelo 36; Murgolo Kym 40; Patriarca Stefano 39; Piccione Adriana 40; Rizzatti Tiziana 39; Sossi Federica 40; Valenti Marina 55; Zelik Alessandra 38; Dapretto Piero (privatista) 39.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BARBABIETOLE	450	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(300)	780	(800)
CETRIOLI	345	(300)	518	(500)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	1440	(800)	3000	(3500)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	805	(800)	920	(1000)
LATTUGHE	—	(1000)	960	(1800)
MELANZANE	115	(—)	403	(—)
PATATE	161	(—)	320	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(200)	403	(400)
SEDANI VERDI	250	(—)	600	(—)
PEPERONI	288	(—)	920	(—)
ZUCCHINE	575	(300)	805	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	1150	(—)
BANANE	660	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	110	(—)	140	(—)
PERE	230	(—)	690	(—)
MELE	253	(—)	805	(—)
MELONI	196	(—)	518	(—)
PESCHE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI				
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	1300	(1980)	2000	(1980)
GUATI (GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(14800)	9000	(14800)
MORMORE	10000	(16800)	10000	(16800)
ORATE	—	(18000)	—	(18000)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CANI)	3500	(8400)	5000	(8400)
RIBONI	—	(16800)	—	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6500	(—)	7500	(—)
SARDELLE	400	(1680)	1140	(1980)
SARDONI	400	(1200)	650	(1680)
SGOMBRI	2200	(2480)	2800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(4800)	5500	(6400)
CANOCE	3000	(5600)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	2500	(4000)
CAPERONZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	650	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(18000)	—	(18000)
SEPPIE	4000	(2800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 14-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 14-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 16-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

LA FEBBRE DELL'EVASIONE FAVORITA DA UN SOLE E DA UN MARE ECCEZIONALI

Il Ferragosto del rito e della fuga dalla città

La febbre dell'evasione a tutti i costi che afferra i cittadini il giorno di Ferragosto è stata alimentata quest'anno dalle condizioni del tempo, che sono state eccezionalemente favorevoli: uno splendido sole, il cielo sereno, l'acqua del mare cristallina; altrettanti inviti a un esodo indiscriminato dalla città, del quale si erano potuti cogliere i segni già nei giorni precedenti con l'imposizione di un lungo ponte festivo da parte della quasi generalità dei negozianti.

E ieri, passata la grande festa di mezz'estate, ci si è accorti di dover fare i conti anche con una imprevedibile «coda»: saracinesche ancora abbassate, dappertutto in città, e posteggi miracolosamente disponibili anche in pieno centro ed anche nelle ore di punta. Di qui la convinzione che lo scoccare dell'ora dei rientri è stato rinviato a lunedì.

Fra le immagini del Ferragosto ecco intanto tre appuntamenti con la tradizione: in basso la classica vista di un'intera piazza Unità a disposizione di un unico «Umberto D.» (il pensionato con cagnolino che fu protagonista di un celebre film di De Sica); in alto il rito dell'Assunta celebrato a Muggia Vecchia dal vescovo mons. Bellomi (alla cui destra compare il parroco di Muggia mons. Apollonio); in basso sulla destra, infine, una tipica sagra eno-gastronomica organizzata a Monrupino.

Conclusa infine la «sagra della sardella» sulle Rive, una simpatica «coda» delle manifestazioni promosse in quell' ambito dall'Azienda di soggiorno è costituita dal recital della soubrette Jole Silvani, ieri e ancora questa sera in piazza Cavana, la cui esibizione ha il pregio di rinverdire le glorie del varietà triestino che fece perno sull'indimenticabile figura di Angelo Cecchelin e della sua compagnia vernacola.







LUSINGHIERO BILANCIO DELLA SAGRA

«Sardella '79»: festoso finale

Si è conclusa nella tradizionale cornice di pubblico, luci, musica e mare la caratteristica Sagra della sardella, la piacevole manifestazione legata alla Festa di Ferragosto promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo. Anche quest'anno l'avvenimento, giunto alla sua quinta edizione, ha richiamato interesse e partecipazione sia per il «menù» preparato – con la consueta perizia dalle famiglie Baldini, Degrassi e Manna – all'insegna del tipico «pesce azzurro», dei «pedoci a scotadeo».

Ma a fianco di queste tipiche pietanze enogastronomiche la pedana allestita alla radice di molo Pescheria, sede dell'avvenimento, ha ospitato le esibizioni di diversi artisti cittadini cui il pubblico, sempre numeroso e attento, non ha certo lesinato gli applausi. In questa «cinque giorni» artistica si sono così avvicendati in scena anzitutto le briose e festose bande della Triestinissima e della Refolo che hanno presentato melodie e composizioni ispirate alla nostra tradizione musicale portando allo «zenith» la simpatia della serata.

Ha poi giostrato con piacevole estro il gruppo di «Franco e il suo complesso», un quintetto di orchestrali formato da Sigismondo Franco, il capocomplesso e cantante, e poi Gianni Bogatez alle tastiere, Cesare Cascioli alla chitarra elettrica, Pino Bonavia alla tromba ed Enrico Franco alle percussioni. Toni Pastrovicchio, abituale «cantastorie» delle nostre arie melodiche notturne, ha poi ripresentato con successo tanti pezzi del suo repertorio.

Analogo festoso incontro per Lorenzo Pilat: tanti applausi e richieste per un repertorio che riunisce «immagini» e situazioni tipiche della nostra città. Molti gradimenti hanno accompagnato le loro riuscitissime esibizioni. La novità artistica di quest'edizione era costituita dalla presenza di alcuni personaggi dello spettacolo comico nostrano. Si sono esibiti in tale campo, con validi risultati, l'imitatore Stelio Zori – abile nelle sue interpretazioni vocali – e il duo «Ciccillo e Galdino» che si è felicemente prodotto in una serie di «gags» e satire di costume.

Unico numero «fuori programma» quello formato dal duo «Giorgio-Maurizia», due giovanissimi che hanno interpretato piacevolmente i due pezzi che compongono un disco appena inciso, brani di cui sono anche gli autori.

F. Mar.

Carta Bollata - Il Comune informa che sempre più spesso pervengono alla Ropartizione XII - Lavori pubblici istanze su carta semplice e non conformi a quanto disposto dalla legge sul bollo. Si richiama pertanto l'attenzione degli interessati perché le richieste si attengano alle disposizioni contenute nella legge citata, che prevede l'uso della carta bollata.

Cronaca degli spettacoli

STASERA I PLATTERS A SAN GIUSTO

Torna «Only you»

Stasera alle 21.15, grande spettacolo di musica leggera al castello di San Giusto, ove si esibiranno i notissimi Platters. Il quintetto vocale sta completando una trionfale «tournée» nel nostro Paese e indubbiamente quest'unica grande serata musicale richiamerà i suoi tanti sostenitori e appassionati. La formazione, naturalmente, non è la stessa che esplose sul mercato mondiale ventiquattro anni fa quando fu lanciato il bestseller «Only you». Fu un brano che creò una nuova epoca musicale, quella dei gruppi vocali impegnati in repertori in cui ritmo e melodia si stemperavano e si fondevano.

La formazione che ammireremo stasera – ricomposta da quello stesso «producer» e manager Buck Ram, che ebbe fiducia nei «cinque ragazzi» di Los Angeles – è praticamente rinnovata. Sono ancora quattro voci maschili e un'interprete femminile; lo, stile, l'amalgama corale, le calde tonalità armoniche, le precise polifoniche interpretazioni riproducono con eccezionale puntualità gli stessi «Platters» di allora.

Lo spettacolo di stasera al Castello di San Giusto è promosso dalla nostra Azienda di soggiorno. Per la prevendita funzionano gli sportelli Utat di galleria Protti.

Serata triestina con Jole Silvani

Con la replica del «recital» di Jole Silvani, che avrà inizio alle 21.30, si conclude stasera in piazza Cavana la godibile rassegna del teatro dialettale organizzata dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Teatro stabile di prosa.

Al suo nuovo incontro con il pubblico, dopo la recente ap-



plauditissima «rentrée» sul palcoscenico del Castello di San Giusto, la popolare attrice nostrana ha colto iersera, nel cuore della città vecchia, un altro significativo successo, consono del resto alla sua inesausta vitalità, alla sua «verve» umoristica, alla sua sensibilità interpretativa esaltata da un istintivo afflato di genuina triestinità.

Validissimo collaboratore pianistico di Jole Silvani, nelle parti cantate dello spettacolo, è stato il maestro Livio Cecchelin. Vom'è avvenuto per tutte le rappresentazioni della Rassegna dialettale, anche stasera il pubblico potrà accedere liberamente all'accogliente platea di piazza Cavana.

INCIDENTE IN VIA MORERI DURANTE SCAVI DELL'ACEGA

Fiammata di metano Ustionati due operai

Una corrente statica ha provocato ieri mattina l'incendio di una tubatura di gas metano, ustionando due operai dell'Acega che stavano lavorando. E' accaduto poco dopo le otto e mezzo a Roiano, in via dei Moreri proprio davanti lo stabilimento Zuculin. La fiamma si è alzata per dieci metri e molto difficile si è rivelata l'opera di soffocamento del fuoco da parte dei vigili che sono rimasti impegnati per oltre due ore. Solo lo schiumogeno, tanto schiumogeno, ha avuto ragione del fuoco.

In via dei Moreri una ditta specializzata aveva effettuato uno scavo per conto dell'Acega per mettere a nudo le tubature di gas metano. Ieri mattina, nel buco si erano calati i tecnici del l'azienda del gas per eseguire un lavoro di tutta precisione: forare la tubazione per poi applicarvi dei tappi. Il lavoro viene eseguito in una «campana», con strumenti speciali. Alla fine gli operai debbono togliere le sbavature del materiale ferroso e perciò usano una calamita.

E' stato durante questa fase di lavorazione che il gas metano uscito dalla tubazione si è incendiato. La fiamma ha lambito il volto del meccanico Roberto Raputez, di 26 anni, abitante in via Amatori 5 producendogli ustioni di primo grado ed ha ustionato pure un secondo operaio, il tubista Armando Sergati, di 37 anni, abitante a Zindis di Muggia 31. Trasportato all'ospedale maggiore con la Cri, assieme al collega, egli è stato ricoverato nella divisione dermatologica e giudicato guaribile in sette giorni.Roberto Raputez dopo le medicazioni del caso è stato dimesso. Guarirà in cinque giorni.

A Roiano nel frattempo accorrevano in forze i vigili del fuoco della caserma centrale e del distaccamento del porto vecchio. Agli ordini del capo reparto Piacentini i vigili hanno spruzzato lo schiumogeno per soffocare le fiamme. Ma sotto la schiuma il gas infammato gorgogliava. Dopo un lungo lavoro, finalmente i vigili hanno avuto la meglio. Un operaio, assicurato con una fune alla cintola, è stato calato nello scavo dove ha dovuto cercare a tastoni la tubazione per poi apporvi un tappo. Il pericolo era cessato.

«con aumenti indiscriminati per tutti». La Sicet in tale situazione assicura che il suo ufficio continua ad operare anche per il mese di agosto ad orario normale (mattino 9.00-11.30 e pomeriggio 16.00-18.30) in via San Francesco, 4 - Sicet.

La posizione del nostro sindacato è la seguente: contestazione del 1° agosto 1979 come data di decorrenza del secondo aumento degli affitti (20% della differenza tra il canone iniziale ed il canone «equo» finale, previsto dalla legge, per gli inquilini con reddito 1977 inferiore agli 8 milioni annui). Basta pensare alla conferma indiretta che viene a questa nostra tesi dalle grandi proprietà immobiliari che non hanno ancora fatto pervenire ai propri inquilini – con contratto soggetto a proroga – una qualsiasi comunicazione ufficiale di avvenuto aumento al 1° agosto 1979.

Pertanto il Sicet invita tutti gli inquilini a rifiutare, con la formula salvo conguaglio, le richieste d'aumento pervenuto il 1° agosto, in attesa che si arrivi ad una esatta definizione della questione.

Colti sul fatto due topi d'auto

Due giovani incensurati presi dalla febbre del furto sono stati acciuffati mentre stavano per impossessarsi delle quinta automobile della serata. Qualcuno li ha visti la scorsa notte aggirarsi con fare sospetto attorno ad una «600» parcheggiata in Campo Marzio quasi di fronte alla Fiat e ha telefonato al «113». Il telefonista di turno ha dirottato sul posto una «Giulia» con il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta che si trovavano in perlustrazione. I poliziotti giunti all'altezza della via Reni, hanno notato due giovani allontanarsi in direzioni opposte. Il maresciallo Dellia è sceso e ha intimato l'alt. Uno dei due si è messo subito a correre, inseguito dal sottufficiale che ha estratto la pistola.

La «gara» sarebbe stata senz'altro a vantaggio del giovane fuggitivo se egli non fosse inciampato e fosse finito per terra. Così il maresciallo Dellia gli si è buttato addosso e lo ha ammanettato. L'appuntato Jachetta nel frattempo aveva bloccato il secondo giovane. I due, identificati per Roberto Punis (19 anni, via del Vento 11) e Paolo Valentini (22 anni, via Montasio 17) hanno ammesso di aver tentato di rubare la «600» e poi una «127» e di essere giunti in Campo Marzio a bordo di una «500» rubata in via Besenghi. Prima dell'utilitaria avevano rubato altre due automobili.

Il Sicet respinge l'aumento dei canoni

Il Sicet, sindacato inquilini casa e territorio, rileva in una sua nota che «in questi giorni sono arrivate molte lettere che hanno creato tanta apprensione e confusione nella gente (altre ne creeranno al ritorno delle ferie)» riferendosi soprattutto alle lettere inviate agli inquilini

SI È SPENTO A 70 ANNI IL NOTO INSEGNANTE

Il prof. Bruno Maestro Una vita per la scuola



Si è spento, settantenne, il prof. Bruno Maestro, insegnante, educatore, stimato docente di lettere, cattedra che ricoprì per vent'anni al liceo-ginnasio «Dante», dove la sua opera e la sua fatica al servizio della scuola si concluse nel 1972 a seguito del collocamento a riposo su domanda, come invalido di guerra. Nello stesso liceo Bruno Maestro aveva conseguito il diploma di maturità nel 1927. Successivamente coronò gli studi universitari ottenendo tre lauree, in scienze economiche e commerciali, in giurisprudenza e in lettere, tutte con il massimo punteggio di 110 e lode.

Fu sua intenzione, comunque, di dedicarsi all'insegnamento, a motivo di quell'entusiasmo e di quella passione per la formazione culturale dei giovani che fu sempre la caratteristica principale della sua attività di insegnante, e che lo accomuna nel ricordo ai migliori docenti della scuola triestina.

Bruno Maestro aveva iniziato a insegnare nel 1931, nelle allora scuole d'avviamento «Bergamas» e «Rismondo». Dal 1934 al 1938 fu professore al liceo «Petrarca»: molti suoi alunni di quell'epoca hanno ancor presenti le sue complete e approfondite lezioni che svolgeva durante settimanali gite a piedi sul Carso.

Dopo l'interruzione dovuta alla persecuzione razziale, venne la guerra: nel 1943 Bruno Maestro combattè come volontario della Libertà, ricevendo una medaglia di benemerenza e la croce di guerra. Catturato dalle SS il 19 ottobre del 1943 a Carpegna, nelle Marche, subì prigionia e sevizie nelle carceri di Forlì e di Pesaro. Al suo ritorno a Trieste, dopo alcuni incarichi in scuole della Toscana, divenne, come si è detto, titolare della cattedra di lettere al «Dante».

In occasione della sua entrata in quiescenza, sette anni fa, l'allora preside Rampino gli aveva fatto dono di una medaglia d'oro, recante sul retro il sigillo trecentesco di Trieste. Fu non solo l'omaggio a un benemerito della scuola, ma il commosso omaggio di quanti lo conobbero e apprezzarono.

Spettacolare tamponamento in via Coroneo

Spettacolare tamponamento poco dopo le 16 a Trieste, in via Coroneo, all'altezza del numero 23. Un'Alfasud – Ts 172367 – diretta verso via Fabio Severo, guidata da Furio Tamburini (2[illegible] anni, via della Guardia 29) ha tamponato con violenza, nonostante una frenata di oltre due metri, un'Alfetta Gt targata Parma 275820 che si era arrestata poco prima all'incrocio con via Rismondo. Questa seconda vettura è stata a sua volta sbalzata in avanti, andando contro una «126», alla cui guida era Luigi Pittioni, di 68 anni.

Danni ingenti all'Alfetta, il cui serbatoio di benzina, pieno per oltre metà, si è spezzato nell'urto. La vettura di Parma era guidata da Fabrizio Ferretti, di 23 anni, e con lui viaggiava l'insegnante Marzia Cerlini, di 22 anni, di Sant'Ilario D'Enza. La giovane, che ha riportato una contusione all'occipite, è stata accompagnata all'ospedale Maggiore da un'autovettura di vigili urbani del reparto motorizzato, che hanno rilevato l'incidente. Guarirà in una settimana.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43 TEL 61740
(angolo via G. Carducci)

UN OMAGGIO FOTOGRAFICO A CHI SI SACRIFICA PER IL VANTAGGIO DELLA COLLETTIVITÀ CITTADINA

Ma c'è anche chi resta e lavora

Di questo periodo si sprecano i luoghi comuni sul grande esodo, sulla città deserta. Eppure assommano a decine e decine di migliaia i cittadini che rimangono a trascorrere il Ferragosto nella città assolata: gente che ha già anticipato le proprie ferie oppure le ha rinviate al dolce settembre e gente che semplicemente è costretta a mantenere almeno i servizi essenziali, sacrificandosi nell'interesse di una comunità che non può essere abbandonata a sé stessa, in una condizione altrimenti di totale paralisi.

Piace ricordare perciò anche le categorie di lavoratori rimasti impegnati anche sul fronte del Ferragosto, quando – secondo il luogo comune – la città viene abbandonata. Una segnalazione l'obbligo spetta a coloro che s assumono il compito di assicurare il regolare funzionamento delle produzioni a ciclo continuo; ed ecco, in basso a destra un omaggio fotografico ai turnisti dell'altoforno dell'Italsider, impegnati a seguire le varie colate al ritmo di tre-quattro ore, senza dimenticare gli addetti agli altri reparti obbligati in pratica a un moto perpetuo

Altri esempi, scelti «flor da fiore», quelli dell'addetto al distributore di carburante (nella foto qui sotto il sig. Lucio De Martin, impegnato presso un impianto di via Giulia), un edicolante (uno per tutti il sig. Luigi Zaccariotto, in largo Giardini, nella foto centrale), in basso a sinistra gli equipaggi di due ambulanze della Cri (Pieri Paolo De Grassi, Luciano Malusà, Giordano Heller, Walter Tassini, Elio Sacher, Gianfranco Pizzetta) e infine, qui accanto sulla destra, un gruppo di autisti dell'Act in servizio sulle linee «6» e «9» (Walter Camus, Costanzo Curiale, Alfredo Marini, Duilio Gorella).

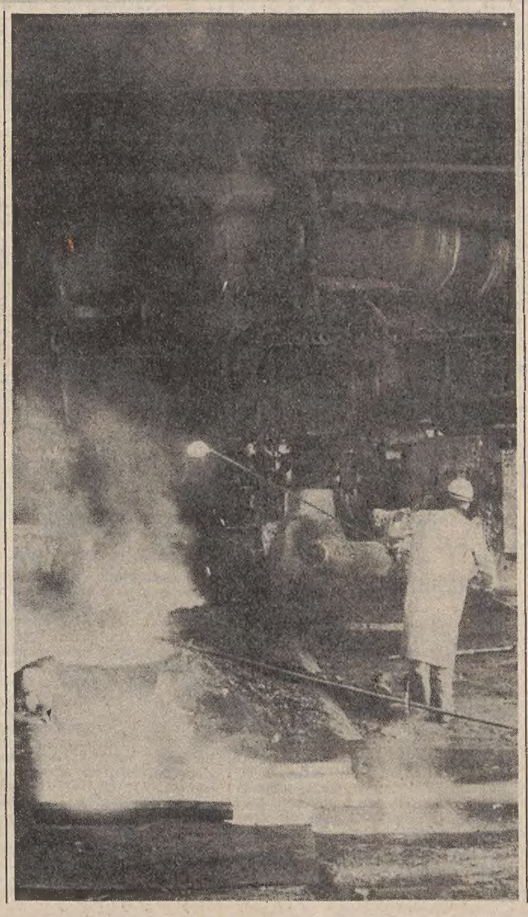
Un omaggio a chi di Ferragosto lavora, sacrificandosi per il bene della collettività, nel quale vengono accomunati i tutori dell'ordine, impegnati in queste circostanze al gran completo, specie nell'azione di vigilanza stradale.

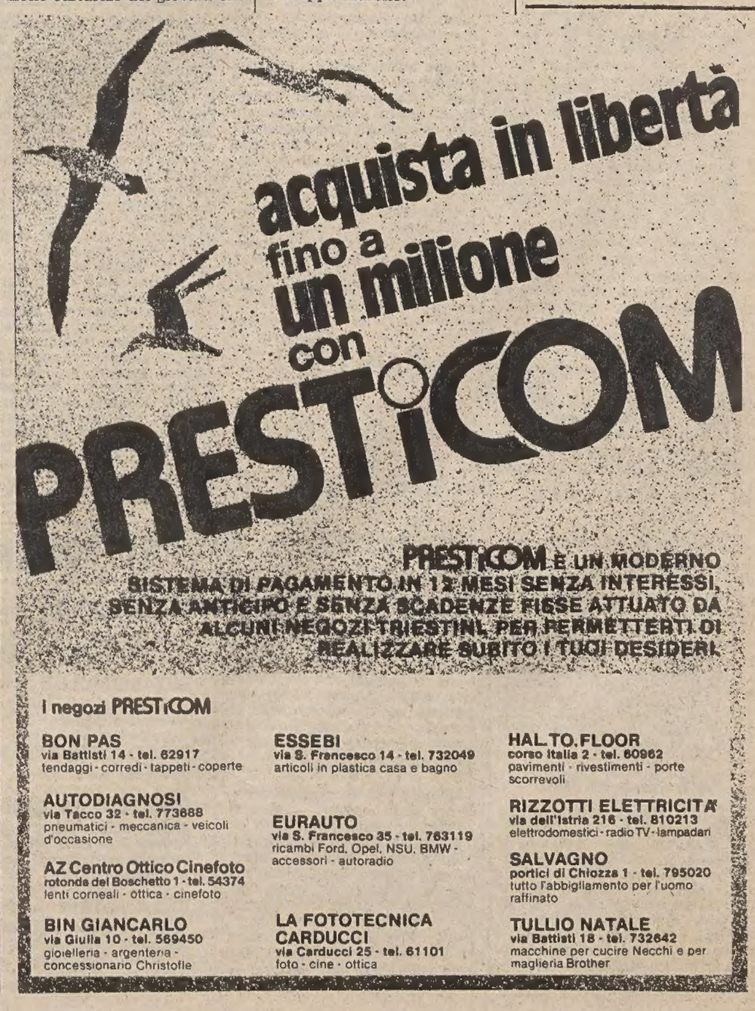










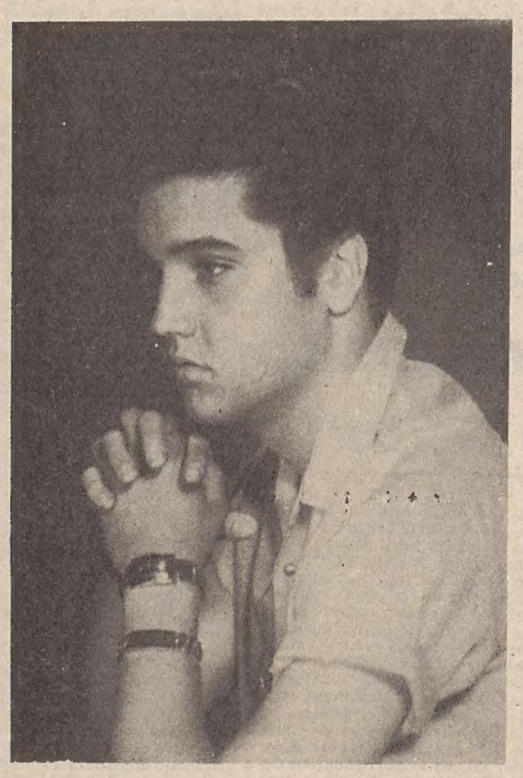


CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A DUE ANNI DALLA SCOMPARSA DI ELVIS PRESLEY

Cercano ancora l'uomo che stava dentro al divo

Dagli imitatori degli Anni '50 agli accaniti collezionisti



Il 16 agosto del 1977 moriva a Memphis, nel Tennessee, all'età di 42 anni, colpito da attacco cardiaco, Elvis Presley, il più grande interprete di rock'n'roll degli anni '50 e '60.

A due anni dalla scomparsa, la stella del cantante continua tuttavia a brillare nel firmamento musicale di questa seconda metà del nostro secolo, e soprattutto nelle tasche dei discografici, che in tutti questi anni hanno avuto modo di costruire assieme a lui un autentico impero finanziario. Memphis nel frattempo si è trasformata in un immenso bazar di «reliquie» dove si possono acquistare innumerevili oggetti con la sua immagine, oltre naturalmente a dischi, pubblicazioni fotografie e statuette di Elvis Presley. nti suo bianco costume, di stile texano, con il quale era solito esibirsi negli ultimi spettacoli.

E' inutile ricordare qui le vicende che, come in un ben articolato romanzo, hanno segnato la splendida carriera artistica di Presley. Proprio in questi giorni è usrito in Italia il primo film ispirato alla sua vita: una carrellata dei momento più significativi della sua storia del mito Elvis, non dertamente dell'uomo.

Basta dire che Presley segnò una svolta sia dal punto di vista musicale che da quello del costume.

Anche a Trieste, alla fine degli anni '50, questo grande interprete del rock condizionò il comportamento dei giovani di allora (avviati oggi alla quarantina) e di molti cantanti che in quei tempi si esibivano in alcuni locali. Il rock di Presley era, a onor del vero, proposto in modo decisamente ingenuo, masticando alla buona qualche parola di inglese autentico e per il resto emettendo dei suoni che ricordavano in maniera approssimativa, ma in definitiva accettabile, quella lingua yankie che fino a pochi anni prima si sentiva per le strade durante l'occupazione alleata.

«Trieste xe restada sempre un poco americana» dice una recente canzone di Renzo Pilat, il popolare cantautore triestino. Ed alla fine degli anni '50, nel giardino di una nota birreria, che ospitava d'estate ogni settimana l'ora del dilettante, lo stesso Pilat esordiva come cantante imitando proprio Elvis Presley e affrontando il pubblico armato della chitarra.

Comunque la produzione discografica di Elvis non ha conosciuto soste, e i vari albums hanno trovato puntuali acquirenti i soliti fans con ormai di fronte una raccolta di dischi di vastissime proporzioni. In tutta la sua fortunata carriera Elvis ha interpretato qualcosa come 800-1000 canzoni (tratte anche dai suoi 33 films) che si sono riversate in un autentico fiume di incisioni discografiche: dai 78 giri della «Sun» degli anni '50, ai 45 giri, agli «extended play» (45 giri con 4 o 5 canzoni), agli «LP» ed infine alle «cassette» dei nostri giorni.

Ci sono, poi, in circolazione numerosi «bootlegs», ovvero dischi «pirata», che ammiratori, più o meno interessati, sono riusciti a realizzare sfruttando registrazioni effettuate clandestinamente durante le esibizioni in pubblico. Di questi «bootlegs», ne esistono attualmente sul mercato del collezionismo internazionale oltre un centinaio (riprodotti in poche migliaia di copie) e molti di essi sono degli autentici «reperti» storici.

Tutto il mondo è pieno di clubs di patiti di Elvis, e a questo proposito vale la pena ricordare che anche a Trieste, nel 1958, fu costituita la prima «Elvis Presley's Fans Society», che se sorretta da numerosi ed che se corretta da numerosi ed appassionati soci.

Oggi, invece, l'Elvis Presley Fans Club ruota attorno a un collezionistia triestino, Bruno Pause, che possiede una caterva di dischi del cantante americano (circa 600 LP e centinaia di 45 giri e dischi pirata) ma anche numerose pellicole dei suoi films, video cassette con i suoi spettacoli televisivi, libri biografici, testi di canzoni, fotografie e ritagli di giornali, tra i quali non poteva mancare la copia originale del quotidiano di Menphis «The Commercial Appeal» uscito in edizione straordinaria il 17 agosto del 1977 con la notizia della morte di Elvis.

Nella ciclopica collezione discografica di Bruno Pause (in Europa occupa uno dei primi posti) si trovano edizioni dei dischi di Presley uscite negli Stati Uniti, in Giappone e persino in Cambogia, Cina e Vietnam, oltre che in Italia.

In questi ultimi due anni negli scaffali dei negozi di dischi hanno continuato a comparire raccolte dei vecchi successi di Elivs e diversi LP realizzati sulla base di nastri registrati negli anni '50 e mai riprodotti prima su vinile. Si tratta forse dei brani più veri di Presley, in quanto contengono anche brevi chiacchierate ed altri particolari che danno un sapore di verità.

Ed è forse di questo che vanno ancora in cerca i numerosi fans che per anni hanno avuto alla propria portata soltanto l'immagine riflessa del suo mito. Quello che gli estimatori di Elvis vogliono oggi, e che probabilmente non troveranno mai, è l'uomo che stava dentro al divo, l'essere umano che passava ore ed ore in sala di registrazione o davanti alla macchina da presa, l'artista che sceglieva le proprie canzoni per cucirsele addosso e farne dei successi internazionali. Del «re del rock» resta infatti tra le mani dei suoi fans soltanto un disco, una voce, un ritmo musicale, un modello di cantante che hanno anche imitato, come un'altra generazione fa oggi con John Travolta.

Il mito di Elvis, che ha scosso con la sua forza i juke box degli «happy days» e che sta facendo impazzire i collezionisti degli anni '70, è probabilmente destinato a scivolare anch'esso nel quieto evolversi delle varie mode. Alla fine, forse, stemperato nel tempo, resterà l'uomo Elvis Presley, purtroppo l'anima di un uomo su questa terra poche volte fa notizia.

S. L.

VASTISSIMA COPRODUZIONE PER UN KOLOSSAL TV

Contribuiscono in tanti al Milione di Marco Polo

Sarà diretto in Cina da Montaldo il prossimo anno

ROMA — Oltre 50 emittenti televisive di tutto il mondo (Russia compresa) hanno già «prenotato» il «Marco Polo» televisivo. Tante sono infatti le richieste giunte sinora alla Sacis (la società che si occupa tra l'altro della vendita all'estero dei programmi televisivi della Rai) per il film televisivo in 8 puntate che il regista Giuliano Montaldo incomincerà a girare in Cina all'inizio del 1980.

Il film, coprodotto dalla Rai, dalla Procter e Gamble, una delle maggiori industrie americane di detersivi e prodotti chimici, dalla «Dentsu», la più importante società giapponese e mondiale di pubblicità, vedrà anche (per la prima volta nella storia dello spettacolo mondiale) la presenza, quale coproduttrice della repubblica popolare cinese. A questo proposito in Cina è stata costituita un'apposita società. I cinesi metteranno a disposizione di Montaldo, per le riprese del film, oltre 30 mila costumi e decine di migliaia di comparse necessarie per le riprese di massa che la sceneggiatura prevede.

Nonostante la «presenza» cinese il «Marco Polo» televisivo interessa anche i russi e a questo proposito una delegazione della Sacis guidata dall'amministratore delegato Gian Paolo Cresci si recherà a Mosca il 18 agosto per iniziare le trattative con i responsabili sovietici e per presenziare alla proiezione, al Festival internazionale del cinema di Mosca, del film di Rosi «Cristo si è fermato a Eboli» di cui la Sacis cura le vendite all'estero.

Le riprese del «Marco Polo» (che avverranno in massima parte in Cina, a Venezia, e in altre località dell'Estremo Oriente) dureranno quasi un anno.

Il cast comprende finora alcuni dei maggiori esponenti del cinema mondiale tra cui Laurence Olivier, Alec Guiness e Anthony Quinn.

Montaldo è sempre alla ricerca dell'attore che dovrà interpretare il ruolo di Marco Polo e per il quale esistono notevoli difficoltà tra cui l'impegno della durata delle riprese (un anno, appunto).

Il costo del film è previsto in 14 milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire) di cui 6 milioni già finanziati dalla «Procter e Gamble» che farà da sponsor al programma negli Stati Uniti dove sarà trasmesso dalla Cbs, una delle tre emittenti televisive a carattere nazionale.

Autore della sceneggiatura del «Marco Polo» è Anthony Burgess, lo scrittore inglese residente in Italia già autore del «Mosè» e del «Gesù Cristo» di Zeffirelli. Produttore è Vincenzo Labella (anche lui già produttore del «Mosè» e del «Gesù Cristo»).

Fiammetta estiva



Fiammetta Flamini, una delle vallette di Corrado nell'ultima edizione di «Domenica in» ha dovuto rinunciare alle vacanze a causa degli impegni di lavoro sopraggiunti grazie al successo riscosso in televisione.

In questi giorni sta girando il film «La ragazza del vagone letto», diretto da Ferdinando Baldi e non appena lo avrà terminato inizierà le riprese di una serie di telefilm.

«Ovviamente sono molto contenta di questi impegni di lavoro — dice Fiammetta — ma confesso che il mare mi manca molto. Certo due anni fa non avrei mai pensato di dover trascorrere un'estate così».

Due anni fa Fiammetta Flamini era una studentessa della facoltà di Lingue dell'Università di Roma che non aveva altri impegni che il suo studio. Per scherzo si presentò a una televisione privata romana, Quinta rete, che faceva una selezione per segliere un'annunciatrice e la sua vita cambiò.

«Ebbi subito un contratto — racconta Fiammetta — e cominciai ad apparire regolarmente sul teleschermo, ma ancora non mi rendevo conto che la mia vita stava cambiando. Certo la gente cominciava a riconoscermi per strada, ma credevo che tutto dovesse finire lì».

Invece Corrado la vide e la segnalò ai dirigenti della Rai. Fiammetta fu scelta per essere una delle tre vallette che si sarebbero alternate in «Domenica in» e alla fine è stata quella che ha avuto il maggior successo visto che sia il cinema sia la televisione stessa hanno deciso di lanciarla come attrice.

«Sono felice di questi sviluppi — confessa Fiammetta — ma preferisco tenere i piedi per terra e non farmi eccessive illusioni. Continuerò a studiare per laurearmi presto, poi se sarà destino farò l'attrice, altrimenti metterò a frutto la mia laurea in lingue senza troppi rimpianti».

Quanto chiede una «sex-machine»

NEW YORK — Non è piaciuta a Dorothy Hart, attrice del cinema e della televisione degli anni '40-'50, la definizione di «sex machine» (macchina del sesso) che di lei fa l'autore di un libro uscito di recente negli Stati Uniti. Per tale motivo la Hart ha deciso di chiedere alla casa editrice del'opera, intitolata «The Editor», un risarcimento danni di sessanta milioni di dollari, circa cinquanta miliardi di lire.

La Hart che ha oggi 57 anni ha girato una trentina di film. Tra questi il più noto è forse «La città nuda».

Video

Cronaca di uno sciopero

Rete 1

«Sipario su... i grandi interpreti» (rete 1, ore 13, colore) - La Rai, sulla scia del Festival dei due mondi, propone musica all'ora dell'aperitivo: oggi di «protagonista» è Arthur Rubinstein, che esegue il «Concerto n. 2» di Chopin. Il programma è a cura di Luigi Fait.

* * *

«Teleclub» (rete 1, ore 21.20, colore) - In onda «1844: cronaca di uno sciopero», regia di Richard Broad. Allan Hargreaves nella parte del giornalista. Tra gli altri interpreti: Peter Thorndon, Sean Gerrard, William Maxwell. Vi si narra lo sciopero che per 19 giorni bloccò due miniere inglesi nell'agosto del 1844. Lo sceneggiato è stato realizzato secondo i criteri di un servizio giornalistico. In luce il conflitto padroni-lavoratori, che si traduce in un impari braccio di ferro. Prevarranno alla fine i lavoratori.

* * *

«Jazzconcerto» (rete 1, ore 22,35, colore) - Per gli appassionati di jazz l'orchestra di musica leggera di Roma della Rai, Alberto Corvini, Small Group e il sestetto Chiari-Tedone. Regia di Tonino Del Colle.

Rete 2

«I Thibault» (rete 2, ore 20.40, colore) - Penultima puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di R.M. Du Gard, regista Alain Boudet. Interpreti principali: Francois Dunoyer, Anne Deleuze, Philippe Rouleau, Francoise Christophe. Fine dell'estate 1914. Jacques Thibault e Jenny si amano in un clima di fervide lotte per la pace. Jacques, pacifista convinto, cerca di sensibilizzare alla causa il proletariato, ma il progetto di uno sciopero di protesta contro il pericolo della guerra fallisce. Jean Jaures, anch'egli pacifista, viene ucciso da un gruppo di interventisti. Jenny e Jacques partono con l'amarezza che il fratello medico di Jacques, Antoine, si prepara a raggiungere il suo reggimento.

* * *

«Mondo che scompare» (rete 2, ore 22.15, colore) - «Kenya: uomini e animali feroci» è il titolo della seconda puntata del programma di Janssen e Adam in onda stasera. Sui monti Christal la «troupe» ha seguito la caccia all'elefante. I telespettatori verranno a conoscenza delle misure predisposte dal governo keniano per proteggere dai bracconieri gli animali in libertà.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566325

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Musicalmente; 10: La mia operetta; 11: Super estate; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con...; 16: Musica estate; 17: Musicalmente; 18: Spazio musica; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

14.30: Film: Ciao bellezza. Con Anne Shirley e George Murphy; 18.30: Film a colori: Il capitano di fuoco; 20.05: Documentario a colori: Abbiate cura dei vostri denti. Cromosomi e geni; 20.30: Film: Il pugnale misterioso. Con Vera Ralston; 21.55: Film: Follie per l'opera. Con Gina Lollobrigida e Aroldo Tieri; 23.40: I programmi di domani di R.T.A.

Conclusa con record la tournée di Celentano

SANREMO — Due miliardi e mezzo di incasso, 650 mila spettatori, sono questi i dati definitivi della «tournée» che Adriano Celentano ha concluso ieri sera al teatro tenda di Sanremo con l'ultima delle 19 serate che lo hanno portato ad esibirsi in tutte le regioni d'Italia. Sono dati che fino ad oggi nessun cantante aveva raggiunto.

«Non avrei mai creduto — ha detto Celentano — che questa mia tournée avesse avuto un successo così grosso. Mi dispiace soltanto per quello che è successo a Torino con la pioggia ma ho intenzione di ripetere la serata. Far pagare soltanto duemila lire e devolvere l'incasso alla lotta contro il cancro».

Ora Adriano Celentano, dopo qualche giorno di riposo a Bordighera, inizierà il 3 settembre a girare un nuovo film per la Rizzoli. Il titolo sarà «Mani di velluto», sua «partner» sarà Eleonora Giorgi ed il lavoro durerà otto settimane. Nelle intenzioni dovrebbe essere il film di Natale di quest'anno.

RISTORANTI E RITROVI

AL RISTORANTE IPPODROMO
Ballo all'aperto. Tutti i sabati con «I Mutiani» - Inizio ore 20.30. In caso di maltempo al coperto.

BIG - BEN CLUB
Informa i signori clienti, che il locale rimarrà chiuso per ferie dal 15 al 31 agosto.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente ore 21.

CASTELLO DI GORIZIA — BASTIONE FIORITO
Serate danzanti con il complesso «I Draghi». Domani 18 agosto elezione della «Miss Bastione Veneto». Domenica 19 agosto gara di liscio con ricchi premi. Informazioni e prenotazioni tavoli telefono n. (0481) 30917.

VILLA MANIN — PASSARIANO (Udine)
Sabato 18 agosto, ore 21.15: Marcello, Veracini, Teleman, Bach e Beethoven, presentati dal «Flauto d'oro» Severino Gazzelloni con il pianista Luigi Zanardi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera - quiz; 11.30: I big della canzone: Adamo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Note stellari (10.a); 15.03: Rally con Marco Ferranti; 15.35: Errepiuno - estate; 16.40: Incontro con un vip: I protagonisti della musica seria; 17.00: Ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal: «La poesia»; 17.55: Canzoni inglesi al microscopio; 18: Donna canzonata; 18.30: Rino Gaetano: Incontri musicali del mio tipo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: Ricerche e messaggi; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate - Racconti con musica: di Gaspare Gozzi «Della rozzezza dei costumi»; 21.03: Concerto sinfonico diretto da Samuel Friedman; 22.40: Orchestre nella sera; 23: Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica con Pier Maria Bologna; 7: Bollettino del mare; 6.35, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 7.56: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Fra Diavolo» di Massimo Belli e G. C. Cobelli, regia di Cobelli (8.a); 10: GR2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 16.45, 18.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero», da Woody Allen; 19.25: Radiodue estate commiato; 20: Spazio X formula 2: Augusto Sciarra e la disco music; 20.30: Con Bebo Moroni e l'International Pop; 21: Il mese della prosa: «Piccola città», di Thorton Wilder, regia di Andrea Camilleri; 22.45: Panorama parlamentare; 21.55: Gr2 - Ultime notizie - Bollettino del mare; 23.05: Stanley Black e la sua orchestra; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 8: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade: collegamento Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche: «Il mondo dell'informazione», di Gianni Riotta; 15.30: Un certo discorso estate, proposte musicali; 17: Poesia e vocalità: Verlaine, Faure e Debussy; 17.30: e 19.15: Spaziotre; 21: Musiche di oggi; 21.30: Spaziotre opinione; 22: «Amore di zingaro», operetta in 3 atti di Franz Lehar; 23: Roberto Nicolosi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

TV RETE 1

*13.00 Sipario su... I grandi interpreti. **
*13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento. **
*18.15 La fiaba quotidiana - Si ripara la fisarmonica.**
*18.20 L'aquilone - Fantasia di cartoni animati. **
*18.55 Il mio amico cavallo - Nel regno del cavallo. **
19.20 Le avventure di Rin Tin Tin.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Ping pong: «Confronto su fatti e problemi d'attualità». **
*21.20 Teleclub - 1844: Cronaca di uno sciopero. **
*22.35 Jazzconcerto - a cura di Romano Del Forno. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
*13.15 Krishna e la città - Documentario. **
Tv 2 ragazzi
*18.15 La rivolta delle ragazze - Telefilm. **
*18.45 Sara e Noè - Cartone animato. **
*18.50 Dal Parlamento. **
*— Tg 2 - Sportsera. **
*19.10 Noi supereroi. Un appuntamento con... Aquaman e Superman. **
— Previsioni meteorologiche.
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
*20.40 I Thibault - Dal romanzo di Robert Martin du Gard. **
*22.15 Mondo che scompare - Kenia: uomini e animali feroci. **
*— Tg 2 - Stanotte. **
23.05 «Protestantesimo».

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda): Ippica: Campionato europeo a squadre - Salto; 17.45: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda): Ippica: Campionato europeo a squadre - Salto; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: Mirko lo zingaro - telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: I subacquei delle rocce - documentario; 20.40: Di nuovo insieme - telefilm; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La donna con la frusta - telefilm; 23: I bambini di Bogotà - documentario; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.25: Confine aperto; 20.50: Punto l'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il triangolo della morte», film; 22.55: «Milesava», documentario della serie «Città jugoslave».

TV Lubiana

18.50: Notiziario; 18.55: Tv dei ragazzi; 19.35: Orizzonti; 19.45: Concerto rock; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dalle città adriatiche; 22.25: Film di serie; 23.15: Telegiornale; 23.30: Film jugoslavo.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv per i ragazzi; 19.45: Magazzino musicale; 20.30: Telegiornale; 21: Dalle città adriatiche; 22.25: Film di serie; 23.15: Telegiornale.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Week-end per sette giorni; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia — Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 15.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi, antologia radiofonica - nell'intervallo, 9: Gr, 9.30: In vacanza; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino - L'orchestra racconta; 11.30: Gr; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Riservato per... - replica; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 10.10: Buon pomeriggio - nell'intervallo, 14.45: I nostri amici quotidiani, 15.30: Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti - l'arte del canto; 18: Gr; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in sloveno; alle 22.15 in italiano.

VILLA DI SAN GIUSTO — Stasera alle 21.15 grande spettacolo con i favolosi Platters. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «Cambio di sesso». Technicolor, con Lou Castell e Bibi Andersen. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'uomo laser», con Kim Milford, Cheryl Smith.
FENICE: 17, 19.30, 22 (precise): «L'oro dei Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif.
FILODRAMMATICO - Luce rossa. Film porno. 14.45, ult. 22. Eccezionali film porno: «Odissea erotica» e «Hard Core disposta al piacere». Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film della nuova stagione cinematografica. Una grossa avventura, avvincente, spettacolare, terrificante girata nei mari dei tropici. «Killer Fish» agguato sul fondo. Techn., con M.H. Emingway, Marisa Berenson, Lee Majors, K. Black.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Uno sparo nel buio» il seguito della «Pantera Rosa», con Peter Sellers e Elke Sommer. Due ore di continue risate.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 19.30, 21, 22.20: «Nel mirino del Giaguaro». Technicolor, con Christopher Lee, Barbara Bach. Non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 17. Piccante! Divertentissimo!: «L'insegnante balla con tutta la classe», con N. Cassini, R. Montagnani e L. Banfi. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 17 (ultima 21.45 precise). Con 20 minuti di risate in più ritorna l'eccezionale successo comico «Amici miei», interpretato da U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret e A. Celi. Techn. Domani «I vichinghi».
CRISTALLO. Rassegna del giallo: 16.30. Un film di Dario Argento: «Il gatto a nove code», con K. Malden, C. Spaak, J. Franciscus, R. Rassimov. Prossimamente: il capolavoro di Agatha Christie: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiac. H. S. Giusto). 16.30, ult. 22. Per la rassegna i grandi films oggi: «Portiere di notte» di L. Cavani, con D. Bogard e C. Rampling. Technicolor. Vietato 18. Domani: «Un borghese piccolo piccolo», con A. Cordi.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Macchie solari», con Minsy-Farmer, Barry Primus, Ray Love Lock. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «La collegiale», con Nino Castelnuovo e Sofia Dionisio. Le prime esperienze erotiche di una ragazzina. V.m. 18. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Ritratto di borghesia in nero». Un film ad alto livello con Ornella Muti, Senta Berger, Capucine, Stefano Patrizi e Giancarlo Sbragia. Sentimenti e desideri esasperati in un dramma passionale. Viet. m. 18 a. Techn.
LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 22.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). In prima visione la commedia-thrilling campione d'incassi negli USA: «Gioco sleale». di Colin Higgins (sceneggiatore di «Harold e Maude»), con la coppia più popolare negli USA: Goldie Hawn e Chevy Chase, e con Burgess Meredith. ...Finalmente la verità sui frenetici retroscena del complotto contro il Papa dei ricchi... Onorio XXII: riusciranno i nostri eroi a sventare il papicidio? Colore. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «La lunga notte di Entebbe». La vera storia del blitz israeliano che tenne in sospeso il mondo con Burt Lancaster, Elizabeth Taylor, Richard Dreyfuss, Kirk Douglas, Linda Blair e molti altri celebri attori.
VALMAURA. 21: «I leoni della guerra», avvincente, avventuroso, con Charles Bronson. Colori.

ARENA ARISTON

Un intrigo monumentale un giallo a tinte rosa... ...pericolosamente divertente

Gioco Sleale

UDINE

I titoli dei films riportati si riferiscono alle notizie pervenuteci entro le 22.30. Per verificare eventuali variazioni intervenute dopo tale orario, i lettori possono interpellare le singole sale cinematografiche, delle quali forniamo il numero telefonico (per le chiamate da fuori Udine il prefisso è 0432): Ariston (tel. 206464); Capitol (45428); Centrale (206240); Cristallo (22258); Diana (207937); Puccini (295635); Odeon (22761).

ARISTON. 16: «L'immoralità». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Dove va il vizietto se non ce l'hai?».
CENTRALE. 16: «Hard-core». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Morbosità d'oriente». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Furore erotico». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Nel mirino del giaguaro».
PUCCINI. 16: «La liceale seduce i professori». V.m. 14 anni.

CASARSA
ROMA. 20.10: «Ultimo giorno di lavoro di una prostituta». V. 18.

CERVIGNANO
NUOVO: «Sessomania» V.m. 18.

PALMANOVA
GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: Porci con le ali» di Pietrangeli, con C. Mancinelli. V. 18.

TARCENTO
MARGHERITA. 20: «Telefoni bianchi», con A. Belli, Gassman, Tognazzi e Pozzetto. V. 18.

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Il segreto di Agatha Christie». Con D. Hoffman e V. Redgrave. Colori.
VERDI. 18, 22: «Quintet», con P. Newman e B. Anderson. Colori V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Sexy simphony». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Nosferatu, il principe della notte», con K. Kinsky. A colori.
PRINCIPE. 18: «Clint Eastwood, vi darà filo da torcere». A colori.

GRADO
CAMPIELLO DELLA SCALA. 21.30: «Istäe roversa», due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata, con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado».
ARENA. 20.45: «L'ala o la coscia», con L. de Funes, M. Coluche, J. Guiomar. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Riposo.

RONCHI
RIO: 20: «Braccio di ferro contro gli indiani», cartoni animati.
EXCELSIOR. Riposo.

PORDENONE
CAPITOL: «Le sorelline». V.m. 18 a.
CRISTALLO. Due film sexy: «Le liceali superse» e «Femmine calde». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «Terrore nello spazio profondo».
VERDI. «Calore intimo». V.m. 18 anni.

CORDENONS
RITZ. 21.30: «Il bagnino d'inverno».

OGGI AL FENICE



Le COLUMBIA PICTURES presenta
GREGORY PECK e OMAR SHARIF
in un film di CARL FOREMAN
L'ORO DEI MACKENNA
TELLY SAVALAS · CAMILLA SPARV · KEENAN WYNN · JULIE NEWMAR
e I Gentiluomini di Hadleyburg
LEE J. COBB · RAYMOND MASSEY
BURGESS MEREDITH · ANTHONY QUAYLE
EDWARD G. ROBINSON · ELI WALACH
Regia di J.LEE THOMPSON · Sceneggiatore di CARL FORMAN
Tratta dal romanzo di WILL HENRY · Musica di QUINCY JONES
Prodotto da CARL FOREMAN e DIMITRI TIOMKIN · SUPER PANAVISION TECHNICOLOR

OGGI AL GRATTACIELO

Un film della nuova stagione cinematografica. Una grossa avventura, avvincente, spettacolare, terrificante girata nei mari dei tropici.
«Erano uomini disposti ad affrontare tutto! MA MAI I KILLER FISH».



Titanus
un nuovo terrore arriva dagli abissi
KILLER FISH
L'AGGUATO SUL FONDO
LEE MAJORS
KAREN BLACK
MARGAUX HEMINGWAY
MARIA BERENSON
JAMES FRANCISCUS
nel film di PAUL DILLER
regia di ANTHONY M. DAWSON

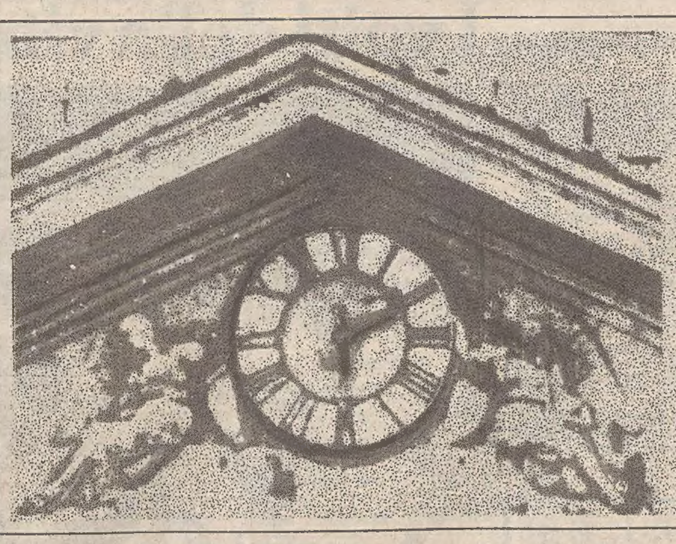
oggi al porno Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

2 ECCEZIONALI FILM PORNO



Odissea Erotica
HARDCORE Disposta al Piacere
Inizio 14.45. Ultima 22



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Mentre Kirk passa le sue giornate con Bet, una collega del servizio segreto che tenta invano di fargli dimenticare Diana, questa, assieme a Riccardo si trasferisce in una località presso il lago di Garda, la «Tempestina», dove uno zio della ragazza, Fulvio, ha bisogno d'essere curato. Un giorno il giovane medico, dal quale Diana si sente sempre più attratta, parte in segreto per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui, Maria detta Bella per la sua avvenenza.

Costei tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse di Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà».

Diana e Riccardo accompagnano a Trieste lo zio Fulvio che, stroncato dal suo male, vi giunge cadavere. Dopo un lungo colloquio con il maggiore Holbes, il quale la esorta a diffidare di Riccardo, Diana riparte per la «Tempestina», mentre Riccardo torna a Verona dove, con l'aiuto di un tipo sospetto, l'ex ufficiale americano Bart Funsen, ha trovato un ottimo posto in una clinica per malattie nervose e cura amorevolmente Lauretta, una bambina affetta da «agorafobia». Andato a trovare Bella, Riccardo la trova in condizioni gravissime perché il fratello ha brutalmente infierito su di lei e la nasconde in casa d'una vecchia di nome Carola, dove la cura assiduamente.

Oltre alla prima lettera anonima, Bella confessa di averne scritta a Diana anche un'altra, fissandole un appuntamento con il redivivo Kirk per il 15 novembre davanti a Sant'Antonio Nuovo. Mentre Riccardo si domanda se la ragazza abbia agito così solo per allontanare Diana da lui o se ci sia qualcosa di vero, ricompare Vsic che ha scoperto il nascondiglio della sorella.

L'uomo, che Bella ha descritto come un «killer» spietato, ammonisce minacciosamente Riccardo a non far parola con nessuno di quanto la ragazza gli ha detto. Qualche giorno dopo il giovane medico è di nuovo accanto a Diana alla «Tempestina», dove, dopo la morte dello zio Fulvio, tutto un mondo si è dissolto.

19

«Hai qualche cosa, Riccardo?».

Egli attendeva quel momento da molto. «Sì, Diana. Devo parlarti».

«Vieni su nella mia stanza».

Girarono intorno al giardino, ed entrarono nella villa dalla porta di dietro. Salirono le scale buie, al buio percorsero il breve corridoio. Diana aprì la porta della sua stanza, accese la luce. «Vieni, Riccardo».

Si evitarono con lo sguardo. «Sediamoci qui».

Il divanetto antico era stretto, duro. Le finestre erano chiuse e così il rombo del torrente era attutito.

«Non è nulla di grave, vero Riccardo?».

Questa volta egli non evitò il suo sguardo. «No, Diana, è molto grave».

Aveva preparato una per una le parole che doveva dire a Diana, e una per una le disse, anche se costavano uno sforzo tremendo.

«Hai ricevuto delle lettere anonime che riguardavano anche me», cominciò subito, spietatamente.

Diana era lontana da questo. Pensava che avesse avuto qualche difficoltà nel lavoro, che fosse accaduto qualche incidente, forse aveva perduto il posto. Non pensava a quelle lettere, specialmente non pensava all'ultima che aveva nella borsetta.

«Sì, le ho ricevute», mormorò sgomenta che egli lo sapesse.

Egli riprese a tirar fuori una per una le sue spietate parole. «Non sono mai stato completamente sincero con te, Diana. Ti ho nascosto la cosa forse più importante». La guardò, e continuò a parlare, quasi duramente.

Lei non sapeva di Bella. Era logico. Bella era stata una sua avventura di studente vicino alla laurea. L'aveva conosciuta una sera, insieme con degli amici, e al mattino l'aveva dimenticata. Ma Bella l'aveva cercato, non l'aveva più lasciato libero, era una ragazza impetuosa, strana, non molto normale. Un giorno aveva conosciuto anche il fratello di lei, Vsic, un bravo ragazzo, un uomo anzi, generoso, intelligente. «Ma lascia stare mia sorella», gli aveva detto. «Non lo dico per lei, lo dico per te, sei giovane, finirete per combinare qualche sciocchezza, poi devi sposartela e allora addio carriera. Ti libero io: la mando a Verona, così non ti darà più noia!». Vsic, gli è stato subito amico. Spedisce la sorella a Verona perché non gli dia più noia, e poi, siccome lui è in difficoltà, non sa come fare a vivere perché non ha soldi né per mangiare né per studiare, e sta pensando di smetterla con l'idea di laurearsi e pensa invece a trovarsi un impiego, Vsic lo aiuta, come un fratello maggiore, continua ad aiutarlo: se è riuscito a laurearsi lo deve a lui. Lui si vergogna di accettare così, ma Vsic lo calma sempre: «Quando sarai medico avrai tutto il tempo di sdebitarti, se proprio ci tieni».

Intanto Bella, a Verona, non vuole stare sola, e Riccardo qualche volta finisce per cedere e andarla a trovare. Del resto è solo, a quell'epoca Diana è sempre con Kirk Mesana, è la sua fidanzata, lui non ha ragazze, perché non dovrebbe andare da Bella? Vsic gli dice: «Basta che non combinate pasticci, perché dopo te la devi sposare». Ed ecco infatti che una volta Bella glielo confessa: aspetta un bambino. Proprio nel periodo in cui lui stava dando gli ultimi esami. Non c'è niente da fare, la deve sposare, lui non è di tipo da piantare una donna così. Ma Vsic quando lo viene a sapere scrolla il capo. Conosce la sorella: è capace di inventare tutta quella storia appunto per farsi sposare da Riccardo, è una ragazza un po' fantasiosa. Ed era proprio così, lui riuscì a scoprirlo in breve. Era solo un tranello, lei poi lo confessò, ed egli ne ebbe tanta pena. Anche se non l'amava, soffriva nel vederla così innamorata, nel sentirsi tanto amato e non poter ricambiare.

Dopo questo fatto però Vsic disse alla sorella di lasciar stare in pace Riccardo che doveva studiare e farsi una posizione, e non perdere tempo appresso alle donne. Bella pare che si rassegni e se ne rimane tranquilla a Verona, gli scrive solo ogni tanto qualche cartolina, come un amico. E lui, con le poche lezioni che riesce a dare agli studentelli delle medie o del liceo, non arriverebbe neppure a sfamarsi.

Poi, un giorno, Kirk Mesana viene assassinato. Diana rimane sola. Lui aveva pensato a Diana sempre, fin da ragazzo. Era stato in disparte quando era comparso Kirk Mesana. Del resto, così povero, così incapace, così timido, non aveva mai saputo farle capire veramente che cosa provava per lei. Ma adesso Kirk Mesana era morto, ed egli le torna vicino. E' sempre così incapace e timido. Certe volte la segue, come la spiasse, perché non ha il coraggio di fermarla, ed è lei, che forse si sente troppo sola, ad andargli incontro, ad aiutarlo... Per la prima volta nella sua vita, egli si sente felice.

Ma c'è sempre Bella. Vsic gli dice che comincia a impensierirsi per lei, diventa sempre più strana, inquieta, inventa cose impossibili, ha inventato un'altra volta di essere incinta, chi sa mai da chi, perché ormai sono mesi e mesi che Riccardo non la vede più, «Prova ad andarla a trovare», gli dice Vsic, «a darle un'occhiata, chi sa che non si calmi». E lui va, dice a Diana che va a Milano a cercare lavoro, non può dirle che va da un'altra donna che gli fa tanta pietà. Va una volta, due, ma peggio: a vederlo Bella si attacca ancora di più, gli scrive delle lettere imploranti perché lui ritorni, e lui ha paura di perdere queste lettere, che vadano a finire in mano a Diana, ed è costretto a bruciarle. Poi, quando il destino ci si mette è terribile, il suo amico Funsen gli trova lavoro in una clinica, e la clinica è proprio a Verona, dove c'è Bella.

Riccardo aveva quasi finito tutte le parole che doveva dire. Una per una le ha dette quasi tutte. Dalle finestre chiuse il rumore del torrente arrivava soffocato, ed egli ha potuto parlare senza alzare la voce.

«E' lei che ti ha scritto quelle due lettere. Farebbe qualunque cosa per tenermi con sé», disse ancora.

⊗

Ma non aveva detto tutto. Non lo avrebbe mai detto. Non poteva dire che Vsic era una spia, che aveva inferito contro sua sorella. Vedeva sempre Vsic nell'ombra fonda del piccolo portone. «Lo so che non hai paura, ma hai delle persone che ti premono». Sì, era un essere umano, non una belva come Vsic, e aveva delle persone care, delle persone che amava. Diana, e Bella, e anche Lauretta. Tutti gli esseri umani hanno al mondo delle persone care, solo Vsic e quelli come lui non hanno nessuno, e possono anche massacrare la sorella, o il padre, o la madre. Lui no, lui amava molte persone a questo mondo: amava anche Lauretta, la povera bambina della clinica che aveva le vertigini ad attraversare il giardino. Perciò non aveva detto tutto. Forse non sarebbe servito a nulla. Gli uomini come Vsic non hanno parola e non hanno leggi. Forse a Diana, o a Bella, poteva accadere qualche cosa, anche se egli taceva: la gente senza onore crede che tutti siano senza onore. Ma egli avrebbe taciuto ugualmente, sarebbe stato ugualmente al patto: anche con un uomo senza onore, non poteva mettere in pericolo Diana, e neppure Bella, e nessuno.

Ma non solo per questo taceva. Anche per Kirk.

Sì, certo, per Kirk. Forse non era che una fantasia di Bella, ma forse era vero. Se a Vsic premeva tanto il silenzio della sorella, se aveva bestialmente inferito contro di lei perché non sfuggisse, non andasse da qualcuno a parlare, doveva esserci qualche cosa di vero: per lo meno lui, Vsic, come aveva detto Bella, doveva crederlo vero.

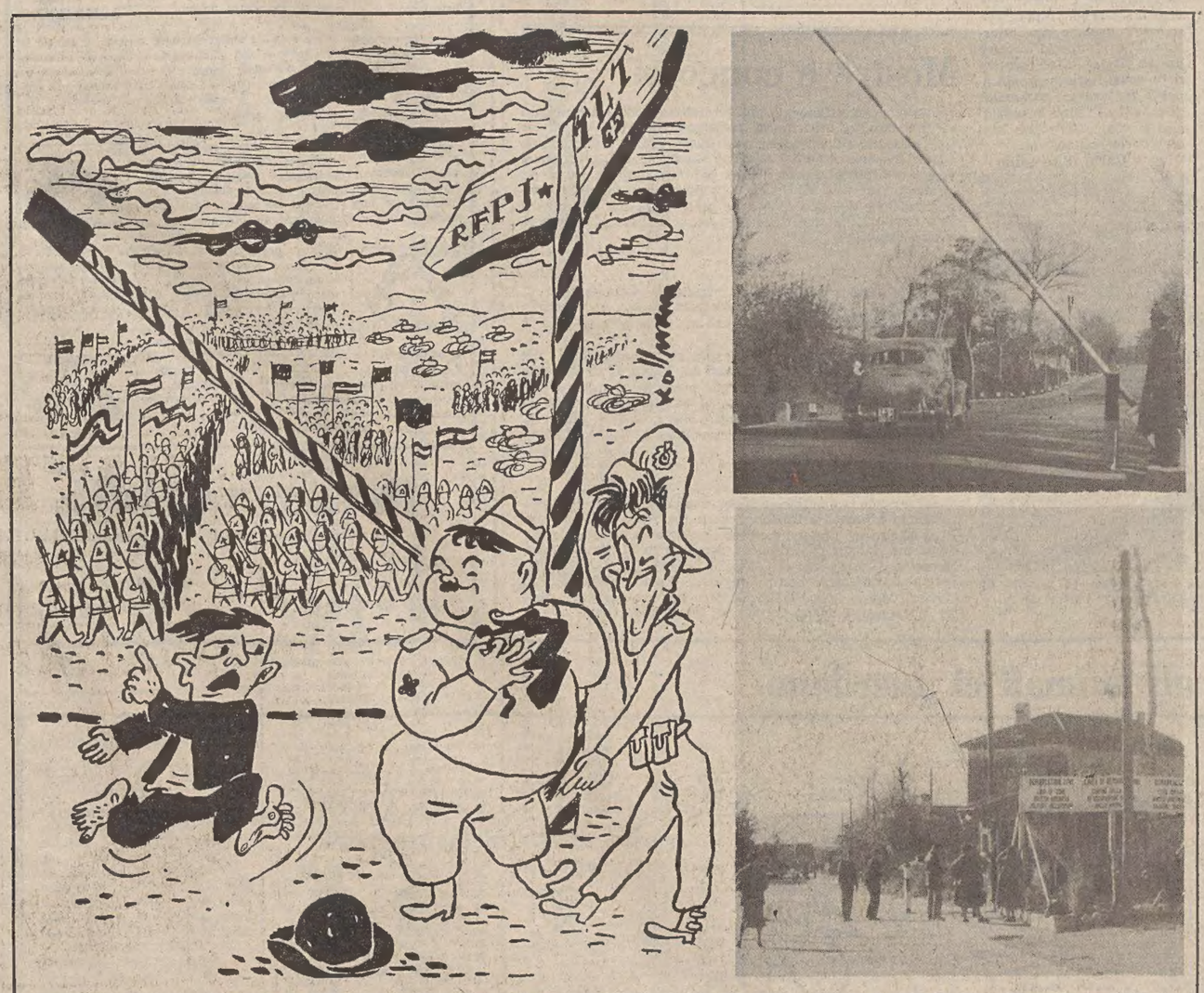
Kirk Mesana era vivo? Oh, che cosa si poteva rispondere? In quegli anni aveva visto accadere tante cose, ne accadevano di continuo, ogni giorno, e tutto poteva essere. Non aveva creduto fino a pochi giorni prima che Vsic fosse un grande, un generoso amico, un uomo leale? Ora sapeva che era uno spione, un criminale senza pietà, una belva che si era mascherata da essere umano e che l'aveva aiutato per chi sa quali reconditi motivi.

Tutto poteva essere: anche che Kirk Mesana fosse ancora vivo. Molto probabilmente no. Certamente no... Ma se era vivo? Se un giorno fosse ricomparso? Se Diana lo avesse riveduto?

(Continua)



Oltre alle frontiere con sbarre e sentinelle, c'erano, al tempo di Governo militare alleato, anche confini invisibili: quelli che dividevano i poteri degli amministratori anglo-americani dalle competenze delle autorità civili. Queste ultime, con molta abilità, sfruttavano tutte le circostanze per rendere sempre più incerta la linea di demarcazione fra i compiti loro affidati e quelli che spettavano al GMA. Cerimonie ufficiali e visite formali erano altrettante occasioni per far sentire alla popolazione la presenza di uomini che, al vertice delle amministrazioni cittadine, mantenevano saldi i vincoli con il governo italiano. Ecco, in questa immagine, il «Presidente di Zona» prof. Gino Palutan che, in veste e con autorità di Prefetto (tale rimarrà per Roma sino alla sua morte) compie un giro d'ispezione ai posti di blocco lungo la «linea bianca». Qui è al valico di Lipizza con il colonnello Richardson «direttore di P.S.» del GMA, ufficiali della Polizia civile e alleati. (Foto E. La Sorte).



Gli alleati e la loro polizia, nell'immediato dopoguerra, avevano ottime ragioni per far buona guardia lungo i confini della «zona A» del cosiddetto «Territorio libero di Trieste» che più d'uno giudicava troppo fragili per fronteggiare l'immensa massa d'urto d'un mondo, sino all'estate del 1948, compattamente unito sotto le bandiere staliniste dall'Adriatico al Mar del Giappone. Per mettere in risalto l'apparente sproporzione tra le forze schierate in difesa del vulnerabile «T.L.T.» e quelle che avrebbero potuto attaccarlo, spesso il disegnatore Renzo Kollmann del settimanale umoristico «La Cittadella» raffigurava gl'inglesi e gli americani con le buffe sembianze di Stan Laurel e Oliver Hardy. Nella vignetta qui riprodotta (dell'ottobre 1947) i due personaggi, con una battuta davvero alla «Stanlio e Ollio» dicono, alludendo al Territorio Libero: «Non possono mica occuparlo, ci abbiamo messo il cappello...» (Le due fotografie dei posti di blocco sono della collezione G. Macorin).

Sotto due bandiere

La linea bianca

La «Linea bianca» (così s'intitolò anche un film girato trent'anni or sono da Luigi Zampa a Trieste e dintorni) era la grande protagonista delle cronache e dei drammi del dopoguerra. Erano tempi di fughe dall'Est, «displaced persons» e campi di raccolta. Il grande silos granario attiguo alla stazione centrale di Trieste era diventato stazione d'arrivo e precario alloggio per migliaia di esuli.

Ecco, in una cronaca dell'inverno 1949 il clima di quell'epoca:

«Nelle ultime tre settimane al Silos di Trieste si sono presentati profughi clandestini provenienti dall'Istria annessa in numero di molto superiore a quello normalmente registrato. Per la maggior parte, i profughi sono uomini giovani o adolescenti, i quali riferiscono d'essere fuggiti per "incompatibilità ideologica" col regime instaurato dagli jugoslavi, o perché le autorità hanno respinto la loro domanda di opzione, o per non sottostare al servizio del lavoro.

«E' in atto, infatti, da qualche settimana la "campagna per la semina", per la quale le autorità jugoslave in tutta l'Istria annessa mobilitano tutta la mano d'opera efficiente. Lo scopo è di ottenere che vengano seminate le aree previste dal Piano Quinquennale. Poiché i proprietari non hanno una libera disponibilità dei loro prodotti, l'incentivo a lavorare è scarso. Le autorità tentano di sostituirlo con "l'emulazione socialista" e la propaganda. I renitenti vengono perseguiti in base alle disposizioni stabilite per i reati di sabotaggio economico.

«Tra i profughi non mancano giovani di nazionalità croata, i quali hanno voluto sottrarsi al clima di sospetto che nei territori annessi si è fatto ancor più duro dopo lo scoppio della controversia fra il Maresciallo Tito e il Cominform. Gli espatri avvengono normalmente lungo la linea di confine tra la Zona angloamericana e l'Istria annessa. Non sempre il passaggio riesce, a causa del controllo sempre più rigoroso esercitato dalle guardie di frontiera jugoslave.

«L'arrivo di truppe scelte nella zona confinaria sarebbe appunto in relazione alla necessità di frenare energicamente il moltiplicarsi dei passaggi clandestini. In più d'un caso, tuttavia, questi vengono effettuati da interi gruppi, ciò che farebbe supporre l'esistenza di intese con le guardie, alcune delle quali, del resto, non di rado disertano, consegnandosi ai posti di blocco della Polizia civile o alle Forze alleate».

I tempi della «frontiera più aperta d'Europa» e degli «espatri», in un senso e nell'altro, solo per rifornirsi di benzina, sono di là da venire.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GLI APPASSIONATI IN VACANZA ATTENDONO I PROSSIMI INCONTRI

Bridge: si apre a Venezia una nuova densa stagione

In settembre il XIII festival internazionale: a raduno i bridgisti
Buoni piazzamenti a San Martino di Castrozza dei giocatori triestini

Chiusa con i campionati europei a squadre la stagione agonistica 1978-79, il bridge è andato in vacanza. Ma i giocatori non hanno deposto le carte e continuano a cimentarsi, sia pure in competizioni di minor impegno, nelle località di villeggiatura e nei centri turistici, in montagna e al mare.

Nello scorso mese di luglio, ad esempio, San Martino di Castrozza ha ospitato la tradizionale «settimana del bridge», giunta ormai all'ottava edizione. Alla manifestazione hanno preso parte una sessatina di coppie e una ventina di squadre, con numerosi giocatori di chiara fama, provenienti da quasi ogni parte d'Italia.

I bridgisti triestini, che convengono sempre in buon numero all'appuntamento di San Martino di Castrozza, vi si sono distinti anche quest'anno: Sara De Sario ed Emy Scoberti hanno vinto il torneo a coppie inaugurale e si sono piazzate al secondo posto in un altro; Emanuele De Sario ed Egidio Toffoli si sono affermati nel torneo a coppie conclusivo; un équipe composta da Emy Scoberti, Fulvio Fonda, Bruno Lociaro, Dario Mari, Marino Orlando e Titti Pettener si è classificata seconda in uno dei tre tornei a squadre.

I prossimi appuntamenti di rilievo per il bridge della nostra regione sono costituiti dal tornei, a coppie e a squadre, che si svolgeranno a Pola dal 1.o al 5 settembre, e dal XIII festival internazionale del bridge, in programma al Lido di Venezia dall'8 al 14 settembre.

Il festival veneziano aprirà in pratica la nuova stagione agonistica, che ha, tra l'altro, in calendario, nel prossimo mese di ottobre, il campionato del mondo a Rio de Janeiro, in cui sarà impegnata anche la squadra italiana vittoriosa agli europei di Losanna.

Qualche tempo fa, in una delle consuete partite libere al locale circolo del bridge, la linea Nord-Sud si trovò a disporre della seguente sostanziosa dote:

Nord	Sud
♠ A F x	♠ R x x x
♥ A R 10 x	♥ x x x
♦ A x	♦ R x x
♣ R F x x	♣ A D 10

Si tratta, com'è evidente, di una mano piuttosto banale, che può tuttavia presentare, soprattutto per i principianti qualche motivo di interesse dal punto di vista didattico. La distribuzione, bilanciata sia in Nord che in Sud, sconsiglierebbe di giocare lo slam, ma il punteggio complessivo della linea porta quasi inevitabilmente a dichiararlo, specie se, come avvenne nel caso concreto, è Sud ad aprire. La licitazione, in effetti, si sviluppò abbastanza sbrigativamente così:

Sud	Nord
1 fiori	1 cuori
1 picche	3 quadri
3 cuori	4 senza atout
5 quadri	6 fiori

La D di picche era terza in Ovest e il problematico slam fu agevolmente mantenuto. Il giorno appresso, Nord si vide consegnare dal partner un'accurata analisi della smazzata, nella quale, riportata la distribuzione delle due mani e la licitazione fino al livello di 5 quadri, Sud criticamente commentava:

«Gli annunci di Sud sono tutt'altro che suadenti: con I fiori egli ha comunicato di avere 12 o più punti a due prese difensive e mezzo; con 1 picche su 1 cuori, di avere quattro carte di picche; con 3 cuori su 3 quadri, di avere tre carte di cuori. Non ha mai detto di avere quattro carte di fiori, anche se con la sua licitazione non lo ha esplicitamente negato. A questo punto sembra difficile per Nord accertare con altre interrogazioni la presenza in mano al partner di quattro carte di fiori: eppure è lui a dover decidere se tentare lo slam.

«Dopo il 5 quadri in risposta alla "Blackwood", Nord sa di trovare in mano al partner un asso e altri 8 punti (forse 9, ma non certo di più, viste le precedenti scoraggianti risposte): 12 punti nella mano dell'aprente e 20 in quella del rispondente danno un totale sufficiente forse per un piccolo slam a colore. Minori probabilità di successo sembra avere il contratto di 6 senza atout, che potrebbe però essere tenuto in considerazione in un torneo a coppie con la speranza di guadagnare spericolatamente un top.

«Bisogna tuttavia riconoscere che la mano di Nord vale almeno un punto in più se giocata a colore, e un punto non va buttato via quando i limiti dell'impegno sono molto risicati. Giusta quindi la decisione di scegliere un colore: ma quale? Il punto in più è costituito dal doubleton di quadri, che però se l'atout è fiori vale solo nel caso che Sud abbia quattro carte del colore e tre di quadri (tesi che nega l'ipotesi, un assurdo in matematica: perché Sud ha mostrato quattro carte di picche e tre di cuori; se ne avesse anche quattro di fiori, non potrebbe averne più di due di quadri). Ma se l'atout scelto è picche, il punto in più vale perché, se possibile e necessario, il taglio a quadri verrà fatto dalla mano corta; il punto in più non vale, invece, con atout cuori, perché allora il taglio avviene dalla mano lunga.

«Il contratto di 6 picche si mantiene facilmente quando la D di atout sia in Ovest, anche se quarta: basta tagliare una quadri con piccola atout del morto (il punto in più!). Il contratto è in porto anche se la D di atout è terza in Est. A picche si fanno tredici levées con i resti in atout equamente divisi, sorpasso alla D di picche riuscito e doppio sorpasso riuscito a cuori.

«Lo slam a senza atout si realizza anche se la D di picche è soltanto seconda in Ovest, qualora Est possieda, oltre alle quattro picche, quattro o più carte di cuori. Se la D di picche è in Est, per fare dodici levées bisogna che riesca il doppio sorpasso a cuori.

«A 6 fiori le condizioni sembrano le stesse che a senza atout: se cioè il sorpasso a picche non riesce, bisogna trovare D e F di cuori in Ovest e i resti di cuori e di picche divisi tre a tre. Se poi il sorpasso a picche riesce, è ancora indispensabile che i resti del colore siano tre e tre o che una mano avversaria controlli sia le picche che le cuori (non importa se quella di Est o quella di Ovest, perché la compressione agisce su entrambi i lati, quando il dichiarante abbia avuto l'avvertenza di dare un colpo in bianco a cuori).

«Le probabilità di riuscita del contratto di 6 picche sono, in conclusione, superiori al 50 per cento (D di picche in Ovest), perché esso si realizza anche con la D di picche terza in Est. Il contratto di 6 senza atout presuppone le stesse pesanti condizioni di 6 fiori, ed è però preferibile in vista del maggior guadagno. Il contratto di 6 cuori è quasi proibitivo: si realizza soltanto con le atouts ben divise e la riuscita del sorpasso a picche».

Una nota in calce chiariva, se mai ce ne fosse stato bisogno, che l'analisi aveva deliberatamente ignorato distribuzioni anomale delle mani avversarie.

Nulla da eccepire: l'analisi, date quelle carte, è perfetta. Però... C'è infatti un però. A carte coperte, Nord, al quale si potrebbero forse rimproverare la dichiarazione di 3 quadri o quella, frettolosa, di 4 senza atout, non conosce, neppure al termine della licitazione, l'esatta distribuzione della mano del compagno; sa soltanto che possiede quattro picche, tre cuori e almeno tre fiori. Ma nulla vieta che i suoi fiori siano quattro o addirittura cinque: quale altra licitazione avrebbe potuto fare Sud, se nella circostanza avesse posseduto R x x x a picche, x x x a cuori, R x a quadri e A D 10 x a fiori, oppure R D x x a picche, F x x a cuori, x x a quadri e A D 10 x a fiori, oppure anche R D x x a picche, x x x a cuori, x a quadri e A D 10 x x a fiori? E in ciascuno di questi casi lo slam a fiori sarebbe stato ovviamente di gran lunga preferibile a ogni altro.

* * *

L'assemblea annuale della locale Associazione bridge, già fissata per il 3 settembre, è stata rinviata.

* * *

Non possiamo chiudere questa cronaca, senza ricordare l'amaro lutto che ha colpito recentemente il bridge triestino: Fulvio Moretti, una delle nostre migliori promesse, è morto a soli venticinque anni in seguito a un incidente stradale. Possedeva tutte le qualità per riuscire un ottimo giocatore e ne aveva già dato prova in più di una occasione; ma qui ci piace ricordarlo innanzitutto per le sue doti di ragazzo semplice, equilibrato, civile, sempre padrone di sé e pronto al sorriso, che lo contraddistinguevano. L'Associazione bridge di Trieste si associa commossa al lutto della famiglia e le rinnova le proprie profonde condoglianze.

* * *

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del bridge — Torneo del 26 luglio (14): 1) Grieco-Veglia e Postogna-Timpanelli. Torneo del 9 agosto (14): 1) Küchler-Rimaboschi.

Circolo Marina Mercantile — Torneo del 24 luglio (39): 1) Stagni-Urbani; 2) Corsi-Mendes; 3) Baldassi A.-Udina. Torneo del 31 luglio (46): 1) Ferrante-Mandich; 2) Reininghaus-Sare; 3) Pipan-Turre; 4) Dreossi-Levitz. Torneo del 7 agosto (42): 1) Reininghaus-Sare; 2) Scoberti E.-Licher; 3) Lapini L.-Babetto; 4) Simonic-Tavcar.

Società Scacchistica Triestina — Torneo del 27 luglio (20): 1) Küchler-Licher; 2) Caprio-Prodan M. e Lapini L.-Babetto. Torneo del 3 agosto (20): 1) Lapini L.-Babetto; 2) Rimaboschi-Valeriani. Torneo del 10 agosto (24): 1) Fonda-Stagni; 2) Reininghaus-Treselli.

(a cura dell'Associazione bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama il fondatore della carboneria francese?

Soluzione

Cognome

Nome

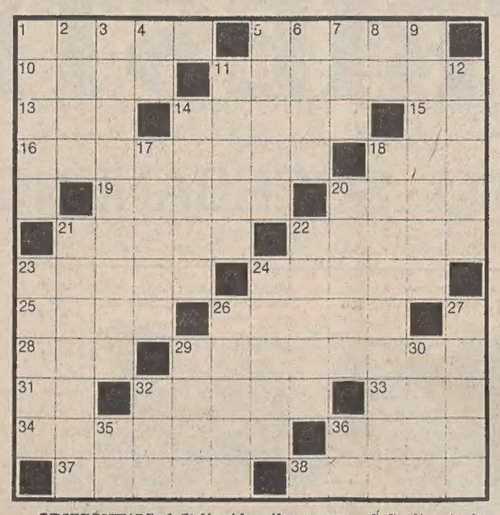
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 10 agosto è «Il 30 giugno 1772 a Lussingrande»; ha vinto il libro il signor Lucio Perini. La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 9 agosto è «Pietro Stancovich». Ha vinto il libro il signor Giovanni Zannier. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il liquido più comune - 5 Si discute in tribunale - 10 Tragedia di Vittorio Alfieri - 11 E' composta da due reggimenti - 13 Esprime concessione - 14 Pippo presentatore - 15 Sigla di Trieste - 16 Il nome della Pagnani - 18 Un grande Mercato (sigla) - 19 L'urna con i numeri del lotto - 20 Stanze ...inutili - 21 Si dice per far smettere - 22 Azienda commerciale - 23 Li perde chi sviene - 24 E' simile alla quercia - 25 Spintone - 26 Li spicca il grillo - 28 Un grido durante la corrida - 29 Località della Slovenia con famose grotte - 31 Avverbio di luogo - 32 Uno sport per... pazienti - 33 Danzano nella «Gioconda» di Ponchielli - 34 Grande lago nordamericano - 36 Cura strade statali (sigla) - 37 Banchetto sfrenato - 38 La provincia con Cividale.

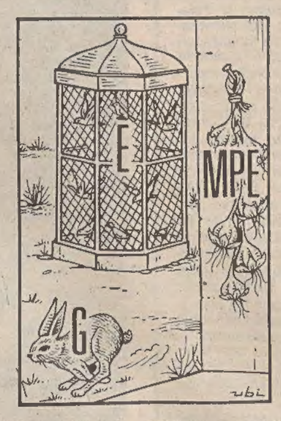
VERTICALI: 1 Molto, tanto - 2 Scrisse «Il postino suona sempre due volte» - 3 Un settore della bussola - 4 Le prime in ultimo - 5 Il foro dell'ago - 6 Opera di Verdi - 7 Il nome di Pagliai - 8 Sigla di Salerno - 9 Tutt'altro che distratto - 11 Casa di montagna - 12 Arnese del carpentiere - 14 Sciocchi... greci - 17 La lingua di Turgheniev - 18 Sposalizi, nozze - 20 E' opposta al vizio - 21 La capitale sulla Sprea - 22 Lo è la foce del Nilo - 23 Sta sotto i nostri piedi - 24 Protegge il capo - 26 Una persona come un'altra - 27 E' meno popoloso della città - 29 Alberi da frutto - 30 Lo stato di Khomeini - 32 Pagina (abbreviazione) - 35 Sigla di Terni - 36 Iniziali dei Dumas.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 15-8-1979

ORIZZONTALI: 1 Sapporo; 7 male; 11 oliera; 12 satin; 13 alone; 14 Re Lear; 15 viva; 16 getto; 17 Ebe; 18 matta; 19 GC; 20 involti; 21 ciò; 22 ere; 23 seimila; 24 ie; 25 Paolo; 26 ara; 28 trine; 29 nude; 30 feroce; 32 nadir; 33 evaso; 34 catene; 35 Lima; 36 Attilio.

VERTICALI: 1 soave; 2 allibire; 3 Piovene; 4 pena; 5 ore; 6 ara; 7 Malta; 8 ateo; 9 Lia; 10 Enrico; 12 settimo; 14 rettile; 16 galeone; 18 mosaico; 19 giardini; 21 Claudel; 22 Eiffel; 25 prosa; 27 aereo; 28 tram; 29 nati; 31 evi; 32 Nat; 34 OT.

REBUS (Frase: 2, 9, 1, 4, 6)



Soluzione del rebus pubblicato il 15-8-1979
Fila NT; RO pipe; chine SI = filantropi pechinesi

COTONI ESTATE 79
1 su 7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

I volti della vita



(Foto Perissutti)
Un volto e un musetto che sono uno più simpatico dell'altro: la fotografia viene dalla Carnia dove la piccola Fabiola Perissutti ha fatto amicizia con un giovanissimo capriolo nella tenuta di suo nonno a Sorapiera. Alla fine della giornata, quando la bambina sarà stanca di correre per i prati assieme al suo saltellante compagno, qualcuno le racconterà la storia di «Bambi».

OROSCOPO DI OGGI



Siete dotati di chiara intelligenza e di grande capacità di riflessione: dovete pertanto evitare di commettere errori di valutazione nei confronti della persona che vi sta a cuore. Soddisfazioni in campo professionale dopo un periodo di relax. Salute: oggi più che mai vi sentirete in forma.



Non lasciatevi impressionare dalle critiche dei colleghi: il vostro crescente successo professionale non fa che accrescere la loro invidia. Una netta posizione in campo sentimentale: è necessario respingere le «avances» di una persona infida. Un invito da rispettare. Salute buona.



Anche se è necessario un trasferimento, accogliete un'allettante offerta di lavoro: è questa un'occasione da non lasciarsi sfuggire anche per gli aspetti economici. Troppa civetta: occorre fare un po' di sport e delle lunghe passeggiate a piedi. La serata dedicatela alla persona amata.



Grazie alla vostra abilità oratoria riuscirete a portare dalla vostra parte chi deve darvi una mano per portare a termine un ambizioso disegno. Non tirate troppo la corda con la persona amata con le vostre continue e assurde scenate di gelosia. Salute: non abusate delle risorse fisiche.



Cogliete l'occasione a volo per ottenere incarichi di fiducia nell'ambiente di lavoro e respingete con decisione chi intende scalzarvi con subdole manovre. Rottura sentimentale in vista. Una piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Salute: dovete sorvegliare meglio l'alimentazione.



Siete incorreggibili e testardi. Quando sbagliate, difficilmente tornate indietro, preferendo persistere nell'errore che gli altri vi hanno fatto rilevare. Per il ricevimento nuziale cercate di contenere le spese, dato il delicato periodo di austerità. Salute discreta.



Gli astri sono piuttosto favorevoli: potrete, quindi, lanciarvi nell'impresa finanziaria, facendo bene attenzione a non investire tutto il capitale di cui disponete. Passerà quanto prima la «sbandata» sentimentale: sono scherzi di gioventù. Salute: niente eccessi a tavola.



Non dovete soggiacere alle altrui imposizioni; basta cedere un giorno che poi si diventa schiavi. C'è un vostro compagno di lavoro che vuole darvi una mano: accettate il suo aiuto perché è una persona molto onesta. Fiori di arancio all'orizzonte. Salute: coltivate un vostro hobby.



Con i vostri sbalzi d'umore mettete a disagio le persone che vi circondano. Sappiate contenervi se non volete rischiare di essere abbandonati da tutti. Fate molta attenzione alla salute: un controllo medico si rende più che mai necessario. Sogni molto veritieri.



Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento, comunque, è necessario per evitare futuri malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. Sogni menzogneri. Salute: evitate ogni atto di gola.



Nuove prospettive si schiudono nell'ambiente di lavoro. Siate piuttosto diplomatici nei confronti dei colleghi ed evitate di far conoscere le vostre idee. Prudenza al volante: chi va piano, dice un proverbio, va sano e va lontano. Serata tranquilla in famiglia.



Soddisfacenti risultati sul piano professionale grazie alla vostra dedizione. Una vicenda sentimentale avrà sviluppi clamorosi in seguito al pettegolezzo di un lontano parente. Osservate scrupolosamente la dieta se volete perdere i chili in più. Incontro interessante in serata.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRL
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI
ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

TUTTOMODELLISMO

Estate e modelli volanti

Una delle più interessanti prerogative del modellismo è quella di essere un'attività per tutte le stagioni: le brumose serate invernali possono essere trascorse nella realizzazione di un modello statico per il quale occorrono ore e ore di lavoro paziente che fa dimenticare freddo e vento, mentre la primavera è l'ideale per preparare modelli destinati a veleggiare, navigare o comunque muoversi.

Queste giornate d'agosto invitano proprio a spolverare il modello volante rimasto attaccato al chiodo durante l'inverno ed a portarlo sul primo spiazzo disponibile se si tratta di un modello da volo vincolato o su un bel prato se invece è un modello da volo libero.

Ma anche se non abbiamo qualche modello della passata stagione, è possibile ugualmente con qualche ora di lavoro realizzare un buon modello, utilizzando una delle numerose «scatole di montaggio» esistenti in commercio, nei negozi specializzati: si tratta di speciali confezioni dove è contenuto tutto il necessario per la costruzione del modello, dal disegno costruttivo ai singoli pezzi (in qualche caso già tagliati e rifiniti), dalla carta e seta per la ricopertura al collante speciale.

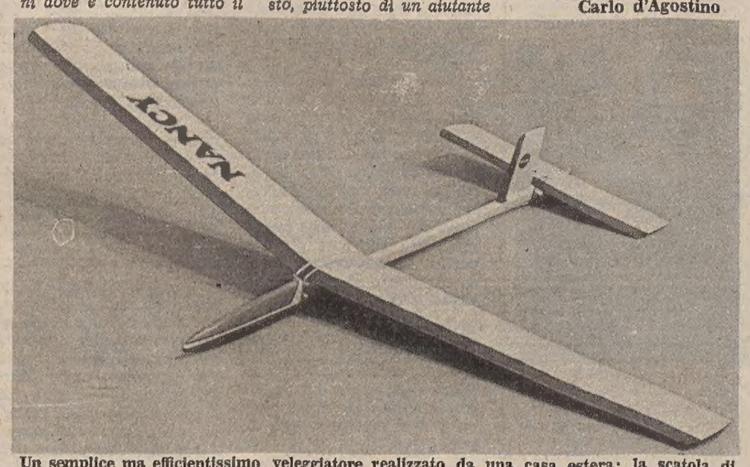
Il difficile forse è la scelta del modello, una scelta condizionata al fattore costo e al fattore spazio disponibile: per far volare un modello occorre ovviamente poter disporre di uno spiazzo sufficientemente ampio che nel caso di modelli da volo libero deve quanto meno avere le dimensioni di un piccolo aeroporto, salvo modelli di limitate dimensioni per i quali può essere sufficiente anche un prato.

A parte il volo vincolato, se si hanno problemi di spazio il modello consigliabile è quello radiocomandato: la possibilità di comandarne in volo la traiettoria consente di impiegarlo anche da prati, purché esista la possibilità di decollo ed atterraggio su una striscia d'erba tagliata o meglio di terra battuta; per i modelli veleggiatori non c'è nemmeno bisogno di questo, piuttosto di un aiutante disposto a darvi una mano per trainare il modello in quota per mezzo dell'apposito cavo.

Il volo radiocomandato è forse l'attività che si sta più sviluppando in Italia forse proprio per la possibilità che offre di far volare il modello anche in spazi ristretti, ed a parte il settore strettamente sportivo — comunque anch'esso molto sviluppato — possiamo dire che il cosiddetto «aeromodellista della domenica», quello cioè che non si dedica all'aeromodellismo per gareggiare ma soltanto per divertirsi, si dedica in massima parte al modello radiocomandato.

Presso tutti i negozi specializzati, anche il neofita può trovare assistenza ed aiuto e tutti quei consigli necessari per un'attività avvincente, che consente di trascorrere qualche ora piacevole all'aria aperta mentre presso gli Aero Club, presenti in quasi tutte le province, potrà trovare la possibilità di incontrare altri appassionati e confrontare con essi le proprie realizzazioni.

Carlo d'Agostino



Un semplice ma efficientissimo veleggiatore realizzato da una casa estera; la scatola di montaggio comprende tutte le parti preincise in plastica, balsa ed altro materiale ed è realizzabile in poche ore di lavoro.

Galleria dei modellisti



Antonio Cocco, un modellista triestino presente a molte manifestazioni, ha realizzato questo splendido galeone spagnolo del tardo '600: sua particolarità è quella di averlo realizzato completamente con i fiammiferi (circa 150 scatole da 80 cerini, quindi 12 mila minuscoli pezzetti) impiegando un anno di lavoro.

Mostre e concorsi

Si è svolta a Chioggia una interessante mostra intitolata «Il bragozzo nella marineria tradizionale dell'Alto Adriatico»; una rassegna sulle tradizioni di questa tipica imbarcazione curata in particolare dal triestino Mario Marzari nella quale vengono esposti manoscritti e pubblicazioni corredati da modellini in scala 1:100 che consentono una immediata visualizzazione del tipo di barche prese in esame. La mostra si è tenuta nella sala di lettura della Biblioteca Comunale «C. Sabbadino».

o

Si è svolto a Sanremo, organizzato dal Gruppo di studi archeologici marini e di architettura navale, il concorso internazionale di navimodellismo sul tema «L'uomo ed il mare».

A questa importante manifestazione internazionale, che ha visto prevalere Claudio Petrozzi del Nautic Club Ravenna con il modello «Cutty Sark» già medaglia d'argento agli Europei del 1978 a Cannes, hanno aderito fra le altre la Marina militare italiana, la Royal Navy, la U.S. Navy, la Repubblica federale tedesca, l'associazione «Italia Nostra» ed il Wwf.

o

Il grande appuntamento dei modellisti navali di tutto il mondo è fissato a Duisburg, nella Germania federale, dal 20 al 30 agosto: i nostri rappresentanti, selezionati dalla Federazione italiana motonautica, sono Giovanni Serra, Mario Mossetto, Giorgio Meriotti, Paride Bocchi, Vittorio Gobetti, Sergio Baruffaldi, Mauro Braghieri, Enrico Fava, Marco Olivieri, Marco Preti, Tullio Olivieri, Pierantonio Vago, Valter Marzorati, Luciano Cantalupo, Piero Rosenthal.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Diffusi rialzi

MILANO — *Diffusi rialzi nei prezzi con scambi attivi. Con un ulteriore progresso dello 0,50 per cento circa l'indice si è riportato vicino ai massimi annuali toccati due settimane fa. Con il miglioramento dei prezzi anche la risposta premi ha avuto uno svolgimento agevole, registrando il ritiro quasi totale dei contratti in scadenza. Non solo, ma dal settore dei premi, dove sono stati stipulati numerosi contratti per fine settembre, sono giunte nuove sollecitazioni al mercato del fisso, dove le iniziative del denaro hanno spaziato su un'ampia rosa di titoli.*

In tensione le Ifi priv., che hanno guadagnato un altro 6,6 per cento e di riflesso le Ifil (+2,1 p.c.); richiesti i titoli del gruppo Invest-Fingest (Incendio +6,9 p.c., Comp. Milano priv. +3,7 p.c., Saffa +3 p.c., Italia Ass. +2,5 p.c., Vita +2,2 p.c.); migliori i valori del gruppo Pesenti (Italcementi +3,1 p.c., Ras +1,4 p.c.) e quelli del gruppo Centrale Banco Ambrosiano (Centrale +3,1 p.c. e Toro +2,8 p.c.).

Progressi sensibili hanno acquisito le Ausonia (+20 p.c.), Banco Roma e Unicem (+3 p.c.), Mediobanca (+2,8 p.c.), Italcable, Pierrel e C. Erba priv. (+2,4 p.c.), Falck, Cascami e Viscosa (+2,2 p.c.), Sarom (+2 p.c.), seguite dalle Bastogi, Olivetti, Generali e Fiat. In assestamento, invece, le Chiari e Forti (—3,3 p.c.).

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Irregolari i Bt e frazionali flessioni per le Enel indicizzate. Tra le convertibili in rialzo le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 400.000.000; obbligaz. 891.000.000; azioni 16.237.375.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Saffa 6700; Alleanza 15.400-15.600; Olivetti 1440-1450.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23100, Generali 46150, Ras 76250, Anic 17, Liquigas 49, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 40, Montedison 198, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 80, Gerolimich 1255, Premuda 1225, Sip 1225, Tripcovich 23350, Bastogi 617, Finmare 92, Finsider 137, Pirelli Spa 744, Sme 1690, Stet 1535, Generale Immobiliare 80, Fiat 2640, Fiat priv. 2089, Dalmine 237, Italsider 350, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1168, Snia Viscosa 822, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2680.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo nonostante un modesto volume di attività. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times era salito di 5,6 punti a 480,0. I prestiti governativi dopo essere saliti di 1/2 punto inizialmente nella previsione di una forte domanda dei nuovi titoli Tap hanno chiuso praticamente sui livelli precedenti dopo alterne fluttuazioni anche in relazione all'annuncio delle statistiche mensili. I valori industriali hanno chiuso con rialzi fino a 7 pence, i bancari fino a 9 pence, contrastati i petroliferi. Tendenti al ribasso gli auriferi, sostenuti americani ed australiani.

FRANCOFORTE — I titoli principali hanno chiuso in ribasso al termine di una seduta calma e con attività ridotta. In ribasso i chimici. Molti bancari sono ribassati. Contrastati i meccanici. Scambi più attivi sul mercato delle opzioni. Contrastato il settore obbligazionario, riflessivi i prestiti esteri in marchi, ove il prestito Chrysler 7 p.c. mostra segni di recupero dopo aver perso ben 12 punti la settimana scorsa e nelle due prime sedute di quella corrente.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in ribasso alla ripresa dell'attività dopo la festività di mercoledì, sotto l'influenza dell'annuncio di un aumento del deficit commerciale di luglio a 964 milioni di franchi e un contemporaneo aumento della disoccupazione. Alimentari, grandi magazzini, stampa, elettrici e automobilistici si sono indeboliti, in misura minore ma hanno pure chiuso in ribasso i valori della gomma, meccanici, chimici e petroliferi. Contrastati i finanziari. Nel settore estero in rialzo auriferi ed americani, contrastati tedeschi, olandesi e cuprìferi.

ZURIGO — I prezzi hanno mantenuto una tendenza leggermente sostenuta grazie ad una domanda selettiva ma vivace. Ben sostenuti i bancari. Prevalenza di piccoli rialzi tra i finanziari ed anche gli assicurativi hanno seguito la tendenza sostenuta. Generalmente in rialzo anche gli industriali. Più stabile il reddito fisso, stabili gli internazionali olandesi, contrastati i tedeschi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	298,98	(— 1,18)
Hongkong	298,80	(— 3,—)
Londra	297,85	(— 4,—)
New York	297,85	(— 4,—)
Milano	292,30	(—,—)
Parigi	313,49	(—,—)
Zurigo	298,87	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.64	—
Fonditalia	»	13.72	—
Interfund	»	10.93	—
Int. Sec. Fund.	»	7.20	—
Italamerica	»	10.55	—
Italfortune	»	9.17	9.72
Italunion	»	8.96	9.77
Mediolanum	»	12.19	13.25
Rominvest	»	12.87	13.90
Fondo Tre R	lire	7.739,07	—
Europrogr.	frsv.	145.28	—
Robeco	fiorini	169.00	—
Rolinco	»	141.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-8	16-8
Alimentari e agricole		
Ativar	4915	4950
Bonifiche Ferraresi	7360	7490
Chiari & Forti	3850	37200
Eridania	4485	4490
Imm. Vittoria	8240	8240
Ind. Buitoni Perug.	3430	3490
Romana Zuccheri	156	176
Sermide	90.50	92
» priv.	67	66
» risp.	8350	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15490	15400
Assicuratrice Ital.	22920	23100
Ausonia	2500	3000
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9871	9800
» » » pr.	3750	3890
Comp. Latina	665	664
Comp. Latina priv.	342	342
Fira	3220	3225
Generali	45890	46150
Italia Assicurazioni	15990	16390
L'Abeille Italiana	10975	11200
Fondiaria Incen.	10570	11300
La Fondiaria Vita	27980	28600
Ras	75200	76250
Sai	8300	8140
Toro Assicuraz.	7080	7080
Toro Assicuraz. pr.	3150	3221
Bancarie		
Banco Comm. Ital.	9200	9210
Banco di Roma	7651	7898
Banco Lariano	2090	2100
Credito Italiano	1478	1475
Cred. Varesino	3399.50	3390
Interbanca priv.	9300	9400
Mediobanca	38900	39990
Cartarie - Editoriali		
Binda	881	882
Burgo	6495	6530
Burgo priv.	4950	5000
De Medici	545	545
Mondadori priv.	2420	2435
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1161
Cer. Fossi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	800	798
Eternit priv.	680	680
Italcementi	20360	20999
Richard Ginori	145	149
Unicem	7500	7730
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	17	1675
Brioschi	26070	26070
Caffaro	346	348.75
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	784	799
Lepetit	18700	18700
Lepetit priv.	18710	18950
Liquigas	49	49
Liquigas priv.	45	42.25
» risp.	39.50	40
Mira Lanza	22250	22280
Montedison	19775	197.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1197	1197
Petrolifera Italiana	751	752
Pirrel	1170	1199
Rumianca	610	610
Saffa	6480	6685
» risp.	3980	3980
Siossigeno	8130	6100
Commercio		
La Rinascente	118	120.75
La Rinascente priv.	7975	80
Silos di Genova	3190	3195
Standa	1485	1485
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1262
Ausiliare	4600	4595
Aut. Torino-Milano	815	816
Italcable	3602	3690
Nai	805	805
Nord Milano	1006	1015
Sip	1229	1225
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	629	637
Marelli R.	292	290
Superfila	5620	5620
Tecnomasio	396	403
Finanziarie		
Acqua Marcia	1170	1240
Agricola	5560	5600
Bastogi	803	817.75
Stele	5650	5795
Buton	3400	3042
Centrale	5620	5795
Fin. Ernesto Breda	1381	1320
Finmare	92.25	92
Finsider	135	137
Generalfin	1060	1058
Gim	2705	2675
IFI priv.	3000	3196
IFIL	3822	3091
Invest	2394	2398
Mittel	1050	1073
Part. Fin.	567	568
Pirelli & C.	1800	1790
Pirelli SpA	740	745
Profing	296	260
Reina	9210	9210
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	4710	4725
Saroza	1501	1532
SME	1699	1690
SMI	2760	2800
Stet	1535	1535
Borgosesia	3280	3340
» risp.	1010	1030
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2945
Beni Imm. Italia	533.50	543
Beni Imm. It. pr.	281.50	283
Beni Stabili	—	—
Coge	1445	1445
Condotte d'Acqua	252	254.50
De Angeli Frua	6985	6979
Firenze	1295	1250
Gen. Immobili.	99.25	80
Iniziativa Edilizia	5980	5980
Isvim	3602	3602
La Milano Centrale	353.00	—
Risanamento	4825	—
Sifa	705	703
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2630	2640
Fiat priv.	2085	2089
Franco Tosi	19400	19650
Gilardini	4150	4165
Olivetti	1424	1440
Olivetti priv.	1298	1287
Westinghouse	12500	12390
Worthington	3600	3590
Minerarie - Metallurgiche		
Brogni Isar	750	750
Dalmine	237	237
Falck	2930	3000
Falck priv.	2210	2230
Ilssa Viola	1310	1350
Italsider	350	350
Magona	2600	2610
Pertusola	1450	1450
Trafilerie	615	620
Tessili		
Centenari e Zinelli	50.25	5150
Cantoni	4010	4010
Cucirini	2730	2125
Cascami Seta	6260	6400
Linificio	381	386
» risp.	510	512
Fisac	1699	1685
Marzotto priv.	1168	1168
Olcese Veneziano	44	44.50
Rotondi	15500	15200
Snia Viscosa	812	830
Snia Viscosa priv.	448	455
Unione Manifatture	18000	18000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1320	1320
» » » risp.	1420	1420
Acque Potabili	748	750
Calc. di Varese	3900	4000
Cga	2155	2159
Cir	8800	8970
Pacchetti	60.50	6150
Terme Acqui	525	515
Trenno	1969	1977

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-8	TITOLI		16-8
Rendita	5%	67.50	Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
Edil. Scol. '67	5%	88.50	Pubbl. Ut. Vest.	6%	76.20
» » '68	5,5%	85.45	Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.—	Sviluppo Ind. ca.	6%	—.—
» » '70	6%	80.50	» Ind. ca. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.50	» Ind. ca. B	7%	84.90
» » '72	6%	77.—	» Ind. ca. C	7%	—.—
» » '73	6%	83.35	Isvimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	85.20	» X	5,5%	99.20
Cart. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	94.95
» » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	92.95
BT '79	6%	—.—	» XIII	6%	90.10
» '79 II	6%	99.75	» XIV	6%	88.20
» '80	5,5%	98.10	» XV	6%	87.55
» '80 Pol.	6%	99.15	» XVI	7%	84.90
» '81	12%	97.20	» XVII	7%	83.80
» '82	5,5%	87.65	» XVIII	7%	82.30
» '83	12%	98.95	» XIX	7%	81.—
» '82 2A	12%	98.65	» XX	7%	79.10
Am. Fr. 5% 61/81	6%	76.80	Enel 1966 I	6%	82.70
» » » 62/82	6%	74.—	» 1966 II	6%	83.40
» » » 63/83	6%	—.—	» 1967 I	6%	79.60
» » » 72/88	7%	73.80	» 1967 II	6%	77.40
» » » 4/88	7%	81.20	» 1967	6%	78.70
» » » 12/87	7%	79.60	» 1968 I	6%	75.60
IMI XXIII	5,5%	90.20	» 1968 II	6%	73.50
» XXIV	6%	87.70	» 1969 I	6%	70.20
» XXV	6%	88.70	» 1969 II	6%	71.50
» XXVI	6%	74.85	» 1970	7%	67.90
» XXVII	6%	71.90	» 1971	7%	64.85
» XXVIII	7%	76.65	» 1972/87	7%	61.15
» XXIX	7%	75.80	» 1972/88	7%	70.30
» XXX	7%	—.—	» 1973/83	7%	70.50
» XXXI	7%	98.20	» 1974/81 Ind.	7%	127.10
» XXXIII	7%	88.45	» 1974/86	8%	82.60
» XXXIII	7%	75.70	» 1976/83 I	10%	95.55
» XXXIV	7%	70.80	» 1976/83 II	10%	94.20
» XXXV	7%	77.60	» 1976/83	10%	93.—
» XXXVII	7%	69.20	» 1976/88 Ind.	10%	119.20
» XXXVIII	7%	68.70	» 1977/84 Ind.	10%	118.30
» XXXIX	7%	70.75	» 1974/84 II Ind.	10%	118.15
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	97.50
» XLI	6%	72.70	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	70.25	» 65/80 II	6%	95.70
» XLIII	6%	85.45	» 66/81	6%	93.10
» XLV	6%	83.50	» Cons.	5,5%	98.10
» XLVI	6%	74.80	» Ind. 61 IV	5,5%	95.40
» XLVII	6%	98.40	» » 62/81 V	5,5%	93.30
» XLVIII	10%	90.75	» » 62/81 VI	5,5%	93.50
» IL	10%	81.40	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	95.25	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	6%	92.70	» 59/80	5,5%	95.70
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.10	» 61/86	5,5%	78.75
» » »	5,5%	65.90	» 63/83	5,5%	88.95
» » »	6%	62.65	» Alfa R.	7%	78.70
» » »	7%	63.20	» Stet	7%	82.—
CCF ec. I	6%	83.05	Autostr. C.C. '62	5,5%	71.40
» ec. II	6%	79.30	» C.C. '66	6%	81.25
» ec. III	6%	79.50	» C.C. '67	6%	76.35
» ANAS '66	6%	62.30	» C.C. '68 I	6%	73.50
» ANAS '71	7%	62.80	» C.C. '68 II	6%	74.80
» Dotas. I	6%	80.30	» C.C. '69	6%	72.40
» Dotas. II	6%	72.80	» C.C. '71	7%	82.10
» Int. Sc. 1	6%	78.50	» C.C. '73	7%	77.85
» Int. Sc. 2	6%	72.50	» C.C. '73	7%	70.50
» Int. Sc. 3	6%	73.95	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. Sc. 4	6%	72.20	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. Sc. 5	6%	70.40	Cred. Fond. 1966	6%	87.80
» Int. Sc. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.85
» Int. Sc. I	7%	72.60	» » 1967	6%	96.80
» Int. Sc. II	7%	71.50	» » 1968	6%	88.—
» Int. Sc. III	7%	71.50	» » 1969	6%	83.15
» Int. Sc. IV	7%	70.60	» » 1969	6%	71.80
Ferrovie 1968	6%	94.50	» » 1969	7%	79.35
» 1961	6%	90.60	» » 1971	7%	70.50
» 1965 I	6%	82.75	» » 1963	6%	69.40
» 1965 II	6%	80.35	» » 1969	7%	80.—
» 1966 I	6%	79.35	» » 1964	7%	77.75
» 1966 II	6%	76.75	» » 1966	7%	68.50
» 1967	6%	76.80	» » 1966	7%	72.—
» 1968 I	6%	73.40	» » 1965	7%	86.—
» 1968 II	6%	—.—	» » 1968	7%	65.40
» 1970	7%	—.—	» » 1966	7%	72.—
» 1971	7%	72.40	» » 1967	7%	78.50
» 1972 I	7%	73.50	» » 1967	6%	66.90
» 1972 II	7%	70.40	» » 1968	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6¼%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/83	6¾%	—.—
» 66/81	6½%	98.50	» 66/81	7¼%	91.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	—.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/85	8¼%	94.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	86.—
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 gtag.	6¼%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6¼%	89.—
I.M.I. 70/85	7¼%	95.—	» 67/87	6¾%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5%	89.50
» 67/82	6¼%	94.—	» 70/88	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 | Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 | Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercato cambi senza scossoni Oro in discesa

ROMA — Dopo la pausa di Ferragosto il mercato dei cambi si è riaperto senza scossoni: rapporti di cambio tra le varie monete hanno, infatti, subito leggerissime oscillazioni in un mercato del tutto calmo. Ecco le quotazioni espresse in lire delle principali monete estere secondo la media calcolata dall'Ufficio italiano dei cambi: dollaro 819,50 lire contro 819,75 lire del 14 agosto (come si è detto ieri, Ferragosto, i cambi non sono stati rilevati); marco tedesco 447,65 contro 447,72 lire; franco francese 192,102 contro 192,175 lire; sterlina 1.830,20 contro 1.822,65 lire; franco svizzero 494,22 contro 494,34 lire del 14 agosto.

Per quanto riguarda l'oro, il metallo a Londra è stato fissato a 296,50 dollari l'oncia, contro i 301,85 del fixing pomeridiano di ieri e i 299,75 - 300,25 della chisura sempre di ieri. A Londra è proseguita la tendenza alla liquidazione già avvertita sui mercati dell'Estremo Oriente. I mercato è piuttosto nervoso dopo le ampie fluttuazioni dei giorni scorsi. Dopo il fixing il metallo si è leggermente ripreso a 297,00/50.

EURODIVISE

validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Tassi informativi (in %) del 16-8			
Dollaro Usa	11-1/8	11-5/16	11-1/2
Sterlina br.	14-1/4	14-1/4	14-1/8
Franco sviz.	1-1/4	1-3/16	2-1/4
Marco ger.	6-7/16	6-5/8	6-7/8

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,67	443,—	447,65
Franco francese	192,05	190,—	192,10
Fiorino olandese	407,19	403,—	407,14
Franco belga	27,95	26,—	27,95
Corona danese	155,32	151,—	155,32
Sterlina irlandese	1684,80	1675,—	1684,40

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1829,90	1830,—	1830,20
Corona norvegese	163,02	158,—	163,01
Corona svedese	197,95	190,—	193,09
Dollaro USA	815,45	818,—	819,50
Dollaro canadese	695,80	680,—	698,85
Peseta spagnola	12,40	11,50	12,41
Escudo portogh.	16,75	15,50	16,71
Scellino austriaco	61,21	61,—	61,21
Franco svizzero	494,15	488,—	494,22
Yen nipponico	3,77	3,50	3,77
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,75	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,11 p.c. (29,13); nei confronti di tutte le valute 43,63 p.c. (43,63); nei confronti della Cee 49,17 p.c. (49,15). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 88300-92000, sterlina oro (nc) 85-000-88000, marengo italiano 64000-67000; marengo svizzero 66000-69000, marengo francese 71000-74000, marengo belga 64000-67000, 20 dollari oro 375000-395, 100 pesos cileni 205000-215000, 50 pesos messicani 315000-335000, Kruger rand 275000-285000, oro 7600-7800, argento 235000-240000, platino n.q.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69088

PREOCCUPAZIONE DELLA CAMERA ECONOMICA DI BELGRADO

Scende l'interscambio fra Italia e Jugoslavia

BELGRADO — Gli operatori economici jugoslavi sono preoccupati per lo sfavorevole andamento dei rapporti economici con l'Italia». Tale preoccupazione è emersa durante una riunione della sezione per la collaborazione con l'Italia della Camera economica jugoslava. La cifra di 1.700 milioni di dollari quanto, secondo le previsioni, doveva essere il valore dello scambio merci per l'anno in corso non soltanto non sarà raggiunta ma si prevede che l'interscambio definitivo presenterà una diminuzione di circa il 20 per cento rispetto lo scorso anno.

L'economia jugoslava — è stato precisato durante la riunione — segna un continuo aumento del proprio deficit negli scambi con l'Italia. Per far fronte a questa situazione gli operatori economici jugoslavi, maggiormente interessati alla collaborazione con l'Italia, stanno esaminando i mezzi per superare le attuali difficoltà. Una di queste iniziative potrebbe essere anche una più stretta cooperazione tra tutte le imprese che esportano sul mercato italiano. Un'altra sarebbe quella di preparare, entro l'anno, una lista di nuovi prodotti da offrire ai partner italiani.

Per quest'anno nessun rincaro dell'Opec

L'AIA — La Royal Dutch - Shell non prevede un ulteriore rincaro del petrolio dell'Opec per quest'anno. Lo ha dichiarato il presidente del gruppo, Dirk De Bruyne nel corso di una conferenza stampa, precisando che l'aumento dei prezzi sarà discusso probabilmente non prima della riunione dell'Opec che sarà tenuta in Venezuela in dicembre.

De Bruyne ha detto di sperare che la riduzione delle forniture iraniane alla Shell del 10 per cento circa a 208.000 barili al giorno nel terzo trimestre non venga aumentata nel quarto. Le giacenze di greggio della Shell, ha notato, sono declinate alla fine del primo semestre a 71 giorni da 77 giorni nel corrispondente periodo dell'anno scorso, equivalente a 20 milioni di barili.

Caccia al dirigente: in testa la Germania; Italia a buon livello

ROMA — E' la Germania l'attuale «paradiso» dei dirigenti d'azienda. In questo paese si sta scatenando una vera e propria caccia all'esperto di marketing ma anche per i dirigenti spagnoli e svizzeri le offerte di lavoro sono in ascesa. In Italia, poi, dove la situazione occupazionale non è certo tra le più rosee, la domanda di dirigenti comincia a vivacizzarsi. Questa ripresa, sottolinea un'indagine tedesca pubblicata dal ministero del lavoro, potrebbe essere la conferma di un più vivace avvenire per le imprese e per l'economia Cee. Tra il secondo trimestre del '77 e il secondo trimestre del '78 si è avuto, nei paesi della Comunità, un aumento del 15 per cento delle offerte di lavoro per dirigenti. Le rubriche esaminate dall'indagine tedesca risultano decisamente meglio fornite di un anno fa in quasi tutta Europa con le sole eccezioni del Belgio (—25 p.c. nel periodo considerato) e della Svezia (—8 p.c.).

In Gran Bretagna si parla, invece, di stabilità del mercato dei dirigenti medi e superiori mentre c'è un boom per i massimi vertici. In Francia l'aumento è stato del 9 p.c., in Italia del 15 p.c. e in Olanda del 24 p.c. Il responsabile delle vendite e del marketing fa, invece, un ritorno in gran pompa in Germania (+65 p.c.), in Spagna (+32 p.c.) e in Svizzera (+30 p.c.). Le funzioni commerciali, quindi, concludo lo studio, sono di nuovo in ascesa. Due anni fa si cercavano esperti in gestione e in questioni finanziarie per occupare le funzioni di direttore generale. Oggi si chiedono uomini con una preparazione di natura essenzialmente commerciale anche per il posto di direttore generale.

Macchine per legno: in crescita l'interscambio italo-austriaco

KLAGENFURT — Alla 28.a edizione della Holzmesse di Klagenfurt ha partecipato con uno stand informativo l'Acimall, l'associazione italiana costruttori macchine per il legno, per promuovere l'Interbimall '80 di Milano. Il Salone, alla sua settima edizione, avrà luogo nel comprensorio della Fiera di Milano dal 15 al 21 maggio 1980.

Le principali caratteristiche della rassegna internazionale italiana presentano anche nuovi settori espositivi che sono: la forestazione, l'engineering, la progettazione e la consulenza industriale.

	ITALIA: Export verso Austria	ITALIA: Import dall'Austria
anni	Lire	Lire
1978	5.577.000.000	800.000.000
1977	3.100.000.000	789.849.000
1976	2.728.700.000	495.900.000

Su 120.000 mq saranno esposte attrezzature ed accessori di numerose nazioni estere dei seguenti settori: impianti completi per mobilifici, per pannelli truciolari, compensati, pavimenti, imballaggi in legno, essiccazione, infissi, porte, finestre, serramenti, oggetti d'arredamento, articoli in generale, macchine classiche, speciali, a controllo numerico, computerizzate, colle, vernici, abrasivi, ecc.

Per il settore delle macchine forestali e delle prime lavorazioni è stato rilevato che l'Italia è un mercato di future ampie possibilità di collocamento essendo in fase di attuazione il «Piano legno». Esso comprende una politica di forestazione e di utilizzo razionale del prodotto forestale «albero». Pertanto i produttori austriaci di questi tipi di macchine grazie alla loro esperienza possono risultare dei partners molto importanti dell'Italia.

L'interscambio Italia-Austria delle macchine del legno si presenta favorevole per tutte e due le nazioni. I dati principali sono riassunti nella tabella.

Dante Lunder

Export tessile al tetto dei 5000 miliardi

ROMA — Eccezionale escalation per il settore tessile - abbigliamento sui mercati esteri: in sei mesi (gennaio - giugno 1979) sono stati venduti prodotti per quasi 5000 miliardi di lire. In percentuale l'incremento, sullo stesso periodo del 1978, secondo gli ultimi dati Istat, è stato del 41 per cento. Le calzature con un'esportazione di ben 156 milioni di paia per un valore di 1258,8 miliardi di lire detengono il record assoluto del settore seguite dai tessuti che hanno superato il milione di quintali pari a 912,7 miliardi di lire. I prodotti della maglieria sono al terzo posto con un'esportazione di 873,4 miliardi mentre l'abbigliamento è passato al quarto con 786 miliardi di prodotti venduti.

Anche le importazioni di questo settore si stanno vivacizzando: 1.402,7 miliardi, nel periodo considerato con un incremento sui primi sei mesi del 1978 del 61 per cento.

La bilancia commerciale di questo particolare settore nel primo semestre dell'anno in corso è stata attiva per 3375,1 miliardi contro 2.514,1 miliardi dello stesso periodo del '78. Si vende più tessile, abbigliamento e calzature sui mercati esteri e, quindi, si produce anche di più. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, sempre secondo l'Istat, la produzione delle industrie tessile ha avuto un balzo in avanti, rispetto a gennaio - maggio '78, del 19,7 per cento: quella delle industrie dell'abbigliamento del 18,1 p.c. e del 14,2 p.c. produzione calzaturiera. Notevole è stato anche il fatturato di queste industrie. I dati sono fermi ad aprile '79 ma sono piuttosto significativi. Il fatturato delle industrie tessili è salito in quattro mesi del 33,3 p.c., quello delle industrie del vestiario del 33,1 p.c. e del 28,3 il fatturato calzaturiero.

■ ARGENTO — I prezzi dell'argento dovrebbero probabilmente accusare un declino sul breve termine particolarmente se la recessione statunitense dovesse mostrarsi più rapida e più grave del previsto. Lo ha dichiarato l'associazione degli utilizzatori del metallo in un rapporto. Nei prossimi 12 mesi, ha affermato l'associazione i prezzi dovrebbero toccare minimi di 7,80 - 8,20 dollari per oncia troy.

Bonn: punta d'inflazione in ottobre

COLONIA — L'inflazione tedesca, attualmente in accelerazione, supererà la punta massima, di poco superiore al 5 per cento, in ottobre e successivamente tenderà a diminuire. Questo il parere espresso da Otmar Emminger, presidente della «Deutsche Bundesbank». Nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano «Koelnische Rundschau», Emminger ha detto che l'inflazione, sulla base dell'indice del costo della vita, supererà probabilmente il 4,6 per cento registrato in luglio e l'accelerazione dei prezzi raggiungerà la punta massima in ottobre. Il presidente della Banca centrale tedesca ritiene che il tasso dell'inflazione per qualche tempo supererà leggermente il livello del 5 per cento.

«I prezzi dei prodotti petroliferi diminuiranno lievemente nei prossimi mesi e l'inflazione non riceverà forti spinte dai prezzi delle materie prime d'importazione, che, ultimamente sono saliti considerevolmente», ha dichiarato Emminger. «Di conseguenza ulteriori movimenti di prezzo verranno determinati prevalentemente da fattori nazionali». Il presidente della Bundesbank ha sottolineato, pertanto, l'importanza di frenare, nei prosimi mesi, i rincari condizionati da fattori nazionali.

Se la Germania federale riuscirà ad arrestare l'inflazione e ad evitare una spirale prezzi-salari, dovrebbe essere possibile ridurre l'inflazione al 3,5-4 per cento nel 1980. Per quanto riguarda il ruolo della banca centrale, Emminger ritiene importante frenare l'espansione monetaria e del credito, per evitare l'aumento incontrollato dei prezzi nazionali. Per limitare tale espansione la Bundesbank nei primi sette mesi di quest'anno ha elevato dal 3 al 5 per cento il tasso ufficiale di sconto e dal 4 al 6 per cento il tasso sulle anticipazioni.

I sindacati non dovranno presentare rivendicazioni esagerate, ha detto il presidente della Bundesbank; considerando un aumento medio dei prezzi nel 1979 del 4 per cento ed un incremento dei salari del 6 per cento, il reddito reale dei lavoratori salirà comunque del 2 per cento. Aumenti eccessivi dei prezzi e dei salari appesantiranno l'andamento dei prezzi nel 1980, ma potrebbero anche compromettere gravemente lo sviluppo economico nel prossimo anno.

Molte banche Usa aumentano al 12% il prime rate

NEW YORK — Numerose banche americane hanno annunciato oggi l'aumento, con dec

CRONACHE DELLO SPORT

SENSAZIONALE EXPLOIT DEL MEZZOFONDISTA INGLESE NEL MEETING DI ZURIGO

Sebastian Coe mondiale sui 1500: 3'32"1

Con il record strappato a Bayi, è il primo atleta nella storia dell'atletica a detenere tre primati

ZURIGO — Sebastian Coe ha stabilito mercoledì sera a Zurigo il nuovo record mondiale dei 1500 metri con il tempo di 3'32"1. L'inglese ha migliorato di un decimo di secondo il record stabilito cinque anni fa dal tanzaniano Filbert Bayi.

Il tempo elettronico di Coe è stato di 3'32"03 ma i decimi di secondo sono stati arrotondati per eccesso, come impone il regolamento nelle gare su distanze a partire dai 1500.

Con la nuova fantastica impresa, Coe diventa il primo uomo nella storia a detenere contemporaneamente il record mondiale degli 800, 1500 metri e del miglio.

In un mese e mezzo il britannico Sebastian Coe è diventato il nuovo re del mezzofondo mondiale. Dopo aver scalzato nella tabella dei record i nomi dei prestigiosi Alberto Juantorena (Cuba) sugli 800 (1'42"33) e di John Walker (NZ) sul miglio (3'49"), il ventiduenne studente in economia ha cancellato il mitico primato che il tanzaniano Filbert Bayi stabilì nei 1500 metri con 3'32"2 a Christchurch il 2 febbraio 1974. Coe ha realizzato la nuova impresa sulla magica pista di Zurigo, nel tradizionale meeting internazionale di Ferragosto, correndo il chilometro e mezzo in 3'32"03/100 che, tradotto in decimi per il record ufficiale, corrisponde a 3'32"1. Il nuovo fenomeno del mezzofondo mondiale ha così limato di un decimo il record di Bayi che il 17 luglio scorso, in occasione del suo primato mondiale sul miglio il britannico aveva migliorato di passaggio il limite europeo dei 1500 in 32'32"8 che resisteva dal 1970 (3'34" del francese Jean Wadoux).

Sebastian Coe, che studia scienze economiche nell'università di Loughbrouhg, 150 chilometri a Nord di Londra, ed è allenato dal padre, ingegnere a Sheffield ed ex corridore ciclista, ha avuto il merito di battere il record di Bayi correndo praticamente da solo la seconda metà della gara.

Fino ai 750 metri Coe è stato assieme al keniano Kipsubia Koskei passando ai 400 metri velocissimo in 54"25. Poi Coe ha allungato andando solo al comando e transitando agli 800 in 1'53"19 con il drappello degli altri a una decina di metri. Incoraggiato dai 26 mila spettatori presenti alla riunione, l'inglese, dopo una leggera flessione si è ripreso ottimamente passando ai 1200 con trenta metri di scarto sugli avversari. Ormai però il britannico faceva corsa a sé e il suo rivale era il record di Bayi. Ultimi trecento metri ad andatura sostenuta e chiusura in 3'32"03 elettronico, equivalente a 3'32"1. Aveva vinto, sia pure di un soffio, la sua lotta contro il cronometro.

E' nel 1976 che Coe ha scoperto le sue doti di mezzofondista quando gareggiò per diletto sugli 800 metri che concluse in 1'47"7. Salì alla ribalta l'anno successivo aggiudicandosi il titolo europeo degli 800 «indoor» ma soltanto quest'anno, nel giro di cinque settimane, è balzato ai vertici mondiali e tutto fa ritenere che sarà uno dei grandi protagonisti ai giochi olimpici di Mosca dove tenterà di seguire le orme del famoso neozelandese Peter Snell, duplice campione olimpionico sugli 800 e sui 1500 a Tokyo nel 1964.

* * *

Oltre che dal sensazionale exploit di Sebastian Coe, il mezzofondista che si allena soltanto due ore al giorno compiendo appena 100 chilometri alla settimana, la riunione di Zurigo è stata caratterizzata dalla grande sfida tra i velocisti. Il vento a sfavore non ha agevolato i concorrenti ma i tempi sono stati di tutto rispetto. L'americano James Sanford, miglior velocista dell'anno, ha corso i 100 in 10"15 e i 200 in 20"39, tempi che gli sono valsi il successo nella classifica dello «sprint d'oro». Da segnalare anche il 10"20 del suo connazionale Mac Tear nei 100 e il 20"33 del britannico Wells, che ha così confermato la sua affermazione in Coppa Europa (anche se a Zurigo mancava l'azzurro Mennea).

In campo femminile la possente statunitense Evelyn Ashford si è avvicinata alla primatista mondiale dei 100, la tedesca orientale Morlies Oesiner, aggiudicandosi la prova in 11". Sui 200 la Ashford si è imposta in 22"27.

Il miglior risultato tecnico globale è venuto dai 400 ostacoli dove sette concorrenti sono scesi sotto i 50": ha vinto l'americano Wheeler in 48"59.

Il tedesco occidentale Harald Schmid, dopo le sue brillanti prestazioni sui 400 (44"92) e sui 400 ostacoli (47"85), si è cimentato per la prima volta sugli 800 con esito positivo anche se si è classificato soltanto terzo 1'44"84). La prova è stata vinta dal kenyano James Maina in 1'44"24 (seconda migliore prestazione mondiale dell'anno dopo il tempo di 1'42"4 di Coe) davanti al tedesco occidentale Wuelbeck (1'44"65).

Deludente la gara dei 5000 dove l'etiope Mrius Yifter è giunto secondo pagando la modesta andatura tenuta dai concorrenti all'inizio e lo sprint conclusivo del tedesco Wessinghage (13'37"46). Lo statunitense Nehemiah, detentore del record del mondo nei 110 ostacoli, è stato battuto per un decimo di secondo dal suo connazionale Dedy Cooper (13"53).

M. 1500 piani: 1) Sebastian Coe (Gb) 3'32"03 (record mondiale a 3'32"1); 2) Brosy (Svi) 3'36"97; 3) Foley (Ausl) 3'37"36; 4) Deleze (Svi) 3'37"85; 5) Fontanella (It) 3'38"29.

400 ostacoli: 1) Wheeler (Usa) 48"59; 2) Schulting (Ola) 48"71; 3) Archipenko (Urss) 48"78.

100 femminili: 1) Ashford (Usa) 11"; 2) Richter (Rft) 11"29; 3) Szewinska (Pol) 11"46.

100 maschili finale A: 1) McTear (Usa) 10"20; 2) Riddick (Usa) 10"25; 3) Obeng (Gha) 10"30. **Finale B:** 1) Sandford (Usa) 10"15; 2) Wells (Gb) 10"22; 3) Glance (Usa) 10"27; 4) Gilkes (Guy) 10"34; 5) Woronin (Pol) 10"38; 7) Quarrie (Giam) 10"50; 8) Edward (Usa) 10"68.

1500 femminili: 1) Ulmassova (Urss) 3'59"97; 2) Waltz (Norv) 4'00"58; 3) Deming (Gb) 4'01"53.

5000: 1) Wessinhage (Rft) 13'37"41; 2) Yifter (Et) 13'38"25.

Peso maschile: 1) Schmidt (Rft) 20,25; 2) Feuerbach (Usa) 20,06.

200 maschili: 1) Riddick (Usa) 20"57; 2) Dunecki (Pol) 20"79; 3) Collins (Usa) 20"92.

200 femminili: 1) Asford (Usa) 22"27; 2) Szewinska (Pol) 22"86.

110 ostacoli: 1) Cooper (Usa) 13"53; 2) Nehemiah (Usa) 13"54; 3) Foster (Usa) 13"86.

Alto femminile: 1) Brill (Can) 1,92; 2) Spencer (Usa) 1,92; 3) Ritter (Usa) 1,89.

Disco maschile: 1) Schmidt (Dda) 67,90; 2) Hjeltnes (Norv) 66,80.

100 ostacoli femminili: 1) Rabsztyn (Pol) 12"52; 2) Anissimova (Urss) 13"02.

M. 200 maschili finale B: 1) Gilkes (Guy) 20"33; 2) Sanford (Usa) 20"39; 3) Wells (Gb) 20"42; 4) Woronin (Pol) 20"74; 5) Edwards (Usa) 20"86; 6) Quarrie (Giam) 21"08; 7) Glance (Usa) 21"10; 8) Williams (Usa) 21"13.

400 maschili: 1) El Kasheef (Sudan) 45"33; 2) Darden (Usa) 45"49; 3) Rodgers (Usa) 45"63.

Martello: 1) Litvinov (Urss) 78,42; 2) Riehm (Rft) 77,42.

Asta: 1) Kosakiewicz (Pol) 5,55; 2) Houvion (Fr) 5,60; 3) Lohre (Rft) m. 5,50.

800 maschili: 1) Maina (Kenya) 1'44"24; 2) Wulbeck (Rft) 1'44"65; 3) Schmid (Rft) 1'44"84.



Zurigo — Spasmodici ultimi metri di Sebastian Coe nella prova dei 1500 nella quale ha migliorato il record del mondo della distanza. (Telefoto Ap)

BASEBALL: VINCENDO OGGI, GLI AZZURRI POSSONO ASSICURARSI IL TITOLO

Ipoteca tricolore sull'europeo Stasera a Ronchi il terzo round

Italia-Olanda 14-1

(sosp. manifesta inf. all'8.o inning)

Punteggi parziali:

ITALIA:	2, 4, 2;	0, 1, 0;	0, 5.	= 14
OLANDA:	0, 0, 0;	1, 0, 0;	0, 0.	= 1

ITALIA: Vandi (Russo), Del Sardo, Spica, Mondaito, Di Marco, Cortesen, Perrone (Varriale), Landucci (Ciccone) Guzman. Lanciatori: Biagini e Brasse.

OLANDA: Weedman, Smith A. (Halman), Urbanus (Blacquiere), Angela, Smith P, Richardson, Eygendaal, Horeman, Jenken. Lanciatori: Ronnenberg, Venema e Angela.

ARBITRI: Pieters, Fraccari, Wermuelen e Larsson.

RONCHI — L'Italia sommerge l'Olanda sotto una valanga di quattordici punti nell'incontro disputato mercoledì a Ronchi (l'impianto isontino è risultato troppo stretto per uno scontro di questo livello...), e si avvia con passo spedito verso la riconquista del titolo europeo. Il punteggio finale, ma ancora più la sospensione del match per manifesta inferiorità, bastano da soli ad evidenziare la strapotenza degli azzurri. E' stata la più pesante batosta che gli olandesi abbiano mai subito; un risultato che rimarrà negli annali del baseball continentale. L'Italia, che nel 1965 aveva dovuto conoscere una pesante sconfitta agli europei di Madrid (16-0) si è presa un'altra grossa rivincita.

L'Olanda, contro una formazione azzurra apparsa irresistibile tanto all'attacco quanto in difesa, è uscita con le ossa rotte da questo match. «Non è questa — diceva sconsolato il presidente federale olandese — l'Olanda che io conosco. I nostri giocatori sono stati letteralmente schiacciati dalla potenza degli italiani che ormai hanno il titolo a portata di mano». La squadra di Richardson presentava, come annunciato, la novità Ronnenbergh, il ventiduenne lanciatore già opzionato dai professionisti statunitensi che lunedì era rimasto a riposo. Questo gigantesco lanciatore costituiva una specie di «oggetto misterioso», nel senso che si era sentito parlare molto bene di lui, si diceva che possedeva una gamma di tiri come si addice ai veri campioni e soprattutto che disponeva di una palla velocissima.

I primi cinque azzurri dell'ordine di battuta sono riusciti tutti a «toccarlo» sin dall'inizio, hanno ottenuto tre «validi» consecutivi, anche se il primo non è stato considerato tale in quanto Vandi è stato chiamato out forse per un eccesso di zelo da parte dell'arbitro italiano Fraccari. Se quella era la palla veloce di Ronnenbergh, è meglio rinunci subito al viaggio negli Stati Uniti per evitare un immediato ritorno in Olanda. Due punti nel primo inning con la complicità di due errori e quattro punti nella seconda frazione (altre tre valide per gli uomini di Guilizzoni e ancora tre errori dei «tulipani»). Sul 6-0 Richardson ha rilevato Ronnenbergh (rimane quindi sempre l'oggetto misterioso cui si accennava) il quale ha pagato anche per gli errori degli altri considerato che non ha avuto alcun appoggio da parte della difesa.

Smith, schierato in prima base, si è rivelato una autentica falla tanto che è stato sostituito quasi subito con Jenken (la soluzione, comunque, non ha dato i frutti sperati) e notevolmente al di sotto delle sue possibilità è apparso Urbanus, coinvolto nel crollo generale della squadra assieme a Richardson, il temibile battitore rimasto a bocca asciutta (le mazze migliori si sono rivelate quelle di Angela e Jenken). Il mancino Venema, che ha sostituito Ronnenbergh, ha dimostrato di possedere un buon lancio anche se non dispone di molto controllo.

Olanda troppo debole o Italia molto forte? Diciamo che gli olandesi si sono rivelati alquanto pasticcioni mentre l'Italia ha destato una grossissima impressione. E', quella azzurra, una squadra completa, omogenea, dotata di grossi giocatori. Biagini, il lanciatore ventenne della Germal, non poteva esordire in maniera migliore. Ha fornito una prestazione lodevolissima dimostrando una tranquillità, una sicurezza e una calma da autentico campione. Non ha una palla veloce, ma i suoi lanci hanno messo in difficoltà gli avversari i quali hanno battuto il primo valido solo nella quarta ripresa (Guilizzoni, al sesto inning, lo ha rilevato con Brassea della Lawson's (ottima anche la sua prova).

Dicevamo della difesa impenetrabile come lo testimonia il solo errore commesso e più ancora i quattro doppi giochi difensivi, tutti molto spettacolari. Una gran squadra anche all'attacco, dove sono emersi un po' tutti e in particolare Del Sardo, Spica e Guzman, tutti con due singoli, e Di Marco, autore di un singolo e dell'unico fuoricampo della partita.

A questo punto, in vantaggio cioè di 2-0, gli azzurri possono ritenere di avere grossissime possibilità di riconfermarsi per la terza volta consecutiva campioni d'Europa. Guilizzoni non ha sbagliato sino ad ora una sola mossa (le scelte tecniche per quanto riguarda i lanciatori e le sostituzioni sono state perfette) avrebbe preferito un successo meno rotondo, più sofferto insomma per mille ragioni.

Sentiamo: «L'Olanda — dice — peggio di così non potrà giocare mai più e dopo questa batosta avrà il dente maggiormente avvelenato per cui giocherà alla morte la terza partita. E' stata, per i tulipani, una giornata balorda, ma state certi che non sono affatto finiti. Ricordate cosa accadde due anni fa ad Haarlem? Dopo due partite l'Olanda conduceva per 2-0 e tutti ci davano per spacciati, invece...». Già, invece gli azzurri vinsero il terzo incontro, poi il quarto e quindi la partita-scudetto. Guilizzoni fa bene mettere tutti in guardia, fa bene anche assumersi la parte del «pompiere» gettando acqua sul fuoco dei facili entusiasmi, tuttavia non vediamo come l'Italia attuale possa perdere tre partite di fila contro i «tulipani».

Il terzo incontro andrà in scena questa sera alle 21 ancora sul campo di Ronchi.

Claudio Nordio

Al Belgio il «bronzo»

Il Belgio si è assicurato la medaglia di bronzo di questi sedicesimi campionati europei di baseball. I belgi, dopo il successo di martedì - Ronchi sulla Svezia per 5-4, hanno superato anche mercoledì a Prosecco gli scandinavi (13-11) assicurandosi così il terzo posto.

Il programma

Il Comitato organizzatore dei campionati europei ha stabilito di apportare alcune variazioni al programma delle ultime tre giornate di gare. La decisione è stata adottata per venire incontro alle richieste degli sportivi e per soddisfare alcune esigenze televisive.

Questo il nuovo programma:

OGGI
Ronchi: OLANDA - ITALIA (ore 21)

DOMANI
Prosecco: ITALIA - OLANDA (ore 21)

DOMENICA
Prosecco: OLANDA - ITALIA (ore 17)

Le altre amichevoli

Livorno - Cagliari	0-0
Jesolo - Venezia	0-0
Mestrina - Reggiana	1-0
Pistoiese - Viareggio	2-0
Montecatini - Lecce	2-1
Monza - Derthona	9-1

PROSEGUONO A RITMO SERRATO LE AMICHEVOLI PRE-CAMPIONATO

Ferragosto amaro per il Milan ad Ascoli

Ascoli - Milan 2-0 (0-0)

MARCATORI: 65' Moro, 87' Pircher.

ASCOLI: Pulici; Perico, Boldini; Bellotto, Gasparini, Torrisi; Trevisanello, Moro (66' Pircher), Iorio (76' Paolucci)), Scanziani, Landini (46' Anzivino).

MILAN: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (46' Morini), Baresi; Carotti, Cappellio, Antonelli, Buriani, Chiodi.

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOTE: Spettatori 18 mila; tempo sereno; terreno in buone condizioni.

ASCOLI — Per il Milan fresco di stella, ad Ascoli, è stato un Ferragosto amaro. I rossoneri sono usciti sconfitti per 2-0 nell'amichevole con l'Ascoli di Giovan Battista Fabbri e, per come si sono sviluppati i 90 minuti di gioco, nemmeno possono recriminare molto.

Priva di due pedine importanti come Novellino e Bigon, la squadra milanista ha cercato invano di inventare gioco a centrocampo dove l'anziano Capello non ha dimostrato di possedere nelle gambe il ritmo necessario. Carotti ha evidenziato i limiti della sua inesperienza e Giacomini, in vena di esperimenti, ha tenuto in campo il giovane fino alla fine evitando di sostituirlo, come aveva promesso, con l'altra punta Vincenzi.

Chiodi, senza le inventive di Novellino e il moto perpetuo di Bigon, si è ritrovato solo in prima linea e poco ha potuto contro l'attenta difesa dell'Ascoli imperniata intorno all'improvvisato libero Bellotto (Scorza, come Anastasi, non ha giocato per infortunio). Giornata di scarsa vena anche per Maldera e Antonelli, entrambi a corto di preparazione. Il migliore del Milan è stato Baresi, già in forma campionato. La squadra di Giacomini è vissuta praticamente sulle incursioni sempre geniali e pericolose del forte libero.

L'Ascoli ha fatto una grande figura meritando in pieno il successo. Fabbri si è così presentato nella maniera migliore davanti al suo nuovo pubblico.

In evidenza, con il solito Moro, il mediano Torrisi (ex Pistoiese), protagonista di ottime conclusioni da fuori area, e Scanziani, avviato alla condizione tipo. E' piaciuto anche Landini, schierato nel primo tempo al fianco di Iorio in attacco. L'ex bolognese ha finalmente mostrato di avere superato tutti i guai fisici che lo hanno bloccato nelle ultime stagioni. Per l'Ascoli di Fabbri una pedina in più.

I gol, entrambi nella ripresa, al 65' Scanziani tira da fuori area: Moro devia il tiro con la coscia ingannando Rigamonti subentrato ad Albertosi. A tre minuti dalla fine il raddoppio. Tiro di Torrisi che Rigamonti non riesce a trattenere: Pircher arriva per primo e fa il bis.

Juve: sette reti alla squadra primavera

MARCATORI: 31', 51' e 82' Tavola, 39' Bettega, 56' Tardelli, 62' Virdis, 89' Marocchino.

JUVENTUS: Zoff; Gentile (56' Morini), Cabrini; Prandelli (29' Furino), Cucureddu (29' Brio), Scirea; Causio (56' Marocchino), Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna (46' Virdis).

TORINO — Sono accorsi in settemila (ma non si sono visti gli Agnelli) per vedere la Juventus, nella prima tradizionale esibizione contro la squadra ragazzi e, dopo 90 minuti di mediocre spettacolo, se ne sono tornati a casa delusi e con gli abiti inzuppati da un improvviso e violento temporale. Pur concludendo l'incontro con un vistoso punteggio (7-0), la Juventus ha lasciato parecchio a desiderare, specialmente nella prima mezz'ora di gioco quando i «ragazzi» — tra i quali giocava anche Gian Paolo Boniperti, figlio del presidente — hanno tenuto testa (ed hanno anche messo in difficoltà Zoff) ai titolari che hanno avuto in Cucureddu, Fanna e soprattutto Prandelli gli elementi più deludenti. Tra l'altro, il primo tiro verso la porta di Bodini, è stato fatto (da Tavola) soltanto al 17'.

Dopo mezz'ora di gioco — mentre il pubblico incominciava a spazientirsi e a gridare «Romeo..., Romeo...» (dimostrando così di rimpiangere Benetti) — Trapattoni ha pensato bene di sostituire Cucureddu e Prandelli con Brio e Furino. L'ingresso di quest'ultimo ha subito avuto un effetto positivo e la manovra di tutta la squadra si è sviluppata con maggiore ordine e incisività. Poco dopo, con un bel diagonale basso dalla sinistra, Tavola è riuscito a sbloccare il risultato e, al 39', Bettega — con un colpo di testa su punizione-cross di Causio — ha raddoppiato.

Nella ripresa, grazie anche ad un notevole calo dei ragazzi, i titolari (tra i quali erano entrati Morini, Marocchino e Virdis) hanno dominato. Tavola ha messo a segno una doppietta, ed un gol ciascuno hanno realizzato Tardelli, Virdis e Marocchino. Quest'ultimo, in particolare, si è dimostrato il migliore

Genoa - Napoli 0-0

GENOA: Girardi (87' Cavalieri); Gorin, Odorizzi; Lorini (87' Miano), Di Chiara (62' Nela), Onofri; Manuell, Manfrin (86' Zarattoni), Musiello, Giovannelli (81' De Giovanni), Russo (48' Bolto).

NAPOLI: Castellini; Bellugi (79' Bomben), Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti (53' Celestini); Damiani, Agostinelli (46' Vinazzani), Speggiorin, Improta, Filippi.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

GENOVA — Dopo i fischi di Livorno, il Napoli non è riuscito a dare una diversa immagine di sé nemmeno a Marassi, non riuscendo ad andare al di là dello 0-0 con il Genoa senza contare che fra i due portieri chi ha dovuto lavorare di più è stato Castellini. In un'occasione inoltre, proprio all'inizio, è stata la traversa a respingere un bolide del giovane Russo.

Il Napoli non ha fugato le perplessità che erano affiorate nella partita di Livorno ed, anzi, ha confermato di non essere ancora del tutto a posto nei meccanismi difensivi e nell'impostazione del gioco a centrocampo. Al grande lavoro di Filippi non ha corrisposto l'inventiva di Improta. Un po' meglio sono andate le cose nella ripresa con Vinazzani al posto di Agostinelli. In attacco ancora approssimativi gli scambi fra Speggiorin e Damiani.

Il Genoa ha dimostrato di essere impostato in modo razionale con Manuell e Manfrin che agiscono sulla fascia destra, Odorizzi e Giovanelli sulla sinistra per «imbeccare» le due punte Musiello e Russo che dovrebbero incrociare continuamente (anche se questo non è avvenuto spesso, in quanto Musiello è apparso ancora troppo statico).

TAGLIAVINI SPERA DI PRESENTARLI DOMANI

Contro la Lazio Panozzo-Coletta?

Triestina nuovamente al lavoro. Gli alabardati, che in occasione del Ferragosto hanno usufruito di tre giorni di vacanza, si sono ritrovati ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del pescatore per riprendere la preparazione in vista dell'amichevole di domani sera a Valmaura contro la Lazio.

All'appello di Tagliavini hanno risposto tutti gli uomini della «rosa» che hanno dato vita ad un intenso allenamento. Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime. Hanno lavorato anche Paina, Mitri, Franca e Scarel che domenica scorsa, nell'ultima giornata di permanenza nel ritiro di Draga Sant'Elia, erano rimasti a riposo per malanni vari.

Contro la Lazio, Tagliavini spera di presentare in prima linea Coletta a fianco di Panozzo. Dovrebbe essere questa la novità più attesa fra gli alabardati. Molto dipenderà dalle condizioni di Coletta che ha iniziato con ritardo la preparazione vera e propria. Non ci sarà sicuramente invece Paina il quale solo ieri ha ripreso a pieno ritmo.

Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore e rifinirannio il lavoro in vista della partita con la Lazio nella mattinata di domani.

La Lazio, che domani si presenterà al «Grezar», ha pareggiato (1-1) il giorno di Ferragosto sul campo della Sambenedettese. La squadra di Lovati ha avuto nel goleador Giordano l'uomo di maggior spicco. E' stato infatti Giordano a mettere a segno la rete del provvisorio vantaggio laziale e a impegnare più degli altri la difesa dei padroni di casa.

PERRI IN SEMIFINALE

Grazie ai recuperi Oreste Perri vincitore della sua batteria, si è qualificato per le semifinali del K-1 maschile, mille metri ai mondiali di canoa in corso di svolgimento a Duisburg.

PALLAVOLO: ITALIA

La nazionale italiana di pallavolo ha cominciato la sua «tournée» in Argentina con una sconfitta per 0-3 (14-16; 5-15; 6-15) a La Plata contro la nazionale argentina.

VELA: CAMPIONATI EUROPEI CLASSE TORNADO

Danelon e Michelini vincono la terza prova

HELSINKI — I triestini Gughi Danelon e Alberto Michelini hanno vinto la terza prova ai campionati europei classe «Tornado» davanti ai russi e a due armi tedeschi occidentali. In classifica generale i due italiani occupano la quinta posizione.

Risultati terza prova: 1) Italia; 2) URSS; 3) Germania Ovest; 4) Germania Ovest; 5) Francia; 6) Finlandia; 7) Danimarca; 8) Svezia; 9) Germania Ovest; 10) Austria.

Classifica: 1) Kliver - Fogelev (Urss) 14,4; 2) White - Campbell - James (Gb) 32; 3) Potapov-Zybin (Urss) 33; 4) Due - Kjorgard (Danimarca) 40,7; 5) Danelon - Michelini (Italia); 6) Martens (Rft) 50; 7) Loday - Barennes (Francia) 51; 8) Michael J. Martin' Martin Johnson (Gb) 56; 9) Jorg Schmall - Klaus Mehmer (Rft) 59; 10) Lewis Robson (Australia) 60,7.

CANOTTAGGIO

Esagonale juniores domani a Capodistria

Avrà luogo domani sul lungomare di Capodistria la XXIII edizione dell'esagonale giovanile a livello junior (vogatori fino ai 18 anni) tra le rappresentative della Venezia Giulia, Veneto, Croazia, Slovenia, Carinzia e Vienna. La regata che comprende prove in tutti i tipi olimpici avrà inizio alle ore sette locali e si preannuncia particolarmente interessante dal punto di vista spettacolare e tecnico dal momento che vengono messi a confronto vogatori appartenenti a differenti scuole remiere. Nell'ultima edizione disputata lo scorso anno sul lungomare di Barcola due squadre si erano contese la vittoria finale; la Slovenia e il Friuli - Venezia Giulia che al termine delle otto prove si erano trovate ancora con il punteggio in parità. Ripetere l'impresa sarà particolarmente arduo (anche per i contrasti sorti tra le varie società sulla composizione degli armi misti).

CICLISMO

Baronchelli con distacco vincitore a Carpineti

CARPINETI — Giambattista Baronchelli ha vinto per distacco, davanti ad una folla di 20 mila persone, il «Gran Premio Ciles».

La gara ha vissuto all'inizio della combattività del capo fila della Magniflex-Famcucine che ha percorso i primi sette giri in solitudine per poi essere raggiunto prima da Beccia e da Moser, quindi da Torelli, Rota e Saronni. Al 18.o dei 40 giri, si è ritirato Moser per un guasto al cambio. Non sono stati pronti a dargli la bicicletta di scorta ed ha preferito abbandonare.

Al 31.o giro ha tentato Battaglin, al quale si è agganciato Sgalbazzi. A quattro giri dal termine Battaglin ha lasciato il compagno di fuga e ha dato l'impressione di avere la corsa in pugno, ma il gruppo è riuscito a raggiungerlo a due giri dalla fine. Le sorprese non erano però finite: nell'ultimo giro, in salita, G. B. Baronchelli ha sorpreso tutti giungendo solo con 17" di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1) G. B. Baronchelli (Magniflex-Famcucine) che compie i km 104 del percorso in due ore 33' alla media oraria di km. 40,784; 2) Giuseppe Saronni a 17"; 3) Giovanni Battaglin, s.t.; 4) Johansson, s.t.; 5) Parsani, s.t.; 6) Rota, s.t.; 7) Beccia, s.t.; 8) Panizza a 1'18"; 9) Paleari, s.t.; 10) Polini, s.t.; seguono gli altri con il tempo di Panizza.

Regolare il motore della Williams di Alan Jones

LONDRA — La vittoria del pilota australiano Alan Jones, su «Williams Saudia», domenica scorsa nel Gran Premio d'Austria di Formula Uno, è incontestabile. La commissione della Federazione automobilistica internazionale ha confermato che il motore Cosworth V 8 della Williams era conforme alle prescrizioni tecniche delle competizioni di F 1.

La verifica è stata fatta nelle officine Cosworth a Northampton (Inghilterra) alla presenza di dirigenti del Gran Premio d'Austria e dell'Automobile Club di Gran Bretagna. La cilindrata del motore Cosworth è risultata di 2993 cc., di sette centimetri cubici inferiore a quanto consentito.

STASERA A MONTEBELLO IL PREMIO FERRAGOSTO

Un incerto doppio chilometro

Il convegno feriale di trotto va in... onda stasera a Montebello con inizio alle 20.45. Il programma comprende corse piacenti anche se non affollate di partenti, e un clou, il Premio Ferragosto, per di quale si sono accomodati parecchi anziani

Distanza il doppio chilometro, Sagittarius e Galita dovranno ricuperare 20 metri nei confronti di Qualiaba, Nocret, Fattone e Idana, una impresa... delicata ma non del tutto impossibile per i figli di Happiness e Sirmia.

Dovranno battere Idana i due penalizzati. L'allieva di Mazzuchini non è che abbia troppo entusiasmato nelle due più recenti uscite, ma in precedenza aveva corso molto bene, anche sulla media distanza che non è proprio quella che più gradisce. Qualche problema di ferratura poi ha tolto la stabilità migliore a Idana, che ha deluso nei successivi ingaggi, problemi questi ormai superati il che ci induce a credere che la femmina sarà al meglio questa sera.

Anche Qualiaba, ancorata alla corda, dovrebbe comportarsi egregiamente, e prestazioni lusinghiere bisognerà attenderci anche da Nocret, visto in ripresa, e dal combattivo Fattone, pertanto questo Premio di Ferragosto non dovrebbe deludere sotto il profilo tecnico-agonistico.

Ce la farà Idana? O saranno invece Sagittarius e Galita a produrre lo spunto vincente, o ancora uno degli outsider a... sconfessare le previsioni tecniche? Diremo in definitiva che questo Premio di Ferragosto si disputerà all'insegna del tutto possibile.

Puntiamo su Que Serà fra i 3 anni di scena nella corsa introduttiva dove anche Fiosko non andrà dimenticato. Poi i 2 anni, con il figlio di Freddy, Urge, chiamato a concedere la rivincita a Mispal e Paperoga. Novità nella «gentlemen, con il roano Gruber che Rampini ha dirottato dagli ippodromi metropolitani in cerca di gloria ma che troverà in Falco Rosso e Navelli due avversari poco arrendevoli.

Nell'handicap a invito sulla media distanza, Corale e Fiumegrande dovranno fare attenzione a non lasciarsi sfuggire Muro Torto che assieme a Pelagio godrà del vantaggio di un nastro, mentre di un buon miglio saranno portagonisti i 4 anni con Ceboliera, Arenella e Filaria che tenteranno di eludere la rincorsa di Little e Patrick. Nell'handicap, Imabu potrebbe trovare finalmente le sua corsa, mentre in chiusura Aiele dovrebbe far valere il suo rush a Falanza e Jair.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI:

Premio Canopo: Que Serà, Fiosko, Bomber.

Premio Denebola: Urge, Mispal.

Premio Espero: Falco Rosso, Navelli, Gruber.

Premio del Firmamento: Muro Torto, Corale.

Premio Mizar: Arenella, Patrick, Little.

Premio di Ferragosto: Idana, Sagittarius, Galita.

Premio Rigel: Imabu, Egidio, Calitano.

Premio Lince: Aiele, Falanza, Acquarello.

TROTTO

La Tris a Montegiorgio con 14 trottatori

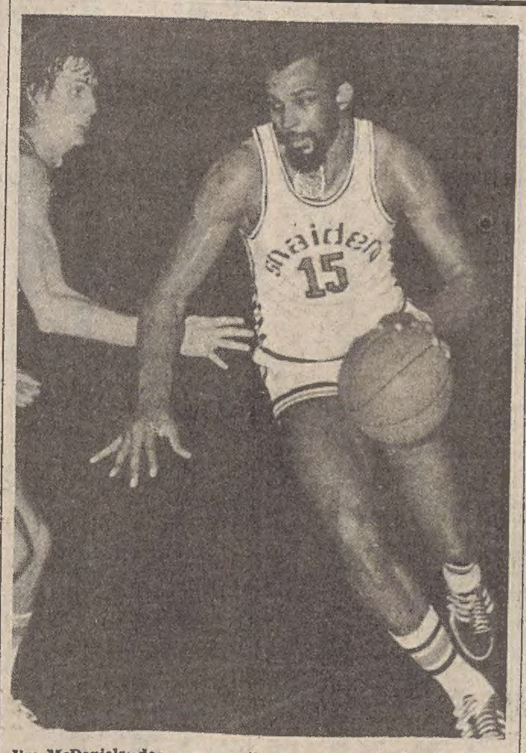
Montegiorgio ospita stasera la settimanale corsa Tris alla quale hanno aderito quattordici trottatori divisi in tre nastri di partenza. Binocoli puntati sull'estremo penalizzato Iuvenet, dotato di una classe ma soprattutto di uno spunto che gli altri in gara non posseggono. Quindi, pur attardato di complessivi 40 metri nei confronti dello start, l'allievo di Luigi Sarli si presenta con le carte in regola per fare centro. Degli altri in gara segnaleremo Lamebol, nonché Zubbio, Fubar, Dolfin e la non impossibile sorpresa Esky.

Premio Dante Mattii, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Esky (C. Bottoni). 2) Mikonos (R. Perticara). 3) Larciano (S. Orlandi). 4) Granado (R. Pennati). 5) Barbacarlo (R. Veneziani). 6) Dolfin (Ez. Bezzecchi). 7) Fubar (G. Cipoletti). 8) Cigliano (L. Mattii). 9) Zubbio (A. Janetti). 10) Paneris (G. Bonafé). A metri 2060: 11) Manitou (S. Esposito). 12) Lamebol (An. Clementoni). 13) Good Hope (L. Bechicchi). A metri 2100: 14 Iuvenet (Z. Sarli).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 14) Iuvenet. 9) Zubbio. 6) Dolfin. Aggiunte sistemistiche: 7) Fubar. 12) Labemol. 1) Esky.

LOMBARDI E' TORNATO CON I CONTRATTI GIA' FIRMATI

Farà sognare l'Hurlingham il tandem McDaniels-Laurel



Jim McDaniels, dopo aver vestito la maglia della Snaidero, ritornerà nella nostra regione, con l'Hurlingham. Con i suoi 2,12 sarà una delle «torri» del campionato.

L'Hurlingham ha trovato negli Stati Uniti l'accoppiata che cercava. Ieri hanno fatto ritorno a Trieste, stanchi ma soddisfatti, Zalateo, Lombardi e Giormani che per diversi giorni hanno fatto, loro malgrado, gli americani. Il nuovo tandem di stranieri che vestirà la maglia del leone rampante per la prossima stagione sarà formato da Jim McDaniels e Rich Laurel. I contratti, dopo laboriose trattative, sono stati già firmati e i due negri saranno a Trieste mercoledì prossimo.

Inutile dire che si tratta forse del «colpo» sensazionale che farà felici i tifosi, per quanto dovranno essere sciolti degli interrogativi legati soprattutto alla condizione di «Big Mac». Il pivot d'ebano, dopo la parentesi italiana con la Snaidero, ha giocato per alcune stagioni tra i professionisti e l'anno scorso è rimasto fermo. Lombardi, di tutte le «torri» viste all'opera, è rimasto favorevolmente impressionato soprattutto da Mac Daniels, il quale pur essendosi preparato relativamente ha fatto vedere grossi «numeri». Tanto per fare un esempio, McDaniels è stato opposto a Darnell già della Canon le del Superga, e ha avuto regolarmente la meglio.

«Se il nostro futuro pivot — ha detto Lombardi — si trova al 50 per cento è come avere un Boston al cento per cento». Dal canto suo McDaniels ha assicurato che in un mese ritorna in gran forma. La scelta del pivot è stata dettata, oltre che dalle sue «qualità», anche per il fatto che «Big Mac» avrebbe messo, come suoi dirsi, la testa a posto, dopo aver abbracciato un'altra religione (è diventato pastore metodista) ed essersi sposato con una ragazza etiopica.

L'Hurlingham, che per l'ingaggio dei due americani, spenderà circa 100 mila dollari, si è comunque cautelata contrattualmente anche dal punto di vista della correttezza professionale. Per Laurel, arrivato all'ultimo appuntamento, tutto è stato più semplice. Rich, prima di dire «sì», aveva avuto delle perplessità che sono cadute dopo il colloquio con i dirigenti dell'Hurlingham. Il giocatore, che aveva già abbandonato l'idea di ritornare tra i «pro», ha assicurato di essere già pronto quanto ad allenamento.

S. B.

Italia - Uruguay 102-98 (d.t.s.)

SAN PAOLO — Nella prima giornata del campionato mondiale juniores di basket, l'Italia ha battuto l'Uruguay per 102-98 dopo un tempo supplementare.

ITALIA: Biaggi 6, Fantozzi, Tonut 14, Innocentin 16, Fantin 23, Lorenzon 2, Costa 16, Magnifico 8, Ricci 12, Riva 5; n. e.: Bergonzoni e Silvestrin.

URUGUAY: Lopez 38, Ruiz 24, Jauri, Pierri 3, Tito, Alsonso 6, Peinado 10, Perdono 5, Petrano 2, Blanc 7, Pereira, Yern 3.

Al 5' del secondo tempo è stato espulso Ricci per fallo di reazione ad un avversario. Sempre in vantaggio nel secondo tempo, l'Italia si è fatta raggiungere allo scadere del tempo regolamentare che si è chiuso sull'88-88. In virtù di una maggi

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARME NEGLI S.U.

Squadra sovietica al largo di Cuba

WASHINGTON — Con un passo insolito il dipartimento di stato americano ha espresso la sua «preoccupazione» per la presenza nei Caraibi di una forte squadra navale sovietica diretta, a quanto sembra, a visitare la base cubana di Cienfuegos, nonché altri porti di Paesi latino-americani, tra cui si dice il Nicaragua.

«I rapporti sovietico-cubani meritano attento esame», ha detto il portavoce del dipartimento di stato, definendo «una fonte di preoccupazione» per gli Stati Uniti l'invio della squadra navale russa che la stampa ha definito «la più provocatoria che abbia finora attraversato l'Atlantico».

La squadra sovietica è composta di un incrociatore lanciamissili classe «Kresta-2», un cacciatorpediniere lanciamissili classe «Krivak» e una petroliera. Sebbene per prassi le fonti ufficiali americane non abbiano menzionato sottomarini, altre fonti precisano che vi è inoltre almeno un sommergibile nucleare, il quale è il «principale oggetto di attenzione» delle unità americane che sorvegliano quelle sovietiche dal loro ingresso nei Caraibi avvenuto il 13 agosto.

Poiché visite di unità navali sovietiche a Cuba avvengono regolarmente da dieci anni con scadenza semestrale, si ritiene che l'insolita fermezza statunitense sia dovuta al delicato momento politico nell'emisfero latino-americano e alla particolare potenza della squadra sovietica.

Da Londra si apprendono intanto dati allarmanti sul declino della potenza navale statunitense. Secondo l'autorevole «Jane's Fighting Ships», gli americani dispongono attualmente di 535 unità da combattimento operativo contro le 976 del 1973, nella fase finale della guerra nel Vietnam. Nel Duemila, secondo l'annuario inglese, il numero delle navi potrebbe essere sceso al di sotto di 400.

Tale tendenza è quanto mai inquietante in un momento in cui l'URSS sembra invece voler sfruttare in pieno la flessibilità della sua accresciuta potenza marittima per interventi in aree distanti e per fornire un supporto a una diplomazia dalle ambizioni imperiali.

Salta il «tetto» USA all'import di greggio?

WASHINGTON — Le importazioni petrolifere USA stanno procedendo ad un ritmo notevolmente superiore a quello precedentemente calcolato, lasciando scarso margine al «tetto» di 8,2 milioni di barili al giorno proclamato come massimo insuperabile dal Presidente Carter nel suo discorso televisivo del 15 luglio sulla «battaglia energetica».

Lo riferisce la «Washington Post», affermando che le importazioni petrolifere potrebbero anche giungere a superare tale limite. Il Presidente si troverebbe così nel delicato dilemma di venir meno alla sua promessa ovvero di bloccare l'ingresso dell'eccedenza con misure «politicamente dolorose» (specie in atmosfera pre-elettorale), come una nuova stretta dei consumi e un ulteriore aumento dei prezzi.

Diversi fattori potrebbero ulteriormente influire sul totale, dell'import, spingendolo in ascesa invece che alla prevista riduzione: in particolare, un inverno particolarmente freddo richiederebbe maggiori disponibilità di combustibile per il riscaldamento domestico, mentre se la recessione prospettata dall'amministrazione si rivelasse più lieve del previsto la domanda di greggio da parte dell'apparato industriale non subirebbe il calo auspicato.

DICHIARAZIONE IN VISTA DEL VERTICE DI SETTEMBRE ALL'AVANA

Tito riafferma i principi del movimento non-allineato

L'amm. Branko Mamula sostituisce il gen. Potocar al vertice delle forze armate

BELGRADO — Alla vigilia del veritice di settembre dei non allineati all'Avana, il Presidente Tito ha esposto i punti strategici della politica del non allineamento, gli scopi immediati della riunione dell'Avana e la posizione dei non allineati nei confronti delle superpotenze.

In un'intervista al quotidiano belgradese «Borba» egli ha insistito sulla necessità dei non allineati di rimanere fedeli alle «durevoli ispirazioni, ai principi ed alle mete fissate già durante la prima conferenza a Belgrado». Soltanto con una coerente applicazione di tali principi — ha detto — il movimento dei non allineati può rimanere fedele alla sostanza dei propri orientamenti, che gli garantiscono di essere «un fattore indipendente antiblocchista e globale» nei rapporti internazionali.

Secondo Tito, la riunione dell'Avana darà «nuovi incitamenti alla lotta contro il colonialismo, l'imperialismo e tutte le forme di dominazione», ma anche una più larga azione in favore dei rapporti democratici e più giusti nel mondo, in favore di un nuovo sistema economico mondiale.

Tito si è dichiarato convinto che al vertice dell'Avana non vi saranno dilemmi per quanto riguarda l'orientamento strategico del movimento.

La situazione internazionale, secondo il Presidente jugoslavo «è preoccupante: le attese e le speranze di alcuni anni fa in un veloce processo di distensione non si sono verificate; molti problemi aperti sono rimasti sospesi, altri, nuovi e pericolosi si sono aperti». Tito ha detto che continua l'«aggressione israeliana», continua l'«aggressione» contro i Paesi della «prima linea» da parte del «regime fascista» di Smith, «gravi avvenimenti sono accaduti nel Sud-Est asiatico, sono stati violati i principi fondamentali di non interferenza, continua la corsa agli armamenti».

«Però, nonostante questi fatti — ha proseguito Tito — non c'è ragione di essere pessimisti: i risultati finora ottenuti ci convincono della possibilità di un essenziale progresso della distensione, ma quello che maggiormente ispira la fiducia per un avvenire migliore è il fatto che continuano a crescere le azioni e gli impegni attivi dei Paesi pacifici e amanti della libertà e di tutti i movimenti e forze democratiche e progressive tra le quali il movimento dei non allineati occupa un posto eccezionale».

Genscher a Zagabria

BELGRADO — Il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Hans-Dietrich Genscher ha compiuto ieri a Zagabria una visita di poche ore, ospite del suo collega jugoslavo Josip Vrhovec, per esaminare con lui «tutti quei problemi che ostacolano un ulteriore sviluppo della collaborazione bilaterale».

I Paesi non allineati — ha dichiarato il Maresciallo — «devono svolgere un'influenza positiva sui rapporti tra le grandi potenze, perché tali rapporti diventino una parte stabile della distensione generale». D'altro canto — ha aggiunto — la tensione tra le grandi potenze, il loro confronto, hanno sempre conseguenze negative; perciò i loro rapporti non possono essere esclusivamente un loro esclusivo affare. «Non basta la normalizzazione ed il miglioramento dei rapporti tra l'URSS e gli Stati Uniti — ha continuato — è necessario che lo stesso avvenga anche tra l'URSS e la Cina, tra la Cina e gli Stati Uniti».

Dopo aver riconfermato che il movimento dei non allineati non può e non vuole essere «la cinghia di trasmissione», o la «riserva di nessuno», ha precisato: questo non esclude, ma, al contrario, comprende la «collaborazione bilaterale dei Paesi non allineati con i Paesi che fanno parte dei due blocchi». I non allineati — ha concluso Tito — non hanno atteggiamenti aprioristici nei confronti dei due blocchi, ma valutano gli atteggiamenti concreti e, a questo proposito, assumono le loro posizioni.

Si è appreso inoltre che il generale Stane Potocar, capo dello stato maggiore delle forze armate jugoslave dal 1972, è stato sostituito dall'ammiraglio Branko Mamula. Il cambio della guardia è avvenuto mercoledì a bordo del panfilo presidenziale «Galeb», alla presenza dei principali esponenti delle forze armate jugoslave. Un comunicato ufficiale ha precisato che Potocar è stato messo in pensione per «raggiunti limiti d'età», avendo compiuto 60 anni, età che, secondo la legge jugoslava, è il limite per il servizio attivo nelle forze armate. Il nuovo capo di stato maggiore è autore di un importante studio sull'impiego della Marina da guerra e sull'organizzazione delle forze armate.

Nel porto di Zara, dove è arrivato a bordo del «Galeb», Tito ha avuto un colloquio con un gruppo di generali con a capo il ministro alla difesa gen. Nikola Ljubicic. E' stato comunicato che Ljubicic ha informato il Maresciallo — che è anche comandante supremo delle forze armate — sulla situazione nelle forze armate, sull'andamento dei preparativi per la «difesa totale», sullo stato degli armamenti. I particolari del suo rapporto non sono noti. Sempre secondo le fonti ufficiali, Tito ha espresso la soddisfazione per i grandi risultati raggiunti nelle forze armate. Egli ha messo in evidenza la necessità di «rafforzare continuamente le forze armate e le forze difensive del Paese in genere».

PROPOSTA DI ALLEANZA A DAMASCO, RIAD E BAGDAD

Hussein aspira alla guida d'un blocco arabo unificato

TEL AVIV — *Secondo notizie giunte da Amman a Gerusalemme, Re Hussein di Giordania mirerebbe ad assumere la guida degli Stati arabi impegnati in prima linea contro Israele, sostituendosi all'Egitto, ormai uscito dal novero dei «Paesi del confronto» dopo la firma del trattato di pace con Gerusalemme.*

Nel timore che, liberi ormai da preoccupazioni sul fronte Sud, gli israeliani concentrino la loro attenzione e le loro truppe sul fronte nord-orientale con la Siria e la Giordania — afferma l'autorevole quotidiano «Jerusalem Post» — Hussein sta non solo coordinando i propri preparativi bellici con Damasco, ma ha offerto quella che è in pratica un'alleanza militare all'Iraq e all'Arabia Saudita.

Re Hussein vorrebbe che l'Iraq e l'Arabia Saudita entrassero a far parte, assieme alla Giordania e alla Siria, di un comando militare unificato, che potrebbe disporre di una forza di combattimento di oltre mezzo milione di soldati con più di quattromila carri armati e duemila aeroplani. I dati sulle forze israeliane sono segreti, ma, secondo le più recenti stime, lo stato ebraico disporrebbe in totale di 165 mila uomini sotto le armi (400 mila in caso di mobilitazione generale), tremila carri armati e poco più di cinquecento aerei.

La Giordania sta trattando con Stati Uniti e Inghilterra la fornitura di varie centinaia di carri armati del più recente modello e, proprio nei giorni scorsi, Hussein ha affermato che se i Paesi occidentali dovessero frapporre ostacoli in seguito alle proteste israeliane, il governo di Aman non esiterebbe a rivolgersi all'URSS.

Quest'ultima, dal canto suo, avrebbe appena inviato in Siria alcuni dei suoi recentissimi carri armati «T-72», che gli esperti americani considerano superiori agli «M-60» americani di cui è in possesso lo Stato ebraico.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha confermato intanto che un commando è penetrato martedì notte scorsa in territorio libanese ed ha attaccato due «jeep», a bordo delle quali viaggiavano complessivamente otto guerriglieri palestinesi. Nel breve scontro a fuoco, almeno sei, e forse tutti e otto i palestinesi sono stati uccisi, mentre gli israeliani non hanno subito alcuna perdita.

Poche ore più tardi, due piccole cariche a orologeria sono esplose non lontano da Tel Aviv, ferendo complessivamente tre persone, nessuna delle quali in modo grave.

Da parte sua, il Presidente siriano Assad ha vivamente criticato quello egiziano Sadat e la confraternita dei «Fratelli musulmani», in un discorso pronunciato a Banyas, durante la cerimonia d'inaugurazione di una raffineria petrolifera.

Kreisky: palestinesi presto riconosciuti

COLONIA — In un'intervista alla stazione radio tedesca, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha affermato che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) sta per essere riconosciuta «molto presto» da tutti gli stati europei.

Riferendosi alla recente dichiarazione del Presidente Carter sul non riconoscimento da parte americana della necessità di uno stato palestinese autonomo, Kreisky ha proseguito dicendo che «non spetta agli Stati Uniti, né al loro Presidente decidere circa la creazione di uno stato». «Rispetto l'opinione di Carter, ma spetta al popolo palestinese decidere del proprio destino», ha affermato il capo del governo di Vienna.

Kreisky si è infine dichiarato convinto che «il popolo israeliano» sarebbe pronto a riconoscere l'Olp, così come i palestinesi sarebbero pronti a riconoscere il diritto all'esistenza di Israele, una volta superate «le reticenze di certe forze in Israele», che si oppongono all'accettazione dell'Olp come un interlocutore valido.

■ OPEC — La conferenza speciale dei ministri del petrolio dell'Opec avrà luogo solo se il declino del dollaro sui mercati dei cambi, continuerà a causare l'erosione delle entrate derivanti dalle vendite. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'organizzazione.

Il Giappone ricorda



Tokio — Il Giappone ha ricordato il 34.o anniversario della resa che pose fine alla seconda guerra mondiale. Nella foto: l'imperatore Hiro Hito in preghiera con la consorte Nagako davanti a un altare ornato di crisantemi. (Telefoto Upi)

L'inchiesta conferma il massacro di bimbi ordinato da Bokassa

DAKAR — Un centinaio di bambini vennero effettivamente massacrati nell'Impero centrale africano ed è quasi certo che al massacro ha partecipato lo stesso imperatore Bokassa I. E' quanto si legge nel rapporto stilato da una commissione di giuristi africani, in rappresentanza del Senegal, della Costa d'Avorio, della Liberia, del Ruanda.

I bambini erano tutti piccoli. Furono arrestati a bordo di alcuni autobus o a casa mentre i genitori erano al lavoro. Trasportati nelle caserme dell'esercito, nella stazione di polizia e nel carcere di Ngragba, vennero uccisi, percossi, mutilati torturati e posti in minuscole celle dove alcuni morirono soffocati.

Numerosi testimoni hanno confermato che i piccoli vennero sepolti in fosse comuni o gettati in un vicino fiume.

Prima neve caduta sulle Alpi svizzere

GINEVRA — Gli automobilisti in transito sui colli alpini della Svizzera e gli alpinisti partiti in scalata sono stati sorpresi giovedì all'alba dalla neve. Una decina di centimetri è infatti caduta in montagna nella notte tra mercoledì e giovedì.

†

E' mancato al nostro affetto

Franco Oscarre

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORINA, il figlio ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I figli, nuore, il nipote di

Giustina Pegan ved. Turk

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Trieste, 17 agosto 1979

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Dopo qualche oscillazione, la Borsa ha chiuso ieri in lieve ribasso, nella seduta più frenetica dell'anno. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 884,04 in ribasso di 1,90 punti. Hanno chiuso in perdita 661 titoli, contro i 552 in rialzo ed i 301 invariati.

VIOLENTO APPELLO CONTRO L'AMERICA E ISRAELE «NEMICO DELL'UMANITA'»

Khomeini esorta l'Islam a mobilitarsi

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha diffuso un messaggio rivolto alla nazione iraniana ed a tutti i musulmani nel mondo alla vigilia della «giornata sacra dell'Islam», cioè l'ultimo venerdì del mese del Ramadan, auspicando che la celebrazione di questa giornata sia dedicata «all'assistenza a tutti i popoli musulmani oppressi e soprattutto al popolo palestinese».

Khomeini ha affermato che la rivoluzione iraniana «ha spezzato l'onnipotenza delle grandi potenze» in Iran, ed ha invitato l'Islam ad opporsi alle grandi potenze e ad annientare gli agenti, «soprattutto nel Libano meridionale, dove i libanesi ed i palestinesi sono vittime degli israeliani criminali».

«Un miliardo di musulmani che possono contare sull'aiuto di Dio non devono temere nessuno», ha detto l'ayatollah, aggiungendo: «Se lo vogliamo, potremo estirpare in poche ore dall'Iran gli agenti americani e dei paesi satelliti».

«Nessuno — ha detto fra l'altro — deve credere che le classi corrotte e cioè i simpatizzanti di sinistra che si ispirano agli Stati Uniti, siano capaci di far nulla di buono in Iran. La nazione iraniana è stanca di queste follie e non ne è spaventata». Khomeini ha definito Israele «il nemico dell'umanità»: «Israele — ha detto — dovrebbe sapere che i suoi padroni non hanno alcun potere e che essi non hanno altra alternativa che rimanere isolati».

La radio iraniana ha intanto annunciato che altre tre condanne a morte sono state eseguite mediante fucilazione a Urmieh (già Rezayeh). Si tratta di tre agenti della savak, la polizia segreta dello Scià. Salgono così a 453 le persone passate per le armi in Iran dall'inizio della rivoluzione islamica in febbraio.

Dopo due giorni di furiosi combattimenti, i nazionalisti curdi si sono impadroniti nel frattempo della città di Paveh, che dista quaranta chilometri dal confine con l'Iraq e che gli uomini di Khomeini avevano cercato di difendere sino all'ultimo. Il bilancio della battaglia è di tredici morti ed una cinquantina di feriti. Tra questi ultimi figurano anche tre militari della guardia rivoluzionaria.

Mercoledì sera, nelle ore che hanno preceduto l'ultimo e definitivo attacco dei curdi a Paveh i difensori avevano chiesto immediati rinforzi a Teheran. Il vice primo ministro Mostafa Chamaran aveva ammesso che la città era ormai interamente assediata dagli uomini del Partito democratico curdo.

Un portavoce del ministero degli esteri iraniano ha smentito infine che l'Iran abbia intenzione di inviare proprie forze armate lungo la frontiera siro-israeliana. L'informazione era stata data dal quotidiano del Kuwait «Al-Siassa» il quale aveva precisato che un accordo in tal senso era stato raggiunto a Teheran nel corso dei colloqui tra i dirigenti iraniani e il ministro degli esteri siriano.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Scherl in Angelini

La piangono angosciati il marito ALDO, la mamma, la sorella LUCINA con il marito RANIERI PONIS, i suoceri, la cognata GABRIELLA e i parenti tutti.

La cara salma arriverà da Verona domani, sabato, alle ore 13.30 nel Duomo di Muggia da dove proseguiranno i funerali.

Muggia, 17 agosto 1979

Partecipano al dolore le famiglie ANGELINI e BASTIA.

Muggia, 17 agosto 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita della cara

Marisa

indimenticabile amica d'infanzia, — PINO CIACCHI e famiglia

Muggia, 17 agosto 1979

Ricordano con tanto rimpianto la cara

Marisa

— famiglie PONIS e RAMANI

Trieste, 17 agosto 1979

†

Si è spento serenamente il 16 agosto

Alberto Volsi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARY, la figlia CHIARA assieme a BRUNO e MAURETTO, il figlio FRANCESCO assieme a FRANÇOISE; il fratello MARIO con LUCILLA, PAOLO e RITA; il fratello EVALDO con MERY, LIVIO con MARIA GRAZIA e FULVIO con NOVELLA; i cognati BINE, FRIDA e MARIO.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 agosto 1979

La Sottosezione dell'UNITALSI di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del

RAG. Alberto Volsi

già suo valido Presidente e per lunghi anni suo prezioso collaboratore.

Trieste, 17 agosto 1979

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Alberto Volsi

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 17 agosto 1979

†

Il giorno 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zacchigna

da Dolinzi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto della Divisione Oncologica e nel contempo si ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno partecipare al loro dolore.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 17 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Reseta

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia MALVINA con il marito REY WARRICK (assenti), la sua ANNA, la sorella MATILDE, la cognata MARIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste - Valley Station, 17 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che amici e conoscenti hanno voluto esprimere al nostro caro papà

Francesco

ringraziamo tutti.

Famiglie PERRECO - GERBINI

Trieste, 17 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della perdita del nostro caro

Gianfranco Bembi

sempre nel cuore l'infinito dolce ricordo e tanto accorato rimpianto.

Mamma, Papà, SERGIO, ELENA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 17 agosto 1979

†

Ha chiuso gli occhi su questo mondo per riaprirli in uno migliore la nostra adorata.

Laura Loigo nata Paroni (nonna Pum)

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO con la moglie VILMA e il nipotino ANDREA, e RENATA con il marito GIULIO CHIANDUSSI.

I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Grazie di tutto, mamma.

CLAUDIO e RENATA

Trieste, 17 agosto 1979

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Laura

— le famiglie CHIANDUSSI

Trieste, 17 agosto 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— PIERO MAMOLO
— CORRADO VITTORI

Trieste, 17 agosto 1979

Sono vicini a CLAUDIO e RENATA
— famiglia D'ERCOLE
— famiglia SILA

Trieste, 17 agosto 1979

†

Il giorno 16 c.m. ha concluso la sua vita terrena dopo breve ma incurabile malattia

Antonio Esopi (Heslop)

Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, i nipoti TULLIO e FABIO con le famiglie e le cognate.

Un grazie particolare al primario dott. BARTOLI, ai medici e al personale del IV Reparto Pneumologico «Santorio Santorio» e a tutte le persone amiche che gli furono vicine.

I funerali avranno luogo il giorno 18 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— VITTORINA VERGNA PERINI e figli.

Trieste, 17 agosto 1979

†

Il giorno 15 agosto, dopo lunga e penosa malattia, è mancata ai propri cari

Ermenegilda Crisman ved. Ladini

Ne dà il triste annuncio il suo affezionatissimo REMIGIO unitamente ai fratelli, nipoti e amici.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della II Medica per le premurose cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1979

†

Mercoledì, 15 agosto è mancato

Luciano Zorzin

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la moglie IRMA, i figli MASSIMILIANO e MARISA, la nuora GIANCARLA, i nipoti e i parenti tutti.

Fiumicello - Borgo Sant'Antonio, 17 agosto 1979

Nel sesto anniversario della scomparsa della nostra cara

Margherita Bianchet

La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie: BIANCHET - RENCO

Trieste, 17 agosto 1979

LINA FRANCHINI FERRARIO ricorda desolata l'amatissima sorella

Wanda Missaglia Ferrario

Monfalcone - Brescia, 16.4.1979 - 16.8.1979

†

Emilia Milos in Polla

non c'è più.

Signore, hai voluto togliercela, sia fatta la Tua volontà! Ti ringraziamo per avercela data. Era moglie, era madre, era noi.

La piangono il marito EUGENIO, le figlie LAURA e ONDINA, i generi CLAUDIO BRACCO e FLAVIO POGORELZ (assente), i nipoti FULVIO e DARIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si gradiscono offerte pro ANFFaS.

Trieste, 17 agosto 1979

Prendono parte al dolore:
— PIETRO e ANNA MARIA BOMBACIGNO

Trieste, 17 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— ANTONIO, EMILIA DRAGAN e figli

Trieste, 17 agosto 1979

†

Dopo lunga malattia è mancato il

GEOM. **Vittorio Porcedda**

di anni 50

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GEMMA, i figli DONATELLA, FULVIO e PAOLO, la suocera e i parenti tutti.

Monfalcone, 17 agosto 1979

Il titolare e i dirigenti della PORFIRIO - Trieste partecipano al lutto della famiglia PORCEDDA per l'immatura scomparsa del dipendente

Vittorio Porcedda

Monfalcone, 17 agosto 1979

Gli impiegati e gli operai della Filiale di Gorizia della PORFIRIO sono vicini al dolore della famiglia PORCEDDA per la morte del

GEOM. **Vittorio Porcedda**

Monfalcone, 17 agosto 1979

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Angela Ukmar ved. Bradaschia

Profondamente addolorati lo annunciano i figli tutti; le nuore, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti.

Un particolare ringraziamento al medico curante.

I funerali si svolgeranno oggi 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOVANNI SANTIN
— GIORDANO PREDONZAN

Trieste, 17 agosto 1979

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Di Bert ved. Micolini

di anni 62

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e SERGIO, le nuore NATALINA ed ELDA, le nipotine MONICA, DEBORA e FRANCESCA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Il luogo, il giorno e l'ora dei funerali saranno comunicati con un successivo annuncio.

Forni di Sopra, 17 agosto 1979

†

Ieri è mancata

Olimpia Martinuzzi

di anni 80

Ne danno l'annuncio le sorelle GIUSEPPINA e MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 nella Chiesa di San Rocco.

Turriaco, 17 agosto 1979

Sei anni or sono

Antonio Fonda Savio

chiudeva la sua nobile esistenza raggiungendo i suoi figli

Piero, Paolo, Sergio e Vittorio

La famiglia Li ricorda con infinito amore.

Trieste, 17 agosto 1979

†

La nostra cara

Bianca Picco

non è più.

Lo annunciano addoloratissime la sorella LAURA, la nipote LICIA con la famiglia (Australia), la cognata SOFIA, le cugine SILVIA, STELIA e LIDIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1979

SERGIO e GIULI PARRINELLO con la piccola ERICA piangono la cara

zia Bianca

Trieste, 17 agosto 1979

Prendono viva parte al lutto — FRANCESCO PARRINELLO e famiglia

Trieste, 17 agosto 1979

Per la perdita della cara

Bianca Picco

prende parte al dolore della famiglia
— BRUNA GIANFRE' ved. ORLANDO

Trieste, 17 agosto 1979

Prende viva parte al lutto la famiglia PERENTIN.

Trieste, 17 agosto 1979

†

Il giorno 15 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Marco Montina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio ALFONSO, la nuora MIRELLA, gli adorati nipoti MANUELA, MARCO e BEPPE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 17 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1979

Partecipano al lutto
— DARIO GODAS e famiglia

Trieste, 17 agosto 1979

†

Il 15 agosto è tragicamente mancato ai suoi cari

Carlo Pahor

di anni 16

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ODETTE, il papà NINO, i fratelli PIERO e PAOLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di Duino.

Duino - Monfalcone, 17 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— MAURIZIO e famiglie VELARI

Trieste, 17 agosto 1979

†

Il 15 agosto, dopo breve malattia munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Veronica (Vera) Mauro ved. Silvestri

Ne danno il triste annuncio la nuora ELDA, i nipoti ROBERTO con ANNA e il piccolo PAOLO; TULLIO (assente) con CRISTIANA e i figlioletti PIETRO e ALESSANDRA.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lah ved. Tavcar

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e ANGELA con le rispettive famiglie, i nipoti VOJMIR, LUCIJAN e STOJAN unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 17 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Edvige Cornachin ved. Patti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I figli

Trieste, 17 agosto 1979

Partecipa al lutto
— famiglia PINI

Tirano, 17 agosto 1979

Nel necrologio del 14 agosto dovevasi leggere: le sorelle e non la sorella.

Trieste, 17 agosto 1979

SOLE, SPIAGGE AFFOLLATE, SEQUELA DI INCIDENTI SULLE STRADE, IN MARE E AI MONTI: I SOLITI INGREDIENTI DELL'ESODO

Ferragosto di sempre





Genova – Tre diversi aspetti di come la gente ha festeggiato il Ferragosto, caratterizzato da una splendida giornata di sole. In alto, due giovani si scambiano indisturbati delle effusioni nella deserta via XX settembre a Genova; al centro e qui sopra due flash sul litorale di Ostia: un nudista solo e senza problemi di spazio e una spiaggia affollata. *(Tel. Ansa)*

Sulle strade in due giorni 48 i morti e 918 i feriti

ROMA – 48 persone hanno perso la vita e 918 sono rimaste ferite in incidenti stradali nei giorni della vigilia e di Ferragosto. Questo il tragico bilancio nonostante gli inviti alla prudenza e i servizi predisposti dalla polizia della strada e dai carabinieri per la prevenzione degli incidenti stradali.

La maggior componente degli incidenti è stata la velocità e lo si può rilevare dal numero di contravvenzioni elevate agli automobilisti indisciplinati che non hanno rispettato i limiti: nella giornata del 14 gli incidenti sono stati 628, nei quali hanno perso la vita 19 persone e 580 sono rimaste ferite. Il totale delle contravvenzioni elevate è di 24.272, di cui 12.840 per aver superato i limiti di velocità.

La patente è stata sospesa a 12 automobilisti. I veicoli circolanti sono stati 4 milioni 935 mila. Nella giornata di Ferragosto gli incidenti sono scesi a 562, mentre i morti sono stati 29 e i feriti 338. Le infrazioni al codice della strada sono scese, rispetto al giorno precedente, a 23.988. Sono aumentate invece le infrazioni ai limiti di velocità che hanno raggiunto il numero di 13.653. Le patenti sospese sono state 12. Nell'intera giornata sulle strade italiane ci sono stati 5 milioni 190 mila veicoli in circolazione.

Auto sotto il treno: arrestato il guidatore

BOLOGNA – E' stato accusato di omicidio colposo plurimo lo studente Marco Montanari di 19 anni residente a Finale Emilia (Modena) che era alla guida della vettura travolta l'altro ieri pomeriggio da un treno merci al passaggio a livello di Tolara di Sotto nei pressi di Ozzano (Bologna). Nell'incidente hanno perduto la vita Antonella Brunetti di 18 anni di Granarolo (Bologna) e Anacleto Rabboni di 18 anni di Bondeno (Ferrara). L'ordine di cattura è stato emesso in mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Luigi Persico, che si era recato sul luogo della sciagura. Pare accertato così che, come era stato detto fin dal primo momento, anche da persone che avevano assistito allo scontro, il Montanari, che era alla guida di una «Dyane» sulla quale era, oltre a lui ed alle due vittime, Patrizia Antolini di 18 anni residente a Minerbio (Bologna), si sia avventurato sulla sede ferroviaria nonostante che il passaggio a livello fosse chiuso.

Le sbarre erano infatti del tipo che blocca soltanto metà della sede stradale, precisamente quella di destra per il traffico in arrivo al passaggio. La polizia ferroviaria e tecnici delle Ferrovie dello Stato hanno controllato il funzionamento automatico di chiusura ed apertura del passaggio trovandolo regolarmente funzionante.

Non si sa come mai il giovane non abbia tenuto conto delle sbarre abbassate. Se per una bravata o, perché, giunto al passaggio a livello troppo in velocità, abbia scientemente preferito tentare di attraversarlo piuttosto che finire contro le sbarre.

Marco Montanari, che è tuttora ricoverato all'ospedale «Sant'Orsola» di Bologna con una prognosi di 15 giorni, è ora piantonato dalle forze dell'ordine. Al «Sant'Orsola» è stata ricoverata anche Patrizia Antolini, che ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

Treno contro auto Un morto a Cuneo

CUNEO - Il muratore Giovanni Rivoira - 26 anni, abitante a Fossano - è rimasto ucciso nella propria auto travolta da un treno ad un passaggio a livello che il custode aveva lasciato aperto. E' accaduto nei pressi di Maddalene; il muratore stava tornando a casa quando, mentre attraversava i binari, è stato investito in pieno dal diretto «Fossano-Cuneo» ed è morto sul colpo.

Subito dopo lo scontro il custode del casello - Giovanni Secondini, di 26 anni - è fuggito; poco dopo però si è costituito ai carabinieri di Vernante, paese dove risiede. E' stato arrestato e messo a disposizione della magistratura.

Disastro stradale in Jugoslavia

BELGRADO - Quattordici persone sono morte e 48 sono rimaste ferite, sei delle quali gravemente, in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nelle vicinanze di Novi Sad, capoluogo della regione autonoma di Vojvodina.

Per cause ancora ignote un camion ha urtato contro un autobus pieno di passeggeri. Lo scontro è stato tanto forte da proiettare l'autobus in un burrone profondo oltre 70 metri, dove è finito anche il camion.

Scaraventa la moglie dall'auto in corsa

BARI – Un giovane emigrato, Giuseppe Persichella, di 29 anni, originario di Altamura (Bari) ma residente a Corsico (Milano), ha scaraventato la moglie fuori dalla prima automobile in corsa sulla statale 378 tra Gravina di Puglia e Corato, durante un litigio per motivi di interesse.

SERIE DI GRAVI DISGRAZIE DAL PIEMONTE ALL'ALTO ADIGE

Due scalatori di Lubiana perdono la vita sul Rosa

VERCELLI – Due alpinisti jugoslavi sono morti mercoledì mentre, in cordata, si accingevano a fare una scalata sul «Liskamm orientale», una vetta di 4.100 metri nel gruppo del Monte Rosa. Erano due ingegneri residenti a Lubiana, Miroslav Panko, di 31 anni, e Andrej Pedicek, di 30.

Le loro salme sono state recuperate ieri mattina dalle squadre di soccorso, trasportate a valle e composte nell'obitorio del cimitero di Alagna (Vercelli). Secondo quanto appurato dagli inquirenti, i due alpinisti sarebbero precipitati per oltre 200 metri in seguito all'improvviso stacco di un lastrone di ghiaccio andandosi a schiantare alla base del «Lyskamm», all'altezza del «crepaccio» del ghiacciaio del Lys.

Con altri due connazionali, i due jugoslavi erano partiti da Zermat e, l'altra mattina, avevano raggiunto il «Lyskamm». La disgrazia è avvenuta intorno alle 11. I due superstiti hanno raggiunto il rifugio «Gnifetti», a 3647 metri di quota, e hanno dato l'allarme.

Altra disgrazia della montagna di Alfonso Adige. Uno scalatore tedesco, il cinquantacinquenne Helmuth Heunecke, di Mannheim, è morto sul «muro freddo» del Sella, precipitando per alcune decine di metri. Un suo compagno di scalata ha riportato ferite non gravi. Nel recupero della salma sono impegnati i «Catores» di Ortisei – le squadre di soccorso alpino della Val Gardena – e un elicottero del quarto corpo d'armata alpino di Bolzano.

Nel corso della notte è stata portata a termine un'altra operazione di soccorso sulla seconda torre del Sella con il salvataggio di un turista tedesco, Michael Jack, di 20 anni, originario di Fillingen, che ha riportato fratture e ferite guaribili in un mese. Ieri mattina all'Alpe di Siusi un altro alpinista, Franz Goettlingen di 51 anni, viennese, è stato stroncato da un infarto.

Infine nelle prime ore del pomeriggio, dopo una ricerca prolungatasi per tutta la mattinata, un elicottero del quarto corpo d'armata alpino di Bolzano ha individuato sul Lagazuoi, nelle Alpi di Fanes a cavallo tra la provincia di Belluno e Bolzano, quattro alpinisti rimasti incordati in parete, di cui non si conosce la nazionalità. I quattro alpinisti erano stati dati per dispersi nella tarda serata di martedì. Da Cortina sono partite squadre di soccorso per prestare aiuto ai quattro scalatori.

MADRE E FIGLIOLETTA A SONDRIO VITTIME DELLA FATALITÀ

Un torrente di colpo in piena travolge e uccide due persone

SONDRIO – Una bimba di tre anni e mezzo, Elisa Scaramella e la mamma Antonia Bombardieri, di 32 anni, di Chiesa Valmalenco (Sondrio), sono state travolte da un'improvvisa ondata di piena del torrente Poschiavino e sono morte. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di Ferragosto a Tirano, al confine tra l'Italia e la Svizzera. Dai primi accertamenti sembra che l'ondata di piena sia stata provocata da una manovra alle chiuse di una centrale idroelettrica situata in territorio svizzero, a monte del punto in cui è avvenuta la sciagura.

Assieme ad altri sette bambini e due ragazze, le vittime stavano trascorrendo il pomeriggio sul greto del torrente Poschiavino, quando sono state investite dall'ondata. La bimba, la più piccola del gruppo, è stata l'unica ad essere trascinata via dall'acqua. Tutti gli altri infatti hanno avuto la fortuna di essere scaraventati ai lati del torrente. La mamma di Elisa a quel punto si è gettata tentando, inutilmente, di afferrare la figlioletta ed è annegata anch'essa.

Scattato l'allarme sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco di Tirano e quelli di Sondrio. Hanno soccorso i bambini: cinque di essi erano aggrappati ad un palo della linea elettrica. Gli altri componenti del gruppo sono stati salvati da alcuni volontari. Due parenti delle vittime, Carmen ed Ester Bombardieri, rispettivamente di 15 e 19 anni, residenti a Madonna di Tirano, tratte dall'acqua in condizioni preoccupanti, sono state trattenute nell'ospedale di Tirano. I sanitari hanno riscontrato ad entrambe un trauma cranico e stato commotivo.

Sul posto è giunto poco più tardi il procuratore della Repubblica di Sondrio dottor Ettore Scordisco. Dalle prime indagini si è appreso che, a causa di problemi tecnici insorti all'improvviso – si teneva il distacco del rivestimento del canale che porta acqua alle turbine della centrale idroelettrica di Villa di Tirano (Sondrio) – è stato chiesto al guardiano che controlla lo sbarramento del torrente Poschiavino in territorio elvetico di bloccare immediatamente il flusso dell'acqua nella condotta forzata. L'operazione ha di conseguenza deviato l'acqua che è finita nel letto del torrente.

Uno strano animale catturato in Campania

NAPOLI – Uno strano animale è stato catturato sul monte Faito (metri 1100) della catena dei Lattari, che sorge in posizione panoramica su Castellamare di Stabia e sui golfi di Napoli e Salerno.

L'animale, che era allo stato brado, ha il corpo di un lama e la testa di un montone. Ha inoltre orecchie lunghe, pelo bruno, muso corto e corna diritte. E' alto un metro e 70 centimetri. L'animale è stato catturato dalla famiglia di Giuseppe Di Somma, lungo lo stradone che conduce a Vico Equense.

Prima di farsi catturare, l'animale ha tentato di caricare l'auto a bordo della quale si trovavano alcuni componenti della famiglia Di Somma, che abitano nella zona, dove è sorto un villaggio turistico dotato di varie attrezzature sportive.

«Sembra un animale orientale, uno di quegli esemplari che vivono nel Tibet». Così ha detto il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, avv. Luigi Torino, il quale si trovava sul monte Faito nel villaggio turistico gestito dall'Ente per il turismo di Napoli.

«E' davvero stranissimo – ha aggiunto l'avv. Torino – questo animale che mi sembra sia venuto fuori da un incrocio tra una capra ed un muflone.

«Sono convinto – ha concluso l'avv. Torino – che sulla vetta del Faito vivano altri animali dei quali non conosciamo la specie». Lo strano animale si è cibato di rose e di erba nel giardino dei Di Somma.

SI ALLUNGA TRAGICAMENTE L'ELENCO

Annegano nei flutti altre sei persone

CASERTA – Sei nomi si sono aggiunti al tragico elenco degli annegati sulle coste dei mari e dei laghi italiani. A Caserta tre persone, i cugini Luigi ed Antonio Pascale, rispettivamente di 26 e 16 anni e Franco Santagata di 19, sono annegati nelle acque davanti il litorale di Mondragone, un centro balneare a circa 50 chilometri da Caserta. I tre, dopo aver pranzato nel ristorante del «Lido Papele», in località Stercolilli, si sono gettati in mare, ma si sono sentiti male e sono annegati. I corpi delle vittime sono stati recuperati, da bagnini e da alcune persone che si trovavano sulla spiaggia.

Un elettricista, Dionisio Ravaglia di 29 anni, di Lesmo (Milano) è annegato ieri pomeriggio nel lago di Pusiano (Como). Il giovane era con la fidanzata e due cognati verso le 15, in località «Punto del Corno» di Casletto (Como), si è tuffato nelle acque. Poche bracciate, poi l'elettricista è scomparso nell'acqua, probabilmente a causa di un malore. Quando dalla riva la fidanzata del Ravaglia si è accorta dell'accaduto, ormai per l'elettricista era troppo tardi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Lurago d'Erba ed i vigili del fuoco di Erba (Como), che hanno recuperato la salma del giovane.

Due ragazzi, uno di 16 e l'altro di 17 anni, Raffaele Usai, di Capoterra (Cagliari), e Salvatore Loi, di Sassari, sono annegati ieri pomeriggio rispettivamente in una spiaggia a 10 chilometri dal capoluogo sardo e in quella di «Platomona» presso Sassari.

Raffaele Usai si è immerso nel mare della «Maddalena», un'amena località vicino a Capoterra, e a un certo momento è scomparso tra i flutti. Due suoi fratelli hanno dato l'allarme e sul posto si sono recati agenti della polizia stradale, carabinieri e sommozzatori dei vigili del fuoco.

SI TRATTA PRESUMIBILMENTE DELLA SECONDA CATASTROFE PER GRAVITÀ DELL'AVIAZIONE SOVIETICA

Disastrosa collisione aerea nel cielo dell'Ucraina Una squadra di calcio tra i centocinquanta morti



Una foto di repertorio, che si riferisce a un modello del 1965 di «Tupolev – 134», lo stesso di quello in cui hanno perso la vita 150 persone tra le quali una squadra di calcio. *(Tel. Ap)*

MOSCA – Secondo una notizia attinta presso fonti sovietiche ben informate – ma in merito alla quale le fonti ufficiali, compreso il ministero dell'aviazione civile, dichiarano di non sapere nulla – due apparecchi di linea sovietici si sono scontrati e sono precipitati sabato sera in Ucraina, nella regione di Dnieprodzerzhinski, circa 800 chilometri a Sud di Mosca. Sembra che nella sciagura siano morte circa 150 persone, tra le quali 14 giocatori e tre funzionari della squadra di calcio «Pakhtakor» di Tashkent, capoluogo dell'Uzbekistan, nell'Asia centrale russa.

La squadra figurava all'ottavo posto nella classifica della prima divisione della lega di calcio sovietica.

Proprio ieri il quotidiano di Tashkent «Pravda Vostoka», recava in prima pagina un breve necrologio dal quale risulta che i giocatori della squadra «Pakhtakor» sono morti in seguito ad una sciagura aerea accaduta – come già riferito – presso Dnieprodzerzhinski.

Allo stesso modo non si sa nulla circa l'altro apparecchio che sarebbe stato coinvolto nella catastrofe, presumibilmente la seconda, per gravità, nella storia dell'aviazione sovietica, dopo quella dell'ottobre 1972, quando 160 persone circa morirono per la caduta di un «Ilyushin-62» in volo da Parigi verso Mosca. Si sa però che i due aerei coinvolti erano del tipo «Tupolev-134».

Una prima indiretta indicazione della sciagura si era avuta l'altro ieri sera quando l'organo del governo sovietico «Izviestia» aveva reso noto, senza fornire spiegazioni, che l'incontro della squadra «Pakhtakor» a Minsk era stato rinviato a tempo indeterminato.

Le sciagure aeree nel calcio

ROMA – Ancora una volta una sciagura aerea ha colpito lo sport, e il calcio in particolare. L'intera squadra del «Pakhtakor» di Tashkent, compagine della prima divisione sovietica, è stata distrutta nell'incidente aereo avvenuto sabato scorso tra Minsk e Tashkent e nel quale sono morte circa 150 persone. I 17 componenti della squadra (14 giocatori e tre dirigenti) erano a bordo del «Tupolev 134» e stavano recandosi in trasferta per disputare una partita di campionato.

Si tratta della settima sciagura aerea che colpisce il calcio nel dopoguerra. La prima gettò nel lutto il calcio italiano. Avvenne il 4 maggio 1949 a Superga dove morirono tutti i componenti della squadra del «grande Torino». Il bimotore che stava riconducendo i giocatori granata a Torino da Lisbona, dove avevano disputato una partita amichevole, si schiantò sulla collina di Superga, nei pressi della città piemontese. Morirono 32 persone tra cui i calciatori Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola.

Il 6 febbraio 1958, la squadra del Manchester United, campione d'Inghilterra, mentre tornava da Belgrado dove aveva disputato una partita di Coppa Europa contro la Stella Rossa, fu decimata in un incidente avvenuto al decollo da Monaco.

Il 16 luglio 1960, otto giocatori della nazionale «B» danese morirono in un incidente avvenuto al decollo dall'aeroporto di Kastrup.

Il 3 aprile 1961, otto calciatori e l'allenatore della squadra cilena di «Green Gros» morirono in una sciagura avvenuta in Cile.

Il 6 febbraio 1965 un aereo si schiantò contro la Cordigliera delle Ande. Tra gli 87 passeggeri morti figuravano i componenti di una squadra dilettantistica cilena.

Il 26 settembre 1969 la squadra boliviana «The Strongest» scomparve in un incidente aereo avvenuto tra Santa Cruz e la Paz.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

■ ASSASSINATO – Lo sconosciuto trovato cadavere 10 giorni fa lungo la massicciata ferroviaria Bologna – Venezia, alle porte di Rovigo, è stato assassinato. Lo ha rivelato l'autopsia, secondo cui risulta che l'uomo è stato ucciso con un preciso colpo di karatè alla carotide.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

A GORIZIA cercasi urgentemente persona capace conduzione casa tutte mattine ore 8-13 esclusi festivi. Telefonare ore pasti 32281 ore ufficio 83422.
CERCASI prestaservizi stabile con dormire per piccola famiglia. Telefonare 796868.
CERCASI prestaservizi con referenze 8-17 telefonare 568708 dalle 8 alle 15. 13859 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

TEDESCO perfetto (madrelingua) francese spagnolo italiano parlato e scritto offre italo-germanica residente a Trieste a ditta orari da convenire esperienza telex tel. 31686, ore 20-21. 13820 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti. Ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Telef. 757376, 725597. 13765 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975.
AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050281 CC
DITTA specializzata VI-EMME esegue riparazioni elettriche, elettroniche di qualsiasi tipo anche a domicilio. Impianti elettrici, HI-FI (in casa) o negozi. Inoltre impianti d'antenna singoli e centralizzati a prezzi favolosi. Visitateci o telef. 61278, via Mazzini n. 30, primo piano. 13651 CC
ESEGUIAMO vuotature appartamenti, cantine, soffitte, traslochi e trasporti in genere, prezzi modici. Tel. 823500 ore pasti e serali. 13702 CC
IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957.
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti scaldabagni wc lavatrici frigo, tel. 422822. 13668 CC
PITTURIAMO olio, tempera, case, appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

AZIENDA commerciale cerca pensionato giovanile patentato presentarsi Androna S. Tecla, 4, tel. 765420. 13849 D
CERCASI aiuto banconiera-e et apprendista. Bar St. autocorriere. Tel. 62356. 13665 D
CERCASI aiuto cameriere. Presentarsi Pizzeria Brigantino, via Corti 4. 13814 D
CERCASI commesse-i conoscenza lingua jugoslava, via Ghega 7 negozio Ara Shop.
CERCO esperta-o segretaria-o contabile 30-40 anni, ottima retribuzione, per subito, telefonare ore ufficio 69045 app. 422765. 13853 D
COMMESSA-O abbigliamento, volonterosa-o, esperta-o conoscenza croato, cerca junior Laghi, presentarsi via S. Caterina, 8. 13863 D
CONF. Carlo Market, piazza Libertà 2, cerca commessa-o e aiuto, conoscenza lingue slave. Si assicura buon trattamento.
MONFALCONE cercasi studentessa universitaria buona dattilografia per segretaria serale. Inoltre si accettano domande insegnamento laureati discipline varie indirizzare Istituto scolastico Italia.

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta, prezzi modici. Telefonare 757398. 13762 G

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI centralissima mobiliata a signore serio occupato uso bagno. Tel. 39927. T. A. 1470 F

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CALZOLAIO via Baiamonti cerca urgentemente, periodo limitato appartamentino, camera cucina bagno, preferibilmente zona Baiamonti Aquileia. Tel. 827423. 13810 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

VENDONSI tende da campeggio nuove al prezzo di costo. Tel. 271245. T.A. 1471 M
VENDO proiettore Imac sonoro in garanzia tel. 828671. 13857 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ACQUISTO collezioni importanti accumulazioni francobolli, antiche cartoline, buste, pagando massimo contanti. Telefonare 747917. 13738 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale, compero. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 N
EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri e intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 13805 N
IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 13245 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 13348 NN

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca offre sino a sabato 18 agosto la birra Forst a un prezzo molto conveniente: 320 2/3 vetro a rendere, 390 2/3 vetro a perdere, 230 1/3 vetro a perdere, 290 lattina. Approfittatene nelle Bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure ordinatela telefonicamente n. 569602, 418762, 793661. 13378 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

SERIA ditta affermata nel campo radio Tv hi-fi cerca rappresentante Gorizia e provincia vasto catalogo ottime possibilità di guadagno clienti già acquisiti. Chiede serietà continuità interesse. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50 F, 34100 Trieste. 151 UD P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca, Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 coupé, 128 fam., 124, Alfa Romeo Gt 1750, GTJ 1300, Mini 850, Ford Fiesta 950 L, Taunus 1300, Escort XL, Nsu 4L, Renault 6, R 5 TL, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 LS, Simca 1000 LS-GLS, Rallye, 1100 GLS-Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 160, 2L automatico, Horizon SX automatico. 13657 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telef. 566355. 13861 Q
A. FIAT 850 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. FIAT 128 coupé 3p perfetto vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. FIAT 131 panorama L nuovissimo vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. FIAT 125 S vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. TRIUMPH SPITFIRE perfetto vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. FIAT 500 L vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. 1307 S e 1308 GT vendonsi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. FORD ESCORT vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. AMI 8 PERFETTA 8000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
A. SUNBEAM GL 1000 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/8 Q
ALFA GT 1300 bollata assicurata vendo anche ratealmente tel. 793578. 13850 Q
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78, 77, Alfetta 1.6 75, Giulia Super 1.3 74, 72, Alfasud Super 78, Alfasud L 75. FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 132 2000 77, 127 3 porte Special 1050 78, 127 Special 77. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76. CITROEN GS familiare 1200, Dyane 6 77, LN 78. FORD Granada GL 2000 78, Fiesta 1.1 S. PEUGEOT 504 coupé. SUL NOSTRO USATO 3 mesi di garanzia. VISITATECI!!! 13797 Q
FIAT 850 coupé 1971, 125 Special 1972, Dino spyder 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat Campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Ford pullmino 71. Tel. 231193. TA 1304 Q
FULVIA coupé ottime condizioni meccanica revisionata vendo 900.000. Tel. 793578. 13850 Q
PRIVATO vende Fiat 131 supermirafiori 1300 sei mesi di vita. Tel. 229250 dalle 10-18. 13831 Q
SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37, Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q
VENDO pullmino 750, 850 70, 131 1300 76, R 4 71, 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72, AR GT 1300 71, 125 70, 124 68, Opel 1000 72, 850 69, Mini 74. B. Casale 7, tel. 826084. 13329 Q
500, 600, 850 lire 350.000 ciascuna, 128 4 porte 1.100.000 vendo. Tel. 793578. 13850 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. CARTOLERIA vaste licenze cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 13708 R
AG. TRATTORIA ottimo avviamento arredamento nuovo cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 13708 R
A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 13708 R
A. VENDESI osteria zona S. Giacomo avviatissima con giardino. Tel. 732306. 13661 R
BAR buffet ottima posizione posteggio, forte passaggio, vendesi; pizzeria centro avviatissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 1460 R
BUFFET birreria pizzeria centralissima licenza asporto e caffè, adatto altre attività, escluso abbigliamento, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 1460 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, agroturismo, vendonsi miniappartamenti terreno attrezzato su costa navigabile laguna Aquileia. Ottimo investimento. Vocazione sviluppo: ideale roulottisti. Scrivere Italico Rovere, via Colloredo - Udine. 150 S
A.A.A. DOLOMITI, Agenzia Argentina vende a Pieve di Cadore, Tai, Valle, Vodo, Calalzo, Domegge, Laggio, Lorenzago, appartamenti finiti e in costruzione a partire da lire 25.000.000. Possibilità di mutuo. Telefonare 0435-4001. 13794 S
A. ACIT condominio vicinanze Villa Revoltella, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posto macchina, mutui approvati, prezzi bloccati, accettansi permute. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13380 S
A. ACIT vendonsi primentrata mini appartamenti extralusso, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13380 S
ACQUISTO appartamento due stanze cucina bagno posizione centrale pagamento contanti. Telefonare 61612. 13823 S
ALTURA soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende 35.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13823 S
GIULIA stanza stanzetta cucina gabinetto vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13823 S
GRADO Centro, Immobiliare Marin vende appartamenti e negozi diversa metratura «Residence Morosini», con facilitazioni pagamento e mutui. Occasione medesima vende appartamento 2 camere poggioli e servizi arredato pronta consegna prezzo conveniente. Contattiamo inoltre affittanze appartamenti stagione 1980. Telefonare (0431) 81170. 1234 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70%, Agevolazione regionale. Altri appartamenti nuovi seminuovi ville rustici e terreni. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Tel. 41807.
MONFALCONE compero appartamento o casetta anche da restaurare tristanze soggiorno garage. Tel. (0481) 75855 ore pasti. 800 S
PIED-A-TERRE GRETTA una stanza cucina doccia vende 10 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61112.
PRIVATO vende villa bifamiliare seminuova arredata panoramica Barcola. Telefonare 412686. 13835 S
TERRENO Muggia panoramico 5000 mq costruibile lire 10.000 al mq. Tel. ore pasti 756204. T.A. 1472 S
VILLA STRADA DEL FRIULI recente costruzione splendida vista sul mare salone 3 stanze cucina 2 bagni mansarda taverna ampie terrazze garage per due macchine 1000 mq terreno vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 13823 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA svendo barca legno 10 m vela mot. 60 HP. Telefonare 211084, 13-14.30. 13852 Z

COMUNICATO

L'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Grado informa che gli impianti delle SABBIATURE funzioneranno fino al **12 settembre p.v.** e che i relativi abbonamenti verranno emessi fino al mattino del **1.o settembre.** Restando fermi gli attuali criteri di erogazione delle sabbiature, si stabilisce inoltre che i tagliandi non utilizzati per cattivo tempo entro il 12 settembre, verranno rimborsati al 100%.